



Banca del Fucino

BILANCIO 2017
94° ESERCIZIO



Banca del Fucino

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2017

94° ESERCIZIO

BANCA DEL FUCINO
Società per azioni
Sede in Roma

Capitale Sociale Euro 60.000.000
Riserve Euro 15.766.938
al 31/12/2017 prima delle deliberazioni assembleari
Cancelleria Tribunale di Roma N. 521/23
Codice ABI 03124
Partita IVA 00923361000
Codice Fiscale 00694710583

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario

INDICE GENERALE

Cariche Sociali 2017	3
Articolazione territoriale	5
Avviso di convocazione Assemblea	8
Relazione sulla gestione	10
Schemi del bilancio dell'impresa	66
Prospetto della redditività complessiva	70
Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2016 e al 31/12/2017	72
Rendiconto Finanziario	75

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - "Politiche contabili"	78
Parte B - "Informazioni sullo Stato Patrimoniale"	123
Parte C - "Informazioni sul Conto Economico"	219
Parte D - "Redditività complessiva"	260
Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"	262
Parte F - "Informazioni sul Patrimonio"	355
Parte G - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"	369
Parte H - "Operazioni con parti correlate"	371
Parte I - "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali"	375
Parte L - "Informativa di settore"	377

ALLEGATI

Allegato 1	381
Immobili di proprietà	
Immobili assoggettati a rivalutazioni ai sensi di leggi speciali	
Allegato 2	384
Elenco titoli di proprietà	
Allegato 3	389
Informativa al pubblico stato per stato (Country-by-Country reporting)	
Relazione del Collegio Sindacale	392
Relazione della Società di Revisione	410
Sintesi delle deliberazioni Assembleari	421
Cariche Sociali 2018	423

CARICHE SOCIALI 2017

CARICHE SOCIALI 2017**Presidente Onorario**

Don Alessandro Torlonia

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Dott. Alessandro Poma Murialdo

Vice Presidente

Don Giulio Torlonia

Consiglieri

Dott. Marco Valerio Bellini

Prof. Vincenzo Mezzacapo

Prof. Loris Lino Maria Nadotti

Prof. Francesco Vassalli

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Andrea Galante

Sindaci effettivi

Dott. Alberto Sabatini

Dott. Paolo Saraceno

Sindaci supplenti

Dott. Paolo Buzzonetti

Dott. Mauro Longo

Direzione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Di Paola

Vice Direttore Generale Vicario

Dott. Andrea Colafranceschi

Vice Direttore Generale

Sig. Salvatore Pignataro

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE
AL 31 DICEMBRE 2017

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Sede sociale e Direzione Generale Via Tomacelli 107 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax 06.68300129 direzione.generale@bancafucino.net

Uffici di Direzione Generale Via Tomacelli 139 - 00186 Roma
Tel. 06.689761 Fax 06.68300129 direzione.generale@bancafucino.net

ELENCO DIPENDENZE

LAZIO

ROMA

SEDE di ROMA Via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.68976229 Fax. 06.68976296 sedediroma@bancafucino.net

Private Banking Roma Via Po' 23 - 00198 Roma
Tel. 06.94414500 Fax. 06.94414530 private.roma@bancafucino.net

Agenzia A Viale Regina Margherita 252 - 00198 Roma
Tel. 06.44250635 Fax. 06.44250605 agenziaa@bancafucino.net

Agenzia B Via della Magliana 231 - 00146 Roma
Tel. 06.55264792 Fax. 06.55269248 agenziab@bancafucino.net

Agenzia C P.zza S.Emerenziana 5- 00199 Roma
Tel. 06.86218643 Fax. 06.86217538 agenziac@bancafucino.net

Agenzia D Via Pietro Bonfante 60 - 00175 Roma
Tel. 06.71544015 Fax. 06.71073981 agenziad@bancafucino.net

Agenzia E Viale Palmiro Togliatti 1616 - 00155 Roma
Tel. 06.4065747 Fax. 06.4063671 agenziae@bancafucino.net

Agenzia F Via Giacomo Bresadola 6 - 00171 Roma
Tel. 06.2155757 Fax. 06.2155788 agenziaf@bancafucino.net

Agenzia G P.zza Fonteiana 18 - 00152 Roma
Tel. 06.5836849 Fax. 06.5883761 agenziag@bancafucino.net

Agenzia H Via Ugo de Carolis 86/D - 00136 Roma
Tel. 06.35343002 Fax. 06.35341890 agenziah@bancafucino.net

Agenzia I Via degli Scipioni 131 - 00192 Roma
Tel. 06.36006672 Fax. 06.32110365 agenziai@bancafucino.net

Agenzia L P.zza Filippo Carli 32/33 - 00191 Roma
Tel. 06.36298526 Fax. 06.3292706 agenzial@bancafucino.net

Agenzia M Via della Pineta Sacchetti 201 - 00168 Roma
Tel. 06.35072049 Fax. 06.3052535 agenziam@bancafucino.net

Agenzia P Viale Città d'Europa 677 00144 Roma
Tel. 06 31054460-1 Fax. 06.31054459 agenziap@bancafucino.net

Agenzia Parioli Piazza Santiago del Cile 10/15- 00197 Roma Tel.
06 31058171 Fax. 06.64008620 agenziaparioli@bancafucino.net

Agenzia R Via Soana 6/8 - 00183 Roma
Tel. 06 64014424 Fax. 06 64014478 agenziar@bancafucino.net

Agenzia S Via Ugo Ojetti 496 / 498 - 00137 ROMA
Tel. 06 64005417 Fax. 06 64005511 agenzias@bancafucino.net

Agenzia T Piazzale Eugenio Morelli 5/6 - 00151 ROMA
Tel. 06 83086514 Fax. 06 83086583 agenziat@bancafucino.net

GROTTAFERRATA Via della Costituente 1 - 00046 Grottaferrata
Tel. 06.9415323 Fax. 06.9413091 agenziagrottaferrata@bancafucino.net

POMEZIA Via della Motomeccanica 5/B - 00040 Roma
Tel. 06 91802135 Fax. 06.9194389 agenziapomezia@bancafucino.net

LAZIO**FROSINONE**

FROSINONE Viale Mazzini 128 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.857269 Fax. 0775.859065 agenziafrosinone@bancafucino.net

SORA Viale San Domenico 58 - 03039 Sora
Tel. 0776.814741 Fax. 0776.814777 succursalesora@bancafucino.net

ABRUZZO**L'AQUILA**

L' AQUILA S.S.80 km 2,680 - 67100 L'aquila
Tel. 0862.660600 Fax. 0862.469311 succursalelaquila@bancafucino.net

AVEZZANO Via Marruvio 88 - 67051 Avezzano
Tel. 0863.36141-2-3 Fax. 0863.20943 succursaleavezzano@bancafucino.net

SULMONA Piazza Capograssi 1 - 67039 Sulmona
Tel. 0864.212324 Fax. 0864.53079 succursalesulmona@bancafucino.net

CARSOLI Via Roma 9 - 67061 Carsoli
Tel. 0863.995141 Fax. 0863.995071 filialecarsoli@bancafucino.net

CELANO Piazza IV Novembre 9/10 - 67043 Celano
Tel. 0863.791254 Fax. 0863.792976 filialecelano@bancafucino.net

BALSORANO P.zza R.Scacchi 1 - 67052 Balsorano
Tel. 0863.951212 Fax. 0863.950479 filialebalsorano@bancafucino.net

LUCO DEI MARSII Viale Duca degli Abruzzi 83 - 67056 Luco dei Marsi
Tel. 0863.52176 Fax. 0863.528818 filialelucodeimarsi@bancafucino.net

PESCARA

PESCARA Corso Umberto I° 104 - 65122 Pescara
Tel. 085.2120739 Fax. 085.2120742 agenziapescara@bancafucino.net

MARCHE**ASCOLI PICENO**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Viale Alcide De Gasperi 132
63039 San Benedetto del Tronto
Tel. 0735.500080 Fax. 0735.500597 agenziasanbenedetto@bancafucino.net

LOMBARDIA**MILANO**

Private Banking Milano Via Monte di Pietà 24 - 20121 Milano
Tel. 02.91661400 Fax. 02.39831096 private.milano@bancafucino.net

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Banca del Tucino

IL PRESIDENTE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Banca che si terrà il giorno 20 febbraio 2019, alle ore 15:30 in prima convocazione e il giorno 13 marzo 2019, alle ore 15:30 in seconda convocazione, presso la Sede Sociale, Via Tomacelli 107, per deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2017, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della società di Revisione, esame bilancio 2017 e deliberazioni relative;
- 2) Informativa e Relazione di Revisione delle politiche di remunerazione;
- 3) Informativa denuncia al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Deliberazione di utilizzo della riserva di rivalutazione di cui all'art. 1, comma 469 e seguenti della legge n. 266/2005 per copertura della perdita d'esercizio;
- 2) Deliberazione di utilizzo della riserva di rivalutazione di cui all'art. 10 e seguenti della legge n. 342/2000 per copertura della perdita d'esercizio.

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni del Codice Civile in materia.

Roma, 25 gennaio 2019


Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Alexander Poma Murialdo)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione intende innanzitutto rivolgere un pensiero di stima ed affetto nei confronti del Presidente Onorario, Principe Alessandro Torlonia, che il 28 dicembre 2017 è venuto a mancare all'affetto dei propri cari.

L'azione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 e nel corso del 2018 è stata focalizzata sulla patrimonializzazione della Banca che, per effetto delle rilevanti perdite intervenute nel 2016 e nel 2017 a seguito della svalutazione dei crediti non performing, ha eroso il patrimonio aziendale e ridotto i ratios di Vigilanza.

In un serrato e costruttivo confronto con l'Assemblea dei Soci e l'Organo di Vigilanza sono stati studiati diversi interventi di aumento della base patrimoniali e di "derisking" operato sull'attivo, non ultimo la ricerca di una partnership strategica.

L'attività del Consiglio è stata focalizzata sulle azioni per garantire la sana e prudente gestione della banca e la tutela dei depositanti. A tal fine nel luglio 2017, anche sulla base delle indicazioni fornite dai soci, è stata portata all'approvazione dell'Assemblea la proposta di aumento di capitale fino a 50 milioni di euro, deliberata dalla stessa Assemblea il 3 agosto 2017, autorizzata dall'Organo di vigilanza, ma poi non concretizzatasi per i fatti meglio descritti nel corpo della relazione. Successivamente, anche sulla base delle indicazioni fornite dai soci relativamente alla volontà di ricapitalizzare la banca solo in presenza di una partnership, su mandato della Assemblea dei Soci del 15 gennaio 2018, è stata percorsa con decisione la strada della partnership. Sono state sondate diverse controparti giungendo alla firma di un Memorandum of Understanding con la società Barents RE. A seguito di importanti divergenze, le trattative si sono interrotte definitivamente e il Consiglio di Amministrazione ha immediatamente ricercato una soluzione alternativa concretizzatasi con la sottoscrizione di un accordo quadro con IGEA Banca, il quale prevede un significativo ingresso nel capitale della Banca del Fucino di fondazioni bancarie, gruppi industriali di rilievo anche internazionale, imprese di servizi provenienti dalla compagine azionaria di Igea, come dettagliatamente descritto nella sezione "I PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO RELATIVI AL PROCESSO DI PATRIMONIALIZZAZIONE DELLA BANCA".

Contestualmente a tale accordo è in corso di perfezionamento il deconsolidamento di un portafoglio di circa 300 milioni di euro di crediti deteriorati.

In tale problematico contesto il Consiglio di Amministrazione e i Soci hanno posto in essere tutte le misure possibili per salvaguardare il patrimonio aziendale, la clientela e l'avviamento.

All'interno della relazione è stato analiticamente dettagliato questo complesso e articolato percorso.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'economia mondiale e l'Area Euro

Nel 2017 la crescita dell'economia mondiale è stata solida e l'attività economica nei principali Paesi avanzati ha continuato a espandersi, con un quadro congiunturale favorevole (PIL + 3,6%).

Il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5%, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'Area Euro e dei Paesi Emergenti asiatici diversi dalla Cina, mentre le pressioni inflazionistiche si sono mantenute moderate.

Secondo le stime dell'OCSE, le prospettive globali si mantengono favorevoli, con una crescita analoga al 2017 anche per il 2018, pur permanendo alcuni rischi legati a un possibile aumento della volatilità dei mercati finanziari, connesso a possibili intensificazioni delle tensioni geopolitiche (Corea del Nord); all'incertezza circa la futura configurazione dei rapporti economici tra Regno Unito e Unione Europea; all'imprevedibile futuro degli accordi commerciali internazionali tra Stati Uniti, Canada e Messico; agli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti che, però, a tendere, dovrebbe avere un effetto di stimolo alla crescita.

Il prezzo del petrolio ha registrato un discreto aumento per tutto il 2017, per effetto delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Venezuela.

Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta del PIL (+ 2,2%), accompagnata da un'inflazione intorno al 2%. Come atteso, nella riunione del 13 dicembre 2017 la Federal Reserve ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi d'interesse sui federal funds, a 1,25% -1,50%; in ottobre ha inoltre preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della Banca Centrale U.S.A., secondo le linee guida stabilite la scorsa estate.

Nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono un tasso di espansione dell'1,5%, di 3pb inferiore allo scorso anno; per contro, la crescita dei prezzi sale al 3% ed è un elemento che contribuisce al deprezzamento della sterlina. La Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di

politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5%, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit.

In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre e portano la crescita del PIL a + 1,5%; l'inflazione si mantiene, invece a livelli molto contenuti, pari a 0,5%.

Nei Paesi Emergenti prosegue la ripresa in atto già dal primo semestre del 2017.

In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti e si attesta a + 6,8%. La Banca centrale cinese ha inasprito, gradualmente, le condizioni monetarie, favorendo un nuovo incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

Nell'Area Euro la crescita è migliorata e il PIL, per il 2017, si attesta al 2,3%, sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. Secondo gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers index, PMI) l'espansione dell'attività sarebbe stata più robusta nella manifattura e nei servizi.

Sulla base del più recente quadro previsionale, elaborato in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, il prodotto dell'Area Euro dovrebbe crescere del 2,1% nel 2018.

Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, pur rimanendo l'inflazione su livelli bassi, pari all'1,4% in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'Area.

Da gennaio del 2018 gli acquisti netti nell'ambito dell'APP proseguiranno al ritmo mensile di 30 miliardi di euro (da 60), sino alla fine di settembre del 2018 o anche oltre se necessario e, in ogni caso, finché non si risconterà un aggiustamento durevole nell'evoluzione dei prezzi; l'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato dei titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo dopo la conclusione degli acquisti netti e comunque fino a quando sarà opportuno; le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi proseguiranno con aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti per tutto il tempo ritenuto necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019.

L'economia italiana - Attività produttiva

La positiva fase ciclica internazionale e la prudenza con cui la Bce ha annunciato di voler agire sulla leva dei tassi, portano a disegnare uno scenario di ripresa e consolidamento della crescita della nostra economia: per il biennio 2017-2018 è stimato un incremento del PIL pari all'1,5%, e per il 2019 è prevista una crescita dell'1,6%.

Si tratta di un incremento prevalentemente indotto da un'accelerazione nella crescita degli investimenti in beni strumentali e dall'aumento dello scambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; in particolare, l'avanzo di conto si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8% del PIL. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

I consumi delle famiglie, pur crescendo a ritmi inferiori rispetto agli investimenti, sono attesi sui livelli pre-crisi, oltretutto aiutati da un numero degli occupati in crescita, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato. Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'occupazione è lievemente salita anche negli ultimi mesi del 2017. Le retribuzioni continuano a salire moderatamente; i contratti collettivi rinnovati nella seconda metà dell'anno prefigurano una dinamica salariale più sostenuta nel 2018.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0% in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5%. Secondo le indagini, le attese d'inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Nel complesso, l'attuale impostazione delle politiche di bilancio dovrebbe permettere di coniugare l'obiettivo di rientro del debito con l'esigenza di sostenere la crescita economica.

Mercato bancario dell'Area Euro

Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nel 2017, il credito alle società non finanziarie nell'Area dell'Euro ha accelerato (+ 5,2%); l'espansione continua a essere particolarmente robusta in Francia e in Germania.

I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali Paesi, a eccezione della Spagna (+ 2,7% per il complesso dell'Area).

Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti (1,7% e 1,9%, rispettivamente); la dispersione dei tassi d'interesse tra i Paesi si è mantenuta pressoché invariata, su valori molto bassi.

Per quanto riguarda le politiche monetarie, è confermata anche la forward guidance da parte della BCE che prevede che i tassi d'interesse si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività. In merito al QE, confermata la timeline annunciata a ottobre 2017 che prevede la riduzione degli acquisti mensili di attivi da 60 a 30 miliardi di euro dall'inizio del 2018, a fronte del prolungamento del programma sino alla fine di settembre 2018 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio Direttivo non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo d'inflazione.

La Banca Centrale Europea ha, inoltre, alzato le stime di crescita per l'Eurozona a +2,3% per il 2018 e +1,9% per il 2019.

Secondo Draghi, al fine di fruire appieno dei benefici derivanti dalle misure di politica monetaria, le altre politiche devono fornire un contributo decisivo al rafforzamento del potenziale di crescita a più lungo termine e alla riduzione delle vulnerabilità e ha sottolineato come l'attuazione delle riforme strutturali vada considerevolmente accelerata per consolidare la capacità di tenuta, per ridurre la disoccupazione strutturale e per rafforzare il potenziale di crescita e la produttività nell'Area dell'Euro. Per quanto concerne le politiche di bilancio, a tutti i Paesi gioverebbe intensificare gli sforzi per conseguire una composizione delle finanze pubbliche più favorevole alla crescita.

In territorio negativo l'Euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,33% il tasso registrato nella media dei primi giorni di gennaio 2018. In assestamento i tassi sui contratti di interest rate swaps.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari si è registrato un lieve aumento dello spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania (0,35% in Germania e 1,77% in Italia a fine 2017).

A dicembre 2017 l'andamento dei principali indici di Borsa è stato piuttosto contrastante e hanno registrato delle contrazioni rispetto a un andamento annuale davvero confortante (il Cac40 di Parigi +12,7% a/a; il Ftse100 della Borsa di Londra +7,5% a/a; il Dax30 tedesco +16,5% a/a; il Ftse Mib della Borsa di Milano +19,7% a/a).

La capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro è salita del +17,3% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.955 miliardi di euro a fine 2017.

È proseguito nel corso del 2017 il recupero dei prestiti totali come quota dell'attivo dei sistemi bancari europei. Nel corso degli ultimi 12 mesi 2017, gli impieghi totali erogati dai sistemi bancari europei sono aumentati: + 5,0% nell'intera Area.

Osservando la disaggregazione in termini dimensionali si riscontra però che solo per le imprese di medio-grandi dimensioni si osserva una crescita dei finanziamenti aggiustati per le cartolarizzazioni.

L'andamento del credito erogato alle famiglie è stato positivo con la sola eccezione della Spagna, dove si è registrata una contrazione.

Continua a crescere lo stock di finanziamenti erogati per l'acquisto di abitazioni, + del 3% nella media dell'Area.

Sul fronte delle passività si riscontra come le obbligazioni continuano a perdere importanza tra le forme di raccolta nella media dell'Area Euro. L'andamento flettente è stato confermato dai dati dei sistemi bancari dei Paesi dell'Area Euro nel suo insieme, con valori calati al 12,7% del passivo.

I depositi vedono crescere la loro importanza sul totale della raccolta in Italia, in Germania e nella media dell'Area Euro.

Il Tier 1 ratio per le banche dell'Area Euro è pari a 15,0% nel secondo trimestre 2017, in crescita rispetto al 14,3% dello stesso trimestre del 2016.

Il Tier 1 delle banche italiane è pari a 12,9 ed ha evidenziato una crescita rispetto al trimestre precedente (12,4) e rispetto allo stesso trimestre del 2016 (12,5). Tuttavia, il Tier 1 delle banche italiane è sempre il penultimo tra i sistemi bancari dell'Area. Permane, inoltre, un'importante differenza rispetto al dato tedesco (15,9%) e francese (15,2%).

Attività finanziarie in Italia

Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 5,9% nel secondo trimestre del 2017 rispetto allo stesso trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie, in Italia, emerge come tale aggregato ammonti a € 4.229 miliardi nel 2017, con un incremento su base annua del 5,9%.

La dinamica dei depositi bancari (sia a vista sia a tempo) ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è pari al 31,4% (in lieve flessione rispetto al 32,4% di un anno prima);

le quote di fondi comuni sono in crescita del +8,1% su base annua e sono pari all'11,7% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,4% dello stesso periodo dell'anno precedente);

le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR, hanno segnato una variazione positiva del 12,2%. La quota di questo aggregato è pari al 22,6% (21,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);

le azioni e partecipazioni, in aumento del 18% su base annua, sono pari al 22,8% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 20,4% di dodici mesi prima).

Andamento opposto si registra per le obbligazioni -18,9% segno condiviso dalla componente bancaria - 32,1%, mentre sono invariate le obbligazioni pubbliche.

A fine 2017 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è diminuita di circa € 158 milioni su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,01%.

Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è stata pari a € 1.727,9 miliardi; prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria raggiungeva circa € 1.549 miliardi (+178,8 miliardi dalla fine del 2007 a oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+420,2 miliardi dalla fine del 2007 a oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-241,4 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a fine 2017 una variazione tendenziale pari a +3,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di € 50,5 miliardi.

L'ammontare dei depositi raggiunge a fine 2017 un livello di € 1.444,7 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata pari a -15,2% manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa € 51 miliardi. L'ammontare delle obbligazioni è pari a circa € 283,1 miliardi.

Il trend dei depositi dall'estero è stato in flessione; in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa € 301 miliardi, 1% in meno di un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata all'11,9% (identico a un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso 2016 e 2017 è stato negativo per circa € 2,9 miliardi.

Nel 2017 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa € 97,3 miliardi (-12,4% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è stata pari al 5,2% (5,9% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa € 204 miliardi. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è stato pari al 67,7% (63,5% un anno prima).

I tassi d'interesse sulla raccolta bancaria sono in assestamento e le statistiche armonizzate del Sistema Europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si sia collocato a dicembre 2017 a 0,89%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari a 0,39%, quello delle obbligazioni al 2,60% e quello sui pct a 1,15%.

Il rendimento dei titoli pubblici sul mercato secondario dei titoli di Stato (cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana) si è collocato a dicembre 2017 a 1,05% (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e 12 basis points al di sotto del valore di dicembre 2016.

A fine 2017 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è stato pari a 0,17% (0,41% nel 2016). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è stato pari a 1,65% (1,80% nel 2016).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, si è attestato a -0,447%.

Impieghi bancari in Italia

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a fine 2017 un'accelerazione; il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a € 1.785,9 miliardi, segnando una variazione annua di +2,4%.

A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a € 1.673 miliardi, segnando da allora a oggi un aumento in valore assoluto di quasi € 113 miliardi.

Pari a +2,2% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato; a fine 2017 sono di circa € 1.516,3 miliardi (1.450 miliardi a fine 2007, +66,2 miliardi circa da allora a oggi).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a dicembre 2017, a € 1.376,5 miliardi. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a fine 2017 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (a esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) è in crescita di +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (a fine 2017, il tasso di crescita annuo è su valori positivi da 23 mesi).

Alla fine del 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo, in valore assoluto, di quasi 98 miliardi.

La dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è stata pari a +0,3%. Le imprese industriali e dei servizi indicano che i programmi d'investimento dichiarati per il 2017 prefigurano un ulteriore incremento della spesa (2,8%). L'accumulazione sarebbe sospinta dai piani delle aziende di maggiore dimensione in tutti i principali comparti. Le aziende si dichiarano più ottimiste circa la situazione economica generale corrente; le attese sul medio termine si confermano favorevoli.

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (+2,8% nel 2017; -1,5% nel 2013). L'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva del +3,4% nei confronti di fine 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. All'aumento dei prestiti alle famiglie ha contribuito sia il credito al consumo, ampliatosi più intensamente nel Nord, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, cresciuti in misura analoga ovunque; le altre forme di prestito (prevalentemente mutui con finalità diverse dall'acquisto di abitazioni) sono aumentate solo a partire dal primo semestre del 2017 al Centro e al Sud. L'espansione del credito al consumo, sostenuta prevalentemente dai finanziamenti bancari, è stata sospinta dall'aumento delle spese per beni durevoli; a quella dei mutui per l'acquisto

di abitazioni hanno contribuito la crescita del reddito, il permanere del basso livello dei tassi e le favorevoli prospettive del mercato immobiliare.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come, nel 2017, le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali e i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,6%. I finanziamenti al commercio e attività di alloggio e ristorazione segnano un'incidenza sul totale di circa il 21,3%, mentre il comparto delle costruzioni il 14,2% e quello dell'agricoltura il 5,2%. Le attività residuali il 3,6%.

La dinamica dei finanziamenti, comunque, continua a essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico, che, seppur in ripresa, rimane d'intensità contenuta.

Sempre su valori contenuti i tassi d'interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese.

A dicembre 2017, i tassi d'interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni di ABI si rileva che il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e a società non finanziarie è stato pari al 2,69% (minimo storico); 6,18% a fine 2007.

Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - permane su livelli particolarmente bassi ed è stato pari al minimo storico di 1,90% (5,72% a fine 2007).

Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso, 65,7%.

Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è stato a dicembre 2017 pari al minimo storico di 1,45% (5,48% a fine 2007).

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2017, di 180 basis points. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007). In media nel 2017 tale differenziale è stato pari a 1,84 p.p. (1,98 p.p. nel 2016).

Sofferenze bancarie in Italia

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2017, sono state pari a € 64,4 miliardi (valore più basso da

marzo 2013), un trend in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (€ 86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di circa 24,5 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto nel 2015.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è ridotto al 3,74% (4,80% a fine 2016).

SITUAZIONE FINANZIARIA, ECONOMICA E PATRIMONIALE AZIENDALE

1) L'assetto Finanziario

L'esame dello stato patrimoniale della Banca evidenzia un totale dell'attivo, a fine esercizio 2017, pari a 1.554,21 milioni di euro, rispetto ai 1.691,84 milioni del 2016 con un decremento del 6,93%.

Si riportano di seguito le voci più significative oggetto di variazione.

Per quanto concerne l'Attivo:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) flettono di 40,56 milioni euro, pari al 9,48%;
- i crediti verso banche si riducono di 81,44 milioni di euro, pari al 38,22%;
- i crediti verso la clientela si incrementano di 21,36 milioni di euro, pari al 2,50%;

Per quanto concerne il Passivo ed il Patrimonio Netto:

- i debiti verso la clientela flettono di 13,71 milioni di euro, pari al 1,21%;
- i titoli in circolazione flettono di 83,29 milioni di euro con una variazione percentuale del 46,58% rispetto all'esercizio precedente;
- il Patrimonio netto della Banca è pari a 48,01 milioni di euro e presenta una riduzione rispetto all'anno precedente di 24,39 milioni di euro per effetto della perdita netta di periodo pari a 27,76 milioni di euro circa.

L'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto, evidenzia che la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 888 mila euro, rispetto alla liquidità netta generata nel precedente esercizio per 561 mila euro.

2) La raccolta fiduciaria

La nostra Banca, nell'esercizio 2017, ha registrato una contrazione della raccolta diretta da clientela (- 7,41%) che è passata da 1.309,64 milioni di euro del 2016 a 1.212,64 milioni di euro; tale contrazione è rispondente anche alle linee strategiche aziendali volte a favorire lo sviluppo della raccolta indiretta e - in particolare - del comparto del risparmio gestito.

La riduzione è derivante dalle componenti:

- “debiti verso la clientela” che registra una contenuta flessione dell'1,21% (da 1.130,83 milioni di euro a 1.117,12 milioni). Il risultato è frutto delle seguenti dinamiche: i conti correnti e i depositi liberi aumentano dello 0,35% (da 1.067,58 milioni di euro a 1.071,35 milioni), mentre, in linea con le politiche gestionali sopra declinate, flettono i depositi vincolati del 21,42% (da 14,97 milioni di euro a 11,76 milioni di euro) e le operazioni di pronti contro termine del 94,82% (da 10,70 milioni di euro a 554 mila);
- “titoli in circolazione” che registrano una flessione del 46,58% (da 178,82 milioni di euro a 95,52 milioni). Il risultato è frutto del decremento delle obbligazioni di nostra emissione (decremento del 46,75%, da 171,06 milioni di euro a 91,09 milioni) e dei certificati di deposito (classificati come: altri titoli altri) che registrano anch'essi una flessione (del 42,81% da 7,76 milioni di euro a 4,44 milioni).

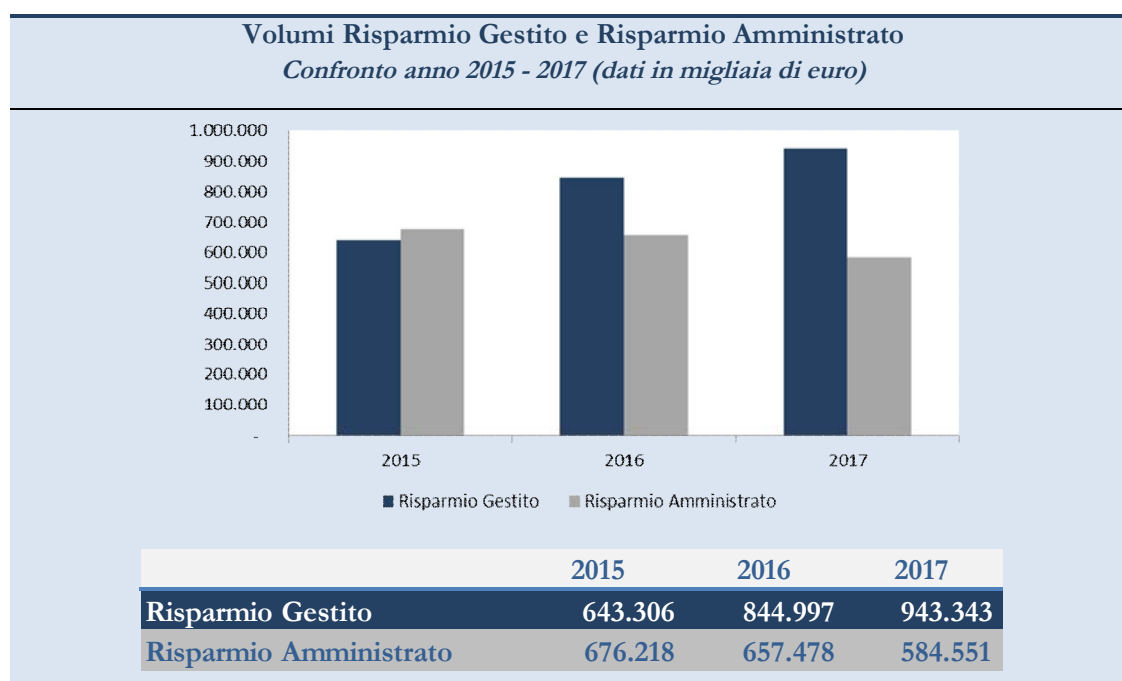
(importi in migliaia di euro)

Raccolta diretta per forme tecniche	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni		Composizione %	
			assolute	%	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso clientela						
- Conti correnti e depositi liberi	1.071.353	1.067.581	3.772	0,35%	88,35%	81,52%
- depositi vincolati	11.760	14.966	-3.206	-21,42%	0,97%	1,14%
- PCT	554	10.701	-10.147	-94,82%	0,05%	0,82%
- Altri debiti	33.449	37.579	-4.130	-10,99%	2,76%	2,87%
Totale debiti verso clientela	1.117.116	1.130.827	-13.711	-1,21%	92,12%	86,35%
Titoli in circolazione						
- obbligazioni strutturate	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
- obbligazioni altre	91.086	171.061	-79.975	-46,75%	7,51%	13,06%
- altri titoli altri	4.436	7.756	-3.320	-42,81%	0,37%	0,59%
Totale titoli in circolazione	95.522	178.817	-83.295	-46,58%	7,88%	13,65%
Raccolta diretta da clientela	1.212.638	1.309.644	-97.006	-7,41%	100,00%	100,00%

3) La raccolta indiretta

L'attivazione del Private Banking e il conseguente forte impulso allo sviluppo della attività commerciali della Banca ha generato un sostanziale incremento della Raccolta Indiretta che, a fine anno, era pari a 1.527,89 milioni di euro rispetto ai 1.502,47 milioni del 2016, con un aumento dell'1,69% a conferma e consolidamento del trend. In tale contesto il risparmio amministrato registra una flessione dell'11,09%, passando da 657,48 milioni di euro a

584,55 milioni, a beneficio del risparmio gestito¹ che continua la sua corsa passando da 844,99 milioni di euro del 2016 a 943,34 milioni del 2017 (+11,64%).



Sono cifre che sottolineano l'importanza del progetto e dei risultati, peraltro raggiunti in un contenuto spazio temporale, a testimonianza non solo della validità della iniziativa, ma anche della grande risposta da parte della clientela che ha sicuramente premiato la proposta di una Banca privata indipendente che, forte della propria autonomia, opera in piena libertà di scelta delle migliori occasioni d'investimento. All'interno del comparto risparmio gestito si assiste a un aumento più sostenuto sia del comparto fondi e SICAV (+16,08%), che del settore dei prodotti assicurativi (3,37%). Si evidenzia infine come l'incidenza del risparmio gestito sulla intera raccolta indiretta sia aumentata passando dal 48,75% del 2015 al 56,24% del 2016 e al 61,74% nel 2017.

(importi in migliaia di euro)

Raccolta indiretta (ai valori di mercato)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni		Composizione %	
			assolute	%	31.12.2017	31.12.2016
- fondi comuni di investimento e SICAV	638.057	549.653	88.404	16,08%	41,76%	36,58%
- riserve tecniche assicurative	305.286	295.344	9.942	3,37%	19,98%	19,66%
<i>Risparmio gestito</i>	<i>943.343</i>	<i>844.997</i>	<i>98.346</i>	<i>11,64%</i>	<i>61,74%</i>	<i>56,24%</i>
<i>Risparmio amministrato</i>	<i>584.551</i>	<i>657.478</i>	<i>-72.927</i>	<i>-11,09%</i>	<i>38,26%</i>	<i>43,76%</i>
Raccolta indiretta	1.527.894	1.502.475	25.419	1,69%	100,00%	100,00%

¹ Per risparmio gestito si intende l'attività di distribuzione di Fondi e Sicav e Prodotti Assicurativi.

IL PRIVATE BANKING

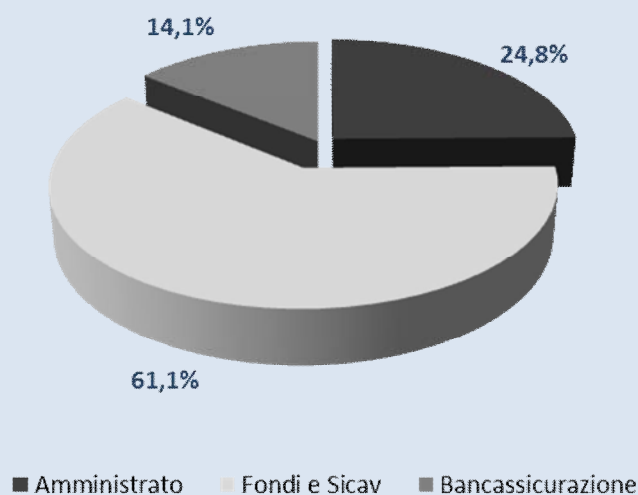
Come indicato nei paragrafi precedenti il Private Banking ha conseguito anche nel corso del 2017 importanti obiettivi di crescita, contribuendo ad aumentare la presenza della Banca in un settore particolarmente specializzato. Si ritiene pertanto utile dare un quadro d'insieme del totale delle attività finanziarie riferite a tale comparto come di seguito dettagliato.

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie riconducibili al settore Private Banking sono pari a 770,47 milioni di euro ripartite tra Raccolta Diretta (161,75 milioni di euro) e Raccolta Indiretta (608,71 milioni di euro):

ATTIVITÀ FINANZIARIE PRIVATE BANKING		
<i>dati al 31 dicembre 2017</i>	<i>migliaia di €</i>	<i>%</i>
Raccolta Diretta	161.754	20,99
Raccolta Indiretta	608.713	79,01
TOTALE	770.468	100,00

L'analisi della ripartizione della Raccolta Indiretta (vedi grafico sottostante) evidenzia una forte incidenza del comparto Fondi e Sicav (61,1%), rispetto all'Amministrato (24,8%) e ai prodotti di Bancassicurazione (14,1%):

Raccolta Indiretta Private
Ripartizione al 31-12-2017



Banca del Fucino
PRIVATE BANKING DAL 1923

4) I crediti alla clientela e la qualità del credito

La consistenza degli impieghi, al netto delle rettifiche, al 31 dicembre 2017 si è attestata a 877,29 milioni di euro con un incremento del 2,50% rispetto all'esercizio precedente (855,92 milioni di euro). L'incremento è riconducibile sostanzialmente all'effetto netto tra:

- aumento dei mutui e delle attività deteriorate nette che passano rispettivamente da 441,65 milioni di Euro a 463,8 milioni di euro, con un incremento di 22,15 milioni di Euro (+5,02%) e da 131,71 milioni di euro a 165,62 milioni di Euro, con un incremento di 33,92 milioni di Euro (+25,75%);
- diminuzione dei conti correnti e delle altre operazioni che passano rispettivamente da 219,67 milioni di euro a 192 milioni di euro, con un decremento di 27,66 milioni di Euro (-12,59%) e da 44,43 milioni di Euro a 39,01 milioni di Euro, con un decremento di 5,42 milioni di Euro (-12,20%).

La seguente tabella evidenzia le dinamiche delle varie componenti.

(importi in migliaia di euro)

Crediti clientela per forme tecniche	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni		Composizione %	
			assolute	%	31.12.2017	31.12.2016
Conti Correnti	192.004	219.666	-27.662	-12,59%	21,89%	25,66%
Mutui	463.797	441.647	22.150	5,02%	52,87%	51,60%
Carte di credito e prestiti personali e cessioni del quinto	16.850	18.471	-1.621	-8,78%	1,92%	2,16%
Altre operazioni	39.014	44.433	-5.419	-12,20%	4,45%	5,19%
Attività deteriorate	165.623	131.706	33.917	25,75%	18,88%	15,39%
Crediti verso clientela	877.288	855.923	21.365	2,50%	100,00%	100,00%

Si evidenzia che in tale contesto la Banca, nel corso del 2017, ha continuato a privilegiare l'erogazione di finanziamenti agevolati, assistiti dalla garanzia del MedioCredito Centrale (L.662/96). Tale offerta di credito è stata destinata alle piccole medie imprese, ubicate nella Regione Lazio, nella Regione Abruzzo e Marche con le seguenti finalità:

- liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale,
- investimenti materiali e immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda,
- linee di credito a breve termine utilizzabili per ogni occorrenza bancaria.

Questi finanziamenti, a valere sulla convenzione con MedioCredito Centrale, accedono alla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'art.

2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente da MedioCredito Centrale. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

Qualità del credito deteriorato

L'analisi di dettaglio del portafoglio crediti deteriorati evidenzia le seguenti dinamiche:

- incremento di 1,42 milioni di euro (+2,03%) delle sofferenze nette;
- incremento di 17,92 milioni di euro (+34,21%) registrato nel comparto delle inadempienze probabili nette;
- incremento di 14,58 milioni di euro +155,05%) delle esposizioni scadute nette.

Nelle tabelle di seguito riportate sono dettagliati, al netto ed al lordo, i crediti deteriorati ed i crediti non deteriorati, con la specifica delle relative rettifiche di valore.

(importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche		Esposizione Netta	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Crediti deteriorati e crediti non deteriorati						
Sofferenze	195.982	189.092	124.632	119.164	71.350	69.928
Inadempienze probabili	100.124	72.797	29.833	20.422	70.291	52.375
Esposizioni scadute deteriorate	25.124	9.847	1.142	444	23.982	9.403
Totale crediti attività deteriorate	321.230	271.736	155.607	140.030	165.623	131.706
Totale crediti attività non deteriorate	717.806	731.021	6.141	6.804	711.665	724.217
Crediti verso clientela	1.039.036	1.002.757	161.748	146.834	877.288	855.923

(importi in migliaia di euro)	Esposizione netta				Grado di copertura	
	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni		31/12/2017	31/12/2016
Crediti deteriorati e crediti in bonis			assolute	%		
Sofferenze	71.350	69.928	1.422	2,03%	63,59%	63,02%
Inadempienze probabili	70.291	52.375	17.916	34,21%	29,80%	28,05%
Esposizioni scadute deteriorate	23.982	9.403	14.579	155,05%	4,55%	4,51%
Totale crediti deteriorati	165.623	131.706	33.917	25,75%	48,44%	51,53%
Totale crediti in bonis	711.665	724.217	-12.552	-1,73%	0,86%	0,93%
Crediti verso clientela	877.288	855.923	21.365	2,50%	15,57%	14,64%

Nella tabella successiva vengono invece esposte le variazioni intervenute tra il 2016 ed il 2017 nel comparto degli impieghi con l'indicazione della relativa percentuale di composizione.

(importi in migliaia di euro)

Le partite di dubbio esito				Variazioni		Composizione %	
Crediti con clientela		31/12/2017	31/12/2016	assolute	%	31/12/2017	31/12/2016
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	321.230	271.736	49.494	18,21%	30,92%	27,10%
	Rettifiche di valore	155.607	140.030	15.577	11,12%	96,20%	95,37%
	Esposizione netta	165.623	131.706	33.917	25,75%	18,88%	15,39%
- Sofferenze	Esposizione lorda	195.982	189.092	6.890	3,64%	61,01%	69,59%
	Rettifiche di valore	124.632	119.164	5.468	4,59%	80,09%	85,10%
	Esposizione netta	71.350	69.928	1.422	2,03%	43,08%	53,09%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	100.124	72.797	27.327	37,54%	31,17%	26,79%
	Rettifiche di valore	29.833	20.422	9.411	46,08%	19,17%	14,58%
	Esposizione netta	70.291	52.375	17.916	34,21%	42,44%	39,77%
- Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	25.124	9.847	15.277	155,14%	7,82%	3,62%
	Rettifiche di valore	1.142	444	698	157,21%	0,73%	0,32%
	Esposizione netta	23.982	9.403	14.579	155,05%	14,48%	7,14%
Crediti non deteriorati	Esposizione lorda	717.806	731.021	-13.215	-1,81%	69,08%	72,90%
	Rettifiche di valore	6.141	6.804	-663	-9,74%	3,80%	4,63%
	Esposizione netta	711.665	724.217	-12.552	-1,73%	81,12%	84,61%
Totale Crediti con clientela	Esposizione lorda	1.039.036	1.002.757	36.279	3,62%	100,00%	100,00%
	Rettifiche di valore	161.748	146.834	14.914	10,16%	100,00%	100,00%
	Esposizione netta	877.288	855.923	21.365	2,50%	100,00%	100,00%

L'analisi degli indici di Asset Quality, riportati nella successiva tabella, evidenzia che il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti verso la clientela registra un lieve decremento (8,13% rispetto all'8,17% rilevato nell'esercizio precedente).

Il rapporto tra sofferenze lorde e crediti lordi verso la clientela rimane inalterato al 18,86%. Il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 48,44% (51,53% nel 2016) in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto della crescita delle esposizioni scadute deteriorate, che incidono con una percentuale di copertura di gran lunga al di sotto del grado di copertura medio dei crediti deteriorati (determinato principalmente dalle sofferenze e dalle inadempienze probabili) e pertanto contribuiscono a ridurre lo stesso grado di copertura dei crediti deteriorati.

Il grado di copertura di copertura totale dei crediti verso clientela, invece, aumenta dal 14,64% del 2016 al 15,57% del 2017 e rispecchia le politiche sopra descritte che hanno dato luogo agli ulteriori interventi in ottica di sano presidio delle partite deteriorate, volti a garantire efficaci politiche di accantonamento e in linea con i migliori benchmark di mercato.

Indici di Asset Quality	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	30,92%	27,10%	3,82%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	18,88%	15,39%	3,49%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	18,86%	18,86%	0,00%
Sofferenze nette/Impieghi netti	8,13%	8,17%	-0,04%
Inadempienze probabili lordi/Impieghi lordi	9,64%	7,26%	2,38%
Inadempienze probabili netti/Impieghi netti	8,01%	6,12%	1,89%
Esposizioni scadute deteriorate lorde/Impieghi lordi	2,42%	0,98%	1,44%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Impieghi netti	2,73%	1,10%	1,64%
Grado di copertura delle sofferenze	63,59%	63,02%	0,57%
Grado di copertura delle Inadempienze probabili	29,80%	28,05%	1,74%
Grado di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	4,55%	4,51%	0,04%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	48,44%	51,53%	-3,09%
Grado di copertura dei crediti totali	15,57%	14,64%	0,92%

In relazione invece alla incidenza delle partite deteriorate sul totale degli impieghi giova rammentare che la Banca non ha posto in essere nel tempo operazioni di cartolarizzazione o di cessione dei NPLs, a differenza di molti altri intermediari, e che pertanto l'importo dei crediti deteriorati è oggi sensibilmente influenzato dal livello dello stock pregresso.

Nell'ambito del più ampio processo di patrimonializzazione della Banca, la Banca sta attuando un'operazione di deconsolidamento di circa 300 milioni di Euro di crediti deteriorati quali sofferenze o quali *unlikely to pay*. Tale operazione consisterà in una cartolarizzazione realizzata da parte di una società veicolo (SPV), nel contesto del quale la Banca cederà i crediti alla SPV ai sensi della legge 130/99 in materia di cartolarizzazione.

5) Le attività finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili e non investite in crediti verso la clientela e crediti verso banche sono state destinate all'acquisto di strumenti finanziari mobiliari, nel comparto interbancario, e, in misura residuale, in partecipazioni. Le politiche di investimento, coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione, hanno consentito di soddisfare in modo puntuale il fabbisogno finanziario aziendale, tempo per tempo, emerso.

Il totale delle attività finanziarie ammonta, al 31 dicembre 2017, a 387,16 milioni di euro rispetto ai 432,79 milioni del 2016; il decremento è sostanzialmente riconducibile alla vendita di titoli di stato italiani.

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (*AFS*) sono classificati titoli di debito, partecipazioni non di controllo. Il comparto che, al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 387,16 (rispetto a 427,72 milioni di euro nel 2016), è principalmente costituito da Titoli di Stato.

Il comparto attività finanziarie di negoziazione (*HFTI*) al momento non accoglie strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto dettagliato in nota in nota integrativa.

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni		Composizione %	
			assolute	%	31.12.2017	31.12.2016
Detenute per la negoziazione	0	5.065	-5.065	-100,00%	0,00%	1,17%
Disponibili per la vendita	387.162	427.725	-40.563	-9,48%	100,00%	98,83%
Detenute fino alla scadenza	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	387.162	432.790	-45.628	-10,54%	100,00%	100,00%

6) Il Conto Economico

Nel prospetto seguente sono riportati e commentati i dati di conto economico al 31 dicembre 2017, raffrontati con quelli del precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)

Conto Economico	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	26.315	27.457	-1.142	-4,16%
Commissioni nette	23.326	23.409	-83	-0,35%
Margine di intermediazione	53.608	55.146	-1.538	-2,79%
Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie	-16.650	-70.518	53.868	-76,39%
Risultato netto della gestione finanziaria	36.958	-15.372	52.330	340,42%
Spese amministrative	-51.153	-53.844	2.691	-5,00%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-1.930	-1.654	-276	16,69%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	0	0	0	
Altri proventi ed oneri	5.854	5.138	716	13,94%
Costi operativi	-47.229	-50.360	3.131	-6,22%
Utile/perdita da cessioni di investimenti e da partecipazioni	0	-1	1	-100,00%
Risultato di esercizio al lordo delle imposte	-10.271	-65.733	55.462	-84,37%
Imposte sul reddito	-17.488	18.194	-35.682	-196,12%
Utile di esercizio	-27.759	-47.539	19.780	-41,61%

Il margine di interesse al 31 dicembre 2017 si attesta a 26,31 milioni di euro. Il dato, confrontato con l'esercizio precedente (27,46 milioni di euro), evidenzia un decremento del 4,16%, principalmente riconducibile alla riduzione del rendimento della tesoreria e degli

impieghi. Oltre alla riduzione degli Interessi Attivi rileva anche la contrazione degli Interessi Passivi, il cui effetto ha concorso a mitigare il risultato finale del margine di interesse.

Le commissioni nette rimangono stabili, risultato più che positivo nel generale contesto, passano da 23,41 milioni di euro a 23,32 milioni, con un decremento dello 0,35%.

La riduzione, invece, del margine di intermediazione, passato da 55,15 milioni a 53,61 milioni (con una variazione percentuale del -2,79%) è riconducibile essenzialmente alla riduzione del margine di interesse e, in minima parte, ai minori utili da cessione di titoli Available For Sale AFS rispetto all'anno precedente; tali utili da cessione, ancorchè ridotti rispetto all'anno precedente, testimoniano l'attenta gestione del portafoglio titoli di proprietà, costituito per la maggior parte da Titoli di Stato italiani, che ha consentito alla Banca, seppur in un difficile contesto dei mercati finanziari, di conseguire comunque risultati positivi. La voce 100b) - che accoglie gli utili derivanti da cessione di titoli di proprietà (principalmente Titoli di Stato) classificati nella categoria Available For Sale AFS - registra un risultato positivo pari ad 3,02 milioni di euro, rispetto agli 3,28 milioni dell'esercizio precedente,

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 16,65 milioni di euro e confermano l'attenzione della azienda al rafforzamento del presidio delle partite deteriorate, anche in considerazione della rivisitazione della policy di valutazione del credito deteriorato.

Il risultato netto della gestione finanziaria assume, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, un saldo positivo (36,96 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2016 (-15,37 milioni di euro a causa degli accontamenti rilevati a voce 130).

I costi operativi, pari a 47,23 milioni di euro registrano una riduzione del 6,22% rispetto all'esercizio precedente (50,36 milioni di euro).

L'analisi dei costi operativi evidenzia che:

- le spese del personale si riducono da 27,22 milioni di euro a 25,74 milioni di euro (- 5,44 %);
- le altre spese amministrative si contraggono del 4,55% (da 26,62 milioni di euro a 25,41 milioni di euro).

Per effetto degli andamenti sopra illustrati la banca ha rilevato una perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 10,27 milioni di Euro, rispetto alla perdita lorda registrata nel 2016 pari a 65,73 milioni di euro.

La perdita netta dell'esercizio 2017, dopo le imposte, è pari, pertanto, a complessivi 27,76 milioni di euro, rispetto alla perdita netta dell'esercizio precedente pari a 47,54 milioni di euro.

Sul risultato di gestione incidono le imposte, negative per Euro 17,49 milioni di euro, risentendo dello scarico di imposte differite precedentemente iscritte.

Lo scarico delle imposte differite, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, in data 31 maggio 2018, è stato determinato dell'impossibilità di svolgere il "*probability test*" previsto dalla normativa in materia (IAS 12 paragrafo 5) non essendo al momento disponibile un piano strategico aggiornato che per le motivazioni riportate nel corso della relazione che, viceversa, sarà elaborato nell'ambito del Progetto integrativo con IGEA Banca funzionale primariamente alla ricapitalizzazione della Banca del Fucino attraverso le predisposizione di specifiche Guidelines del Piano Industriale che copriranno l'arco temporale quadriennale 2019/2022.

Si rammenta che ai fini della determinazione dell'inquadramento nel bilancio IAS/IFRS della fattispecie in esame va fatto riferimento al par. 5 dello IAS 12 "Income Taxes", che definisce le "attività per imposte anticipate" come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a) differenze temporanee deducibili (temporary deductible differences);
- b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (carryforward of unused tax losses);
- c) riporto di crediti d'imposta non utilizzati (carryforward of unused tax credits).

Le "*differenze temporanee*" sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "*deducibili*" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 impone di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale corrente – solo se e nella misura in cui è

probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. *probability test*). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Tale principio è stato ribadito nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012, "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E RATIOS DI VIGILANZA

Le variazioni intervenute nel patrimonio netto, analiticamente descritte nello specifico prospetto di bilancio, riguardano le variazioni delle riserve da valutazione AFS e utili/perdite attuariali e la perdita d'esercizio.

L'analisi dei Fondi Propri dell'esercizio 2017 pari a 68,96 milioni di euro evidenzia la seguente articolazione: il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è pari a 48,31 milioni di euro (euro 63,39 milioni nel 2016), il Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2) ammonta a 20,64 milioni di euro (27,35 milioni nel 2016). Il decremento del Capitale Primario di Classe 1 è riconducibile alle perdite d'esercizio mentre il decremento del Capitale di Classe 2 è determinato anche all'ammortamento dei prestiti subordinati.

Al 31 dicembre 2017 il CET 1 capital ratio - coincidente per la nostra Banca con il Tier 1 Capital Ratio – è pari al 6,14% (rispetto al 7,71% del 2016) e il Total Capital Ratio all'8,76% (rispetto al 11,04% del 2016) a seguito delle ulteriori perdite conseguite nel 2017, prevalentemente connesse alle rettifiche di valore sul portafoglio creditizio.

Si informa in ultimo che, sempre alla data del 31/12/2017, l'indicatore LCR è pari al 121% (rispetto al 179% del 2016), ampiamente superiore al requisito minimo del 80%, vigente alla stessa data.

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.554.389	1.926.117	676.417	676.417
1. Metodologia standardizzata	1.554.389	1.926.117	676.417	676.417
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			54.113	56.913
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			41	48
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			0	21
1. Metodologia standard			0	21
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			8.850	8.791
1. Metodo base			8.850	8.791
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			63.004	65.773
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			787.550	822.157
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			6,14%	7,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,14%	7,71%
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,76%	11,04%

Per maggiori informazioni si rinvia alla parte F della nota integrativa (Informazioni sul patrimonio).

RISORSE UMANE

Composizione del Personale

La Banca del Fucino conta 331 dipendenti al 31 dicembre 2017, mostrando una riduzione del personale rispetto al 2016 (344). L'organico a fine esercizio è composto da:

- 223 uomini pari a circa il 67,4% e 108 donne pari a circa il 32,6% del totale;
- il 44,7% è laureato, il 50,2 ha un diploma e il rimanente 5,1% ha la licenza media;
- l'età media è di circa 46,9 anni, in cui quasi il 60% è compreso nella fascia 40-55;
- il 37%, pari a circa 123 unità, opera negli Uffici Centrali mentre circa il 63%, pari a circa 208 unità, opera nella Rete Commerciale;
- si contano 6 Dirigenti, 137 Quadri Direttivi e 188 Aree Professionali; con 21 dipendenti in part time.

Il Contesto Normativo

Continuano le attività di efficientamento previste dal Jobs Act, soprattutto in merito alla conciliazione delle esigenze di cura, vita e lavoro, ponendo particolare attenzione alla qualità della vita in relazione al lavoro, soprattutto per il personale che si trova costretto a dover fronteggiare gravi necessità personali.

Relazioni Industriali

Il 2017 è stato caratterizzato dalla riorganizzazione Retail secondo il modello Hub-Spoke, attiva da aprile, oggetto di specifici incontri Sindacali sull'argomento. Il nuovo modello distributivo è costituito da 8 Hub (4 Roma e provincia + 4 Lazio, Abruzzo e Marche), e 22 Spoke (15 a Roma e 7 LAM), e mira ad ottimizzare la copertura dei mercati di riferimento e potenziare l'efficacia dell'offerta commerciale. L'obiettivo del progetto è stato quello di rafforzare la spinta commerciale del Private, creando anche le sinergie con i Crediti, ed elevare i servizi delle filiali Retail a standard più in linea con il nuovo posizionamento del Brand sul mercato.

Con l'occasione si è approfittato per formare i Preposti sulla Sicurezza secondo la normativa 81/08 e successive integrazioni.

Formazione

Nel 2017 è proseguita l'attività formativa intesa come long life learning, visto come lo strumento essenziale per sostenere lo sviluppo di un'istruzione permanente di qualità, in un contesto sociale che chiede di far fronte a situazioni sempre nuove e di tenersi sempre aggiornati sulle nuove esigenze. In particolare l'anno 2017 è stato caratterizzato dalle novità apportate dal Regolamento degli Intermediari MIFID2, per il quale sono stati effettuati percorsi formativi ad hoc al fine di aggiornare le abilità e competenze del personale interessato nella Consulenza Avanzata. Infatti, al fine di rispondere all'evoluzione degli scenari competitivi di riferimento e all'accresciuta richiesta di servizi altamente specializzati e personalizzati, è stato adottato il Modello Hub-Spoke per quanto riguarda la Rete Commerciale, con la concentrazione dei servizi avanzati nei centri (Hub) e delle attività amministrative nel Desk Retail, sposando questo radicale cambiamento organizzativo con l'avvio della Consulenza Avanzata (WIN).

Il Piano Formativo, nel complesso, si è posto gli obiettivi di:

- contribuire a divulgare la mission e la cultura aziendale;
- aggiornare le abilità specialistiche relativamente ai mutamenti organizzativi, normativi e di scenario.

In particolare sono state considerate come centrali i progetti relativi a:

- formare sulle novità normative relative alla Mifid2;
- approfondire le attitudini commerciali dei gestori commerciali;
- aggiornare le competenze e abilità relative al mondo dei prodotti assicurativi (IVASS);
- consolidare e approfondire le competenze del personale addetto ad affidamenti e finanziamenti;
- formare i preposti sulla normativa della Sicurezza sul luogo di lavoro (81/08).

Il Piano formativo 2017 ha quindi proseguito e continuato i percorsi e le linee guida tracciate nei precedenti piani tramite lo sviluppo di 4 aree:

- 1) FINANZA: al fine di apprendere e adottare il nuovo modello di consulenza avanzata e indipendente, per modulare e personalizzare l'offerta sulle reali e peculiari esigenze del cliente, soprattutto Private.
- 2) CREDITI: la formazione riguarda il rafforzamento delle conoscenze e competenze di questo settore, che è stato recentemente ristrutturato secondo un modello che prevede la separazione della fase commerciale e decisionale da quella valutativa.

3) COMMERCIALE: i progetti formativi relativi hanno fatto leva su un approccio al cliente, che deve caratterizzarsi per proattività nella ricerca e personalizzazione dell'offerta per i clienti ad alta marginalità e nell'offerta digitale verso start-up e nativi digitali.

4) OPERATIVITA' DI SPORTELLO: con una formazione incentrata sui progetti formativi legati alle competenze tipiche dell'operatività e dei controlli di sportello.

Nel 2017 sono stati formati circa 223 dipendenti, il 67% del totale, con oltre 1600 discenti coinvolti in 76 progetti formativi generando più di 6.000 ore di formazione.

Il personale che ha completato con successo la formazione relativa all'intermediazione assicurativa a fine anno, ha raggiunto il numero di 87 unità.

Si evidenzia che il Piano Formativo Aziendale 2016-2017 è stato verificato dalla rendicontazione, ottenendo così il finanziamento da parte del Fondo Banche Assicurazione per un importo pari a Euro 160.500.

SISTEMA INTERNO DI GESTIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013, norme che introducono nell'ambito dei paesi aderenti all'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). La Banca d'Italia – il 19 dicembre 2013 – ha pubblicato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” contenente le nuove disposizioni di vigilanza per le banche in attuazione della citata CRD IV. Dalla stessa data il CRR è direttamente applicabile nei singoli Stati.

Coerentemente con l'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare, la Banca ha operato il corretto e tempestivo recepimento dei nuovi standard ponendo in essere tutti i necessari adeguamenti alle procedure interne.

Si evidenzia inoltre che le disposizioni transitorie in materia di fondi propri prevedono che le banche possano non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39 approvato dall'UE. A tal fine si

rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 29 gennaio 2014, ha esercitato tale facoltà dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza.

In relazione a quanto sopra, a fronte dell'entrata in vigore in data 19/12/2016 del Regolamento che disciplina l'IFRS 9 (cfr. "Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016") la Banca d'Italia ha pubblicato in data 23/1/2017 una comunicazione intitolata "Chiarimenti sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita" che precisa quanto segue: "Posto il dubbio interpretativo che il testo del CRR determina e la rilevanza dello stesso per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per l'effettuazione delle segnalazioni di vigilanza, la Banca d'Italia procederà a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, per chiedere conferma che la lettura corretta dell'art. 467, comma 2, secondo capoverso, implichi che la rimozione del filtro debba avvenire non prima dell'applicazione effettiva del nuovo standard contabile. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la discrezionalità continuerà ad applicarsi; pertanto, alle banche "meno significative", alle SIM e alle società finanziarie iscritte nell'Albo di cui all'art. 106 TUB sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS."

Per quanto sopra, alla data del 31/12/2017, l'opzione di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ("Available For Sale – AFS"), è stata applicata.

Come specificato dal sopra citato "Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016", la data di prima applicazione dell'IFRS9 è stabilita nell'1/1/2018. Coerentemente con tale data, l'Istituto ha attivato nel 2017 una specifica progettualità finalizzata al corretto recepimento del nuovo principio contabile IFRS9 nell'ambito dei processi contabili, di gestione dei rischi e di segnalazioni di vigilanza.

Con il 18° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (emanato in data 4/10/2016 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2017), è stato modificato il requisito di riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB), rivedendo la

scelta, effettuata in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena (2,5%) del CCB, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Pertanto, in luogo dell'applicazione del requisito in misura piena (2,5%), il requisito della riserva di conservazione del capitale segue, a partire dal 1° gennaio 2017, il seguente regime:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Per ciò che concerne l'applicazione della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB), come noto, la normativa di Vigilanza stabilisce l'entrata in vigore del coefficiente anticiclico a partire dal 1° gennaio 2016, data dalla quale il coefficiente poteva essere potenzialmente introdotto dalla Banca d'Italia qualora fossero stati riscontrati dalla stessa Banca d'Italia i presupposti relativi ad una eccessiva crescita del credito rispetto al PIL. In relazione a ciò, la Banca d'Italia ha pubblicato:

- in data 16 dicembre 2016 il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) per il primo trimestre del 2017 è fissato allo zero per cento»;
- in data 24 marzo 2017, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) per il secondo trimestre del 2017 è fissato allo zero per cento»;
- in data 23 giugno 2017, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) per il terzo trimestre del 2017 è fissato allo zero per cento»;
- in data 22 settembre 2017, il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) per il quarto trimestre del 2017 è fissato allo zero per cento».

In relazione a quanto sopra, alle date del 31/3/2017, del 30/6/2017, del 30/9/2017 e del 31/12/2017 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (stabilito pari a zero) non ha prodotto impatti sul calcolo dei coefficienti patrimoniali inclusivi delle riserve di conservazione del capitale.

Il c.d. "framework "Basilea 3" ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e

rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Le informative del “terzo pilastro” sono pubblicate nel sito internet della Banca (www.bancafucino.it) e vengono aggiornate con periodicità annuale.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi ed alle politiche di copertura della Banca si rinvia a quanto descritto nell’ambito della nota integrativa (parte E “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”).

IL SISTEMA DI GOVERNANCE, ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO INTERNO

1) Sistema dei Controlli Interni e Presidio del Rischio

Nell’ambito del rafforzamento del sistema dei controlli e dell’indipendenza delle funzioni di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel 2017 alla approvazione/revisione dei seguenti documenti:

- Regolamento del processo di revisione interna;
- Policy e Regolamento della funzione di conformità alle norme;
- Regolamento di risk management.

In ottica di costante rafforzamento del presidio delle partite deteriorate, il Consiglio di Amministrazione dell’8 novembre 2017, ha inoltre aggiornato il documento relativo ai criteri di classificazione, gestione e valutazione dei crediti deteriorati. Nell’ambito di tale aggiornamento sono stati potenziati i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale ed è stata rappresentata l’impostazione degli haircut da applicare alle differenti tipologie di collateral.

Il framework complessivo di gestione del rischio della Banca è disciplinato nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, il tutto costantemente aggiornato in maniera coerente al quadro evolutivo strategico della Banca.

2 Governance

2.1) Regolamento Consiglio Amministrazione e Regolamento Collegio Sindacale. Processo di Autovalutazione.

In ottemperanza delle Disposizioni di Vigilanza, la banca è dotata del c.d. “Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione” e del c.d. “Questionario di Autovalutazione dell’Organo Amministrativo – Composizione e funzionamento”.

Il documento “Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione” ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento del Consiglio, nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie anche alla luce della disciplina emanata dalla Banca d’Italia in materia di organizzazione e governo societario (Cfr. Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV “Composizione e nomina degli Organi Sociali”); vengono inoltre declinati i criteri per la composizione degli organi e la nomina e revoca dei relativi componenti, quali individuati dall’assemblea dei soci.

Il documento “Questionario di Autovalutazione dell’Organo Amministrativo – Composizione e funzionamento” ha lo scopo di disciplinare il processo di autovalutazione dell’Organo Amministrativo della Banca in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata ed integrata, contenute nel Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI “Autovalutazione degli organi”. Tale disposizione stabilisce che il Consiglio provveda, almeno una volta all’anno, ad una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e degli eventuali comitati interni al Consiglio costituiti e sulle attività svolte dal Consiglio e dagli Amministratori all’interno di esso, analizzando altresì l’efficacia del sistema di deleghe e l’adeguatezza dei flussi informativi da parte degli organi delegati. All’esito di detta verifica il Consiglio individua eventuali azioni correttive al fine di ottimizzare l’efficienza dell’azione amministrativa.

Nel mese di maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione della banca ha proceduto ad esperire il processo di autovalutazione, i cui esiti riportati nel documento “Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione” approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24/5/2017.

3) Interventi normativi rilevanti per il settore bancario

3.1) Attuazione della Direttiva 2014/59/UE (BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive)

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

La Direttiva BRRD (Direttiva 59/2014), recepita con D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, prevede l’obbligo per i Paesi dell’UE di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionale. La Banca d’Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

In data 17 febbraio 2017 la Banca d’Italia ha inviato alle banche una Comunicazione avente per oggetto “Provvedimento in materia di piani di risanamento”, con il quale è richiesto anche alle banche meno significative (LSI – Less Significant Institutions), categoria alla quale la Banca appartiene, l’approvazione e l’invio, con cadenza biennale, all’Organo di Vigilanza del c.d. “Piano di risanamento”. Come precisato dalla citata Comunicazione, “il piano è riesaminato e, se necessario, aggiornato con cadenza biennale. Il piano di risanamento aggiornato ovvero l’attestazione che esso non necessita di aggiornamenti è trasmesso alla Banca d’Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni. In sede di prima applicazione, esso è trasmesso entro il 30 aprile 2017.”

In data 23 marzo 2017, la Banca d'Italia ha emanato la Comunicazione n. 0386651/17 avente per oggetto "Presentazione piani di risanamento. Proroga dei termini". Nella quale è riportato quanto segue:

"[...] tenuto conto delle difficoltà manifestate dall'industria e considerata la complessità e novità della materia, si concede, limitatamente a quest'anno, una proroga di 45 giorni rispetto alla data precedentemente stabilita (30 aprile 2017), per la presentazione dei citati documenti alla Banca d'Italia. Gli intermediari interessati dovranno pertanto presentare i piani entro il 15 giugno 2017.

Per gli anni successivi è ribadito l'obbligo, per gli intermediari, di presentare l'aggiornamento del piano, ovvero l'attestazione che esso non necessita di aggiornamento, entro il 30 aprile."

In argomento, il Consiglio di Amministrazione del 7/6/2017 ha approvato il Piano di Risanamento ed ha inviato lo stesso alla Banca d'Italia entro i termini temporali previsti dalle disposizioni regolamentari.

4) Principio Contabile IFRS 9

Dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39.

Nel dettaglio il nuovo principio regola il trattamento contabile degli strumenti finanziari con riferimento alle seguenti di tre aree tematiche: 1) classificazione e misurazione; 2) impairment, 3) hedge accounting.

Con riferimento alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, il nuovo principio definisce modifiche alle categorie dello IAS 39 (che ad oggi prevede le attività finanziarie detenute per la negoziazione valutate al fair value con impatti a Conto Economico, le attività detenute sino alla scadenza valutate al costo ammortizzato, i crediti valutati al costo ammortizzato e le attività disponibili per la vendita valutate al fair value con impatto a Patrimonio Netto e nel prospetto della redditività complessiva); saranno previste la categoria degli strumenti finanziari il cui obiettivo è finalizzato unicamente alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, valutati al costo ammortizzato, la categoria degli strumenti finanziari il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la negoziazione degli stessi strumenti, valutati al fair value con imputazione delle differenze di misurazione a Patrimonio Netto e nel prospetto della

redditività complessiva e, infine, la categoria degli strumenti finanziari che non presentano le caratteristiche delle due altre tipologie di strumenti finanziari sopra citate, valutati al fair value con imputazione delle differenze di misurazione a Conto Economico.

Pertanto, rispetto allo IAS 39, il nuovo principio IFRS 9 introduce logiche di classificazione e misurazione basate sulle caratteristiche del modello di business degli operatori e sulle caratteristiche dei flussi finanziari dello strumento, attraverso l'“SPPI test”, che verifica se i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Con riferimento invece all'impairment, il nuovo principio prevede modifiche alle modalità di rilevazione delle rettifiche su crediti. La logica della perdita rilevata (incurred loss) è sostituita dalla logica della perdita attesa (expected loss), che presuppone una modalità di rilevazione anticipata delle rettifiche su crediti. Il vecchio principio contabile IAS 39, prevedeva la rilevazione delle rettifiche secondo una distinzione tra crediti in bonis, per cui si seguiva una logica di “valutazione collettiva”, mediante l'applicazione di una PD (probability of default) a 12 mesi, e crediti deteriorati (rappresentati da inadempienze probabili, sofferenze, crediti ristrutturati) per cui si seguiva una logica di “valutazione analitica”. Il nuovo principio contabile, invece, prevede la segmentazione del portafoglio in 3 gruppi (cd “stage”) in funzione del rischio ai fini della rilevazione delle rettifiche, con il passaggio da uno stage all'altro sulla base del grado di deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto alla data di erogazione. In particolare, nello stage 1 sono ricompresi i crediti performing, per cui la perdita attesa è rilevata attraverso la determinazione della PD a 12 mesi (sostanzialmente in linea con la valutazione dei crediti in bonis per il principio contabile IAS 39); nello stage 2, invece, che rappresenta la principale novità rispetto allo IAS 39, sono ricomprese tutte quelle attività, che, ancorché performing, hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iniziale erogazione del credito. Risulta quindi molto probabile che, per le banche e gli operatori del credito, le nuove logiche di determinazione delle rettifiche di valore condurranno presumibilmente alla rilevazione di svalutazioni di ammontare maggiore, con conseguenti impatti sul capitale e sulle volatilità del conto economico; nello stage 3, invece, sono ricompresi i crediti non-performing, che sono valutati analiticamente e valutando le perdite attese in modo da

riflettere un importo obiettivo e ponderato, in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili scenari alternativi di recupero.

Si segnala inoltre che è stato recentemente adottato il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 il quale ha previsto un regime transitorio che – ai fini del calcolo del CET 1 – permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate dall'IFRS 9. Tale regime transitorio si applica sia alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione (c.d. "first time adoption" - FTA) al nuovo principio contabile su tutti gli stage (incluse quelle dello Stage 3 relative ai crediti NPL) sia alle maggiori rettifiche – limitatamente agli stage 1 e 2 – contabilizzate nel corso del periodo transitorio.

La Banca ha posto in essere tutte le attività propedeutiche per il periodo di prima applicazione (First Time Adoption) del principio contabile.

Per quanto concerne il modello di business, la Banca ha definito un'impostazione gestionale ispirata alla prudenza, sia con riferimento al processo di intermediazione creditizia, sia per quanto concerne la gestione della tesoreria aziendale. Il Processo in parola si è definito nel mese di novembre 2018 in quanto strettamente connessa agli scenari strategici della Banca che trovata definizione sono a seguito delle interlocuzioni con IGEA Banca.

Il portafoglio creditizio è costituito principalmente da esposizioni nei confronti della clientela ordinaria della Banca; la strategia è focalizzata su un modello di business commerciale tradizionale, riconducibile, pertanto, nella sua interezza al modello di business Held to Collect (HTC) e, verificato il superamento dell'SPPI test sia in prima applicazione che nel corso del 2018, applicando il criterio di valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell'impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL).

Per quanto concerne la gestione della liquidità interbancaria, considerando che la stessa si caratterizza per il ricorso a depositi a vista e scadenza la cui gestione di basa sui flussi di cassa contrattuali, il modello di business adottato è anche in questo caso l'HTC.

Con riferimento, invece, alla gestione dei titoli della finanza di proprietà, nell'ambito della complessiva strategia di allocazione del capitale e della liquidità, la Banca ha previsto due modelli di business, sia quello HTC che quello Hold to collect and Sell (HTC&S), avendo come obiettivo principale nell'ambito di tale gestione la realizzazione di risultati economici sostanzialmente stabili nel tempo.

Per le attività finanziarie rientranti nel modello di business HTC sono state definite le soglie di occasionalità (espressa in termini di frequenza) e di irrilevanza (espressa in termini di significatività) delle vendite.

Ai fini della determinazione dell'impairment, si segnala che, nell'ambito delle attività progettuali di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS9 poste in essere dall'outsourcer Cedacri, si è reso necessario il passaggio ad un nuovo sistema di rating "Credit Rating System – CRS" (nel seguito "Nuovo CRS") sviluppato dallo stesso outsourcer Cedacri. Ciò in quanto il passaggio al "Nuovo CRS" rappresentava una condizione necessaria per poter disporre di parametri di rischio conformi al principio IFRS9, in tempo utile per la prima applicazione dello stesso principio al 1° gennaio 2018 ("First Time Adoption – FTA"). Di fatto le banche che non avessero adottato il "Nuovo CRS" non avrebbero avuto a disposizione i parametri conformi al principio IFRS9. In continuità con la metodologia di calcolo della perdita attesa adottata nell'ambito dello IAS 39, nell'ambito dell'IFRS9, il CRS Credit Rating System è funzionale all'alimentazione dei parametri di rischio PD (Probability of Default, Probabilità di insolvenza) e LGD (Loss Given Default, tasso di perdita in caso di insolvenza) che applicati alla esposizione debitoria (per cassa e firma) di ciascuna controparte, forniscono la c.d. "perdita attesa" ("ECL – Expected Credit Loss"). Per ciò che concerne l'esposizione debitoria, ai fini dell'IFRS9 si fa riferimento all'aggregato denominato EAD (Exposure at Default, Esposizione al momento dell'insolvenza), quest'ultimo rappresentato, oltre che dall'esposizione per cassa, anche dai margini sulle linee di fido (porzioni di fido non utilizzate) e dalle garanzie rilasciate (crediti di firma) convertiti in equivalente creditizio mediante l'applicazione di appositi fattori di conversione. Inoltre, per l'IFRS9 a fronte di crediti classificati in Stage 2 è prevista l'applicazione di PD e LGD c.d. "lifetime", ovvero di parametri di rischio che tengono conto di tutta la vita residua dell'esposizione oggetto di valutazione.

In relazione al processo di determinazione della perdita attesa complessiva, si riporta quanto segue.

- a) In continuità con quanto già applicato con frequenza semestrale ai fini dei processi di Bilancio, è stata effettuata la valutazione analitica su clienti con almeno una esposizione superiore a € 750.000 garantita da immobili.
- b) In continuità con quanto già applicato con frequenza semestrale ai fini dei processi di Bilancio, è stato applicato il rating “classe 1” sulle posizioni del personale dipendente e la *Loss Given Default LGD* prossima allo zero sulle posizioni garantite da pegno di denaro o da prodotti di raccolta diretta emessi dall’Istituto.
- c) In aggiunta a quanto sopra riportato ai p.ti “a)” e “b)”, a fronte delle differenze fra le PD medie di classe tra “CRS Classico” e “Nuovo CRS”, si è ritenuto inoltre opportuno procedere alla valutazione analitica delle posizioni superiori a € 750.000 che nel passaggio dal “CRS Classico” al “Nuovo CRS” avevano riportato (alla stessa data di valutazione) un incremento della PD di cinque volte (+500%).
- d) In aggiunta a quanto sopra riportato ai p.ti “a)” e “b)”, a fronte dell’assenza nell’ambito del modello di LGD Cedacri incluso nel “Nuovo CRS” di una apposita valutazione delle forme di garanzia rappresentate dal “Fondo PMI ex L. 662/96”, è stata applicata una rettifica di Loss Given Default LGD sulla quota di esposizione garantita dal “Fondo PMI ex L. 662/96”.

Il principio contabile IFRS9 introduce la logica dello “staging” (“Stage 1” e “Stage 2” per le posizioni *performing* e lo “Stage 3” per le posizioni *non performing NPLs*) stabilito sulla base del deterioramento del merito creditizio della controparte rispetto all’origination del rapporto (data in cui ha origine l’esposizione creditizia). Nello specifico, al fine di eseguire la fase di classificazione delle posizioni *performing* (“Stage 1” e “Stage 2”), Cedacri nell’ambito degli sviluppi progettuali condotti sulle procedure informatiche relative all’IFRS9 ha stabilito per i crediti le regole tecniche di seguito riportate:

- i rapporti che presentano uno scaduto continuativo superiore a 30 gg.;
- i rapporti che hanno beneficiato di un intervento di “forbearance”;
- i rapporti per i quali sia stato rilevato un “significativo incremento del rischio di credito”, nel periodo compreso fra la data di origination (data in cui ha origine l’esposizione creditizia) e la data di “reporting” (data di riferimento del bilancio). Ciò

è avvenuto definendo tali parametri in maniera tale da considerare solo i casi di incremento di PD fra la data di origination e quella di reporting rilevanti ai fini dell'analisi, sterilizzando gli effetti "fisiologici" derivanti dal passaggio dal "CRS Classico" al "Nuovo CRS" (il quale, per costruzione, è caratterizzato da scale di rating con PD medie sensibilmente più elevate rispetto a quelle impiegate dal "CRS Classico").

Gli effetti derivanti dalla staging allocation delle posizioni *performing* ("Stage 1" e "Stage 2") e conseguente rilevazione delle perdite attese, alla data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 9, ai sensi della Normativa Prudenziale (Regolamento UE n.575/2013 "CRR") e del regime transitorio di "*phase-in provisioning IFRS 9*" a cui la Banca ha aderito, sono pari a circa 6.4 milioni Euro,

Con riferimento alle posizioni deteriorate NPLs (Stage 3) e ai c.d. "scenari alternativi" di recupero delle posizioni deteriorate, si evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di deconsolidamento di tali posizioni, in ottica di riduzione della rischiosità creditizia e di ripristino dei coefficienti patrimoniali come indicati dalla lettera SREP ed al fine di ottemperare agli impegni assunti con l'Organo di Vigilanza, considera la vendita di determinati portafogli deteriorati come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow, anche in considerazione dei tempi di recupero.

La Banca già nel corso degli esercizi precedenti ha esaminato la fattibilità di operazioni di cessione/cartolarizzazione dei NPLs (cfr. Piano Strategico 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24/5/2017).

La Banca, pertanto, ha riflesso al 1° gennaio 2018 le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita dalla Banca stessa.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, determinato secondo le logiche ordinarie seguite dalla banca per l'impairment degli NPLs, è stato affiancato – come strategia di recupero – anche lo scenario "di vendita" del credito medesimo, tenuto conto del perimetro degli NPLs oggetto di eventuale deconsolidamento e del potenziale valore in ipotesi di cessione stimato

sulla base di offerte non vincolanti ricevute da alcune controparti di mercato per singole posizioni e/o cluster di posizioni omogenee.

Ai due scenari ipotizzati è stata, poi, attribuita una probabilità di accadimento del 50%, stimata sulla base delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione del principio.

L'effetto sulla stage 3 è risultato pari a Euro 62,5 milioni circa.

L'effetto complessivo, Stage 1, 2 e 3 è quindi pari a Euro 68,9 milioni circa

Tale esercizio ha definito rettifiche incrementali sul portafoglio classificato in Stage 3 e impatto sul CET 1 ai sensi dell'art. 473 bis della CRR. Ai sensi della Normativa Prudenziale (Regolamento UE n.575/2013 "CRR") e del regime transitorio di "*phase-in provisioning IFRS 9*" a cui la Banca ha aderito, tali impatti al 1° gennaio 2018 sono pari a 3.124.894 Euro; gli effetti di diluizione riportati riguardano esclusivamente il patrimonio di vigilanza e non anche il patrimonio civilistico

Da un punto di vista civilistico l'impatto sul patrimonio della Banca è quindi pari all'intero importo di circa Euro 68,9 milioni circa

5) Il Piano Strategico 2016-2019

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 24 maggio 2017 il piano strategico aziendale all'interno del quale sono state sviluppate linee guida quantitative e qualitative.

Le linee guida quantitative sono così riassumibili:

- a) Potenziamento del grado di Patrimonializzazione
- b) Incremento della produttività e sviluppo della Redditività sostenibile nel medio/lungo periodo.
- c) Equilibrio strutturale della Liquidità.
- d) Presidio dei rischi (anche in ottica di controlli interni), con particolare attenzione al Rischio di Credito (sia in termini di stock sia di livello delle rettifiche).

Le linee guida quantitative sono state invece così individuate:

- a) Consolidamento dello sviluppo del Private Banking su un orizzonte pluriennale
- b) Presidio del territorio (focus su Famiglie e Small Business) e sviluppo delle politiche commerciali (puntando sulla diversificazione delle proposte commerciali, sul pricing e sull'offerta di prodotti ad alto valore aggiunto, semplici e trasparenti).

- c) Focalizzazione sullo sviluppo delle Risorse Umane (investimento sulla crescita della professionalità, sulla motivazione e valorizzazione del personale con forte orientamento al Cliente).
- d) Revisione del Modello Distributivo (Hub & Spoke) con offerta personalizzata per tutti i segmenti di mercato.
- e) Multicanalità pienamente sviluppata e integrata con l'offerta di servizi per ampi target di clientela.
- f) Efficientamento della Struttura Organizzativa (snellimento dell'operatività amministrativa e contenimento dei Costi Operativi).
- g) Miglioramento della filiera creditizia in termini di efficacia e di efficienza.

In particolare è stato previsto un apposito progetto NPLs per la valorizzazione dei crediti problematici e la riduzione dello stock nel tempo anche attraverso operazioni di cessioni.

L'evoluzione della situazione aziendale, descritta nei successivi paragrafi, ha di fatto rallentato l'attuazione degli obiettivi del Piano Strategico e la sua rivisitazione in assenza di elementi certi sulla dotazione patrimoniale aggiuntiva disponibile e in presenza delle trattative in corso con i potenziali partners. Il piano sarà integralmente rivisto anche alla luce della realizzazione dell'operazione di patrimonializzazione attraverso l'ingresso nella compagine societaria di Igea Banca e di Suoi Soci.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO - ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO OPERATIVO

Nel corso dell'esercizio hanno assunto particolare rilievo le iniziative di seguito descritte:

1) Servizi di investimento

Nel corso del 2017 si è provveduto ad una completa revisione del servizio di consulenza in materia di investimenti prestato alla Clientela, attraverso l'adozione di un modello che prevede tre diversi livelli di servizio, con crescente valore aggiunto.

Il nuovo modello, pur collocandosi nell'ambito della cd. consulenza su base "dipendente", consentirà di meglio rispondere alle esigenze della Clientela, prevedendo servizi aggiuntivi e livelli di personalizzazione crescenti in relazione ai volumi delle masse amministrare.

Altresì, si è provveduto ad una razionalizzazione dei cataloghi prodotto nell'ambito dei quali la Banca offre i propri servizi di investimento e, in particolar modo, presta la propria attività di consulenza.

Sempre in tema di servizi di investimento, particolare menzione meritano le implementazioni apportate agli applicativi utilizzati per la profilatura della clientela ai fini MiFID e gli interventi diretti ad arricchire il patrimonio informativo dell'Anagrafe Titoli in relazione ai nuovi adempimenti richiesti in tema di informativa alla Clientela.

2) MiFID II

In conseguenza del previsto recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale delle nuove disposizioni comunitarie in materia di erogazione dei servizi di investimento (cd. Direttiva MiFID II), è stato avviato uno specifico progetto aziendale interno con l'obiettivo di individuare gli interventi di adeguamento necessari al puntuale adempimento delle nuove prescrizioni e di provvedere all'implementazione delle necessarie misure interne di adeguamento normativo, operativo e applicativo.

Nell'ambito del predetto progetto, sono state individuate 7 distinte aree tematiche omogenee alle quali sono stati ricondotti gli interventi di adeguamento sopra menzionati, ovvero:

Modello di Servizio

Informativa alla Clientela

Negoziazione e mercati

Product Governance

Incentivi e Conflitti di interesse

Risorse Umane

Trasparenza, Report di Vigilanza e Report Keeping

Di particolare rilievo gli interventi di adeguamento che hanno interessato le policy interne adottate dalla banca (Policy in materia di gestione dei conflitti di interesse, Disciplinare interno in materia di incentivi, Policy in materia di Product Governance, Strategia di esecuzione / trasmissione ordini su strumenti finanziari) e le realizzazioni conseguenti agli accresciuti obblighi d'informativa pre e post contrattuale verso la Clientela (Nuovo contrattualistica di servizio, arricchimento informativo delle schede prodotti, accrescimento delle informazioni fornite alla clientela in materia di incentivi, informativa preventiva relativa agli impatti dei costi sostenuti per gli investimenti sui rendimenti, etc.).

Altresì, specifica menzione meritano gli interventi adottati in materia di risorse umane, in considerazione dei nuovi requisiti di conoscenza ed esperienza richiesti dalla Direttiva

MiFID II per il personale addetto alla fornitura di informazioni su strumenti finanziari e/o alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

A tal riguardo, è stata condotta un assessment sul personale finalizzato alla mappatura, per ciascun dipendente, dei requisiti di conoscenza ed esperienza posseduti. Tale processo di monitoraggio, sottoposto all'attenzione del Direttore Generale, ha consentito di individuare le risorse in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e, pertanto, idonee a fornire informazioni o a prestare la consulenza ai clienti.

Infine, per l'anno 2018 sono stati pianificati una serie di ulteriori rilasci applicativi, destinati alla produzione della reportistica alla clientela (rendiconto di consulenza e monitoraggio adeguatezza, rendiconto annuale costi oneri e incentivi) e all'informativa di mercato ai fini trasparenza (cd. comunicazioni al pubblico).

3) Business Continuity

E' stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa della Banca, predisposto in ossequio alle prescrizioni dettate dalla Banca d'Italia in materia. Nel mese di dicembre 2017 sono stati eseguiti, con esito positivo, specifici collaudi, allo scopo di verificare i livelli di servizio e la disponibilità del sistema informativo, nello scenario di disastro dell'outsourcer Cedacri.

4) Servizi Telematici

Nel corso del 2017 è stata realizzata un'attività di razionalizzazione e di restyling/rinnovo degli strumenti di pagamento su carta commercializzati della Banca attraverso l'avvio in produzione della Carta Conto IÙ in sostituzione della Carta Conto F@mili ed il ritiro dal Catalogo prodotti della Banca della Carta Conto "In Mano".

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Diversi sono stati gli interventi normativi che hanno interessato la materia antiriciclaggio.

Di seguito se ne riportano i principali:

D.lgs. 25 maggio 2017, nr. 90 – Recepimento della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo - Prevenzione del finanziamento del terrorismo internazionale

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nr. 140 del 19/06/2017, in data 04/07/2017 è entrato in vigore il D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90 che ha dato attuazione, in Italia, alla Direttiva (UE) 2015/849 (la c.d. “IV Direttiva”) relativamente alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Il decreto riscrive il D.lgs. n. 231 del 2007 introducendo diverse innovazioni che riguardano i soggetti destinatari, le misure di adeguata verifica della clientela, incluse quella semplificata e rafforzata, la valutazione del rischio, le segnalazioni di operazioni sospette, l’attività di registrazione e le sanzioni. La seconda parte del decreto provvede inoltre a riscrivere il D.lgs. n. 109 del 2007 (antiterrorismo) e altre disposizioni in materia valutaria e finanziaria. Si riportano di seguito le principali modifiche rispetto alla previgente normativa.

Per quanto riguarda le Persone Esposte Politicamente (PEP) cade il vincolo di nazionalità per i soggetti identificati come PEP. In particolare, con l’entrata in vigore del nuovo impianto normativo, anche i cittadini residenti in Italia sono considerati PEP. E’ stato inoltre ampliato l’elenco delle cariche che identificano queste tipologie di soggetti.

Un’importante modifica ha riguardato le modalità di individuazione del titolare effettivo relativo a clienti diversi da persone fisiche. Più specificamente, oltre a riformulare la definizione di titolare effettivo, il decreto stabilisce che *“Qualora l’applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari di poteri di amministrazione o direzione della società”*; tale disposizione fa venir meno la possibilità che esista un cliente, diverso da persona fisica, privo di titolare effettivo. E’ inoltre prevista l’istituzione di un “Registro Nazionale dei Titolari Effettivi” che gli intermediari potranno consultare per individuare i titolari effettivi stessi. L’alimentazione di tale registro sarà a carico delle imprese stesse. Non sono ancora state definite le modalità con cui gli intermediari potranno accedere a tale registro, ma le stesse saranno oggetto di un prossimo specifico decreto da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Altra innovazione è la soppressione di un elenco di categorie di clienti per le quali era previsto che gli Intermediari potessero applicare obblighi semplificati di adeguata verifica. Attualmente, in ossequio all’approccio basato sul rischio che ha ispirato il legislatore europeo nella stesura della IV Direttiva Antiriciclaggio, solo in presenza di un basso rischio

di riciclaggio il soggetto obbligato ha facoltà di procedere all'applicazione di misure semplificate di adeguata verifica.

E' stato inoltre abolito l'obbligo di tenuta dell'Archivio Unico Informatico (AUI). Tuttavia, alla luce degli investimenti in termini economici e di formazione, allo stato è facile ipotizzare che le Banche continueranno ad adottare tale strumento, ormai testato e rispondente ai requisiti comunque previsti dal legislatore in ordine allo strumento utilizzato che deve comunque assicurare l'accessibilità completa e tempestiva ai dati, l'integrità e la non alterabilità degli stessi, la trasparenza, la completezza, la chiarezza ed il mantenimento della storicità dei medesimi.

La nuova norma introduce un impianto sanzionatorio totalmente nuovo, generalmente più oneroso rispetto a quello previgente, specificamente a carico di chi omette (o esegue in maniera impropria) le attività di adeguata verifica della clientela o di segnalazione delle operazioni sospette. Il D.Lgs 90/2017 adotta il principio giuridico del "*favor rei*", secondo il quale nessuno può essere sanzionato, sia a livello penale che amministrativo, per un fatto che, alla data di entrata in vigore del decreto, non costituisce più illecito, inoltre, per gli illeciti già accertati ma non ancora passati in giudicato alla data del 4 luglio 2017 è prevista l'applicazione della sanzione più favorevole (per l'Intermediario) fra quella previgente e quella di nuova introduzione.

Infine il D.lgs. 90/2017 ha sancito il divieto di accensione di nuovi libretti di deposito al portatore ed ha indicato il 31 dicembre 2018 quale data ultima entro la quale quelli già in essere devono essere estinti.

Al fine di garantire la conformità del nostro Istituto alle innovazioni normative sopra elencate, è stata posta in essere, di concerto con il nostro outsourcer Cedacri, una specifica attività progettuale di analisi delle nuove disposizioni regolamentari e delle attività di adeguamento del sistema informativo. Scopo del progetto è stato quello di rilevare le novità introdotte dal D.lgs. 90/2017, valutarne gli impatti e individuare gli interventi da realizzare e le relative priorità. A tal riguardo è infatti opportuno evidenziare che alcuni requisiti previsti dal D.lgs. 90/2017 hanno avuto immediata applicazione (a partire dal 04/07/2017) in quanto trattasi di elementi di novità introdotti *ex novo* o che hanno modificato disposizioni esistenti ma che non hanno richiesto specifici provvedimenti attuativi da parte delle Autorità di Vigilanza. Di contro, altri requisiti normativi entrano in vigore dopo il

31/03/2018, a seguito di emanazione di disposizioni attuative da parte delle Autorità di Vigilanza.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE SOGGETTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Il Consiglio di Amministrazione ha prestato particolare attenzione nell'effettuazione di operazioni ex art. 136 TUB, ivi inclusa l'operazione straordinaria già citata nell'ambito dei fatti salienti intervenuti durante l'esercizio, garantendo il rispetto di tutti gli adempimenti previsti in materia legale (incluso ambiti di vigilanza), regolamentare, fiscale e contabile.

I rapporti con la società partecipata sottoposta ad influenza notevole sono esplicitati nella specifica sezione di nota integrativa.

La Banca dà piena attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse con Soggetti Collegati", con le quali:

- si individua il novero delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi (che nell'insieme formano il novero dei soggetti collegati);
- si stabiliscono limiti prudenziali per le attività di rischio assunte nei confronti di tali soggetti collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione;
- si prevedono apposite procedure deliberative da applicare anche alle operazioni intra-gruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio.

La Banca pubblica sul proprio sito internet le relative procedure deliberative.

Per dettagli in merito ai rapporti con le parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa Parte H.

I PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO RELATIVI AL PROCESSO DI PATRIMONIALIZZAZIONE DELLA BANCA¹

A seguito della perdita di esercizio conseguita nel 2016, per effetto principalmente delle rettifiche su crediti operate, i Soci della Banca hanno effettuato, nel corso dello stesso anno 2016, un versamento in conto capitale di circa Euro 30 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2016, per effetto della perdita d'esercizio, il TIER1 risultava pari al 7,71% a fronte di un coefficiente SREP dell'8,50%, mentre era rispettato alla stessa data il TCR pari al 11,04% contro il 10,50% del coefficiente SREP (inclusi i coefficienti di conservazione di capitale pari al 2,5%).

Dal mese di febbraio ad aprile 2017 la Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi sulla Banca rilevando dei gap ispettivi che sono stati sostanzialmente recepiti già nel bilancio 2016, approvato dopo il termine dell'ispezione, e successivamente nel corso del 2017.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 27 aprile 2017 ha approvato il piano di conservazione del capitale, inviato all'Organo di Vigilanza, al fine di rispettare i livelli dei coefficienti regolamentari applicabili alla Banca. In tale piano veniva individuato un fabbisogno minimo prospettico di Euro 30 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione aziendale, della necessità di capitalizzazione e di quanto previsto dalla vigente Normativa di Vigilanza, ha convocato, pertanto, nella riunione consiliare del 27 aprile 2017 l'assemblea dei Soci proponendo inizialmente un aumento di capitale da un minimo di Euro 30 milioni ad un massimo di Euro 60 milioni per attuare il rafforzamento patrimoniale della Banca ed il pieno rispetto dei coefficienti patrimoniali prescritti. Tale aumento di capitale è stato peraltro richiesto anche dall'Organo di Vigilanza, con lettera del 19 luglio 2017 a seguito degli esiti della verifica ispettiva, unitamente alla richiesta di altri interventi riguardanti la governance societaria ed il sistema dei controlli.

L'Assemblea dei Soci, sulla base delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione dopo la consegna del rapporto ispettivo, in data 2 agosto 2017 ha quindi deliberato un aumento di capitale di Euro 50 milioni, da attuare in una o più soluzioni entro il 20 dicembre 2017, mediante emissione

¹ La presente sezione comprende anche i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

di n. 250.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 200 ciascuna, da offrire in opzione alla pari agli azionisti della società, con obbligo per i sottoscrittori di versamento in valuta degli importi sottoscritti.

In data 19 settembre 2017 è pervenuto il provvedimento di accertamento ex art. 56 T.U.B. da parte della Banca d'Italia sull'operazione di aumento del capitale sociale, nell'ambito della quale l'Organo di Vigilanza ha chiesto di accelerare i tempi di esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione.

Gli azionisti della Banca hanno operato per il reperimento delle fonti finanziarie necessarie per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, il cui effetto avrebbe potuto essere anticipato attraverso operazioni di versamento in conto capitale effettuate da parte di uno o più soci con la chiusura della ricapitalizzazione, prevista entro il 31 dicembre 2017, operazioni che sono state illustrate, tempo per tempo, all'Organo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 novembre 2017, viste le difficoltà incontrate dagli azionisti nel porre in essere le operazioni finalizzate alla capitalizzazione, ha deliberato di prorogare il termine ultimo del 20 dicembre 2017, fissato per il perfezionamento dell'aumento del capitale sociale a tutto il 15 gennaio 2018 per dare agli azionisti un maggior spazio di tempo entro il quale esercitare l'opzione.

In data 18 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha avuto notizia dai Soci che il termine stimato per la conclusione dell'operazione di patrimonializzazione della Banca non potesse considerarsi anteriore al 10 febbraio 2018.

In tale contesto, l'Organo di Vigilanza il 22 dicembre 2017, con apposita comunicazione, ha evidenziato l'esigenza di giungere al perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale in tempi brevi, anche mediante eventuali partnership, come già suggerito nel proprio rapporto ispettivo.

Alla luce di tali circostanze il Consiglio di Amministrazione, in presenza dell'impegno preso nell'Assemblee dei soci della Banca sulla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale, ha chiesto agli azionisti di esprimersi sia sulla possibilità di effettuare l'operazione di rafforzamento patrimoniale anche in forma parziale e sia sugli intendimenti in materia di partnership, integrazione con altri intermediari, vendita delle azioni della Banca.

Sul finire del mese di dicembre 2017 è venuto a mancare il Principe Alessandro Torlonia, Presidente onorario della Banca e titolare, in regime di usufrutto, di una rilevante parte dei diritti di voto.

L'Assemblea dei Soci, nel manifestare l'intenzione di provvedere alla ricapitalizzazione della banca solo in presenza di una partnership, in data 15 gennaio 2018 ha conferito al Consiglio di Amministrazione ampio mandato per la valutazione di ipotesi di partnership o di integrazioni con altri intermediari di adeguato standing ovvero di ipotesi di vendita delle azioni della Banca.

L'aumento di capitale preventivato non è stato attuato nelle tempistiche e modalità previste a seguito di talune difficoltà operative sorte nel porre in essere le operazioni di provvista fondi ipotizzate da parte dei soci anche a seguito delle intervenute problematiche successorie. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce della negativa evoluzione aziendale e in stretto contatto con l'Organo di Vigilanza, ha deliberato la nomina di un Advisor (Rothschild) a cui affidare l'incarico di individuare un partner, bancario o non, con cui intraprendere un comune percorso di crescita e di rilancio della Banca. Il Consiglio di Amministrazione - valutati i vari contatti acquisiti tramite l'Advisor, ha, quindi, proposto all'Assemblea dei Soci del 28 marzo 2018, di iniziare tale percorso di partnership con la società Barents Reinsurance SA (Barents), società internazionale di riassicurazione con una consolidata presenza in Europa, Medio Oriente, America Latina e Asia, per un totale di 70 paesi, sia alla luce della profondità delle analisi preliminari svolte che della tipologia di operazione (deconsolidamento totale dei NPL) e delle prevedibili tempistiche ipotizzabili, ritenute le più compatibili con la situazione aziendale.

Sempre nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 marzo 2018, il delegato del socio Torlonia Partecipazioni S.p.A. ha comunicato che - in relazione all'impegno richiesto dal Consiglio di Amministrazione con lettera del 27 marzo 2018 ai soci persone fisiche delle società partecipanti al capitale della Banca a contribuire alla capitalizzazione della Banca, la maggioranza degli soci aveva comunicato la propria disponibilità, a titolo personale e ognuno in proporzione alla propria quota di partecipazione, a contribuire alla copertura dell'importo che sarà richiesto subordinatamente alla realizzazione del progetto di partnership, per un importo cumulativamente pari a complessivi Euro 15 milioni e fino ad un importo cumulativamente pari a complessivi Euro 25 milioni.

In tempi strettissimi, in data 10 aprile 2018 è stato sottoscritto con Barents un Memorandum of Understanding (MOU), il quale, subordinatamente ai risultati di una apposita Due Diligence, ha previsto, tra gli altri aspetti, un aumento di capitale di Euro 55 milioni con un esborso paritetico tra la Famiglia Torlonia e Barents. La durata della due diligence, originariamente prevista in due mesi, si è poi prolungata fino al mese di settembre 2018.

L'aumento di capitale previsto nell'accordo era di tipo "disproportional" in quanto, nonostante la sottoscrizione della metà delle nuove azioni emesse da parte dei precedenti Soci, sarebbero stati riconosciuti ai Soci attuali solo il 30% dei diritti di voto in assemblea e dei diritti patrimoniali, alla luce della garanzia che Barents avrebbe fornito sul portafoglio non performing della Banca, nel quadro del deconsolidamento – previsto dall'accordo - del comparto NPLs con una operazione di cartolarizzazione, e della prevista valorizzazione delle attività di wealth management e consulenziali e assicurative. In questo progetto congiunto era stato previsto anche lo sviluppo del comparto assicurativo, grazie alle importanti sinergie con il partner in tale settore, così come l'ampliamento della rete dei Private Banker e l'apertura di centri Private nelle principali città italiane.

Si rammenta che l'Assemblea Ordinaria dei Soci, sempre in data 28 marzo 2018, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del possibile evolversi della situazione aziendale con riferimento al processo di patrimonializzazione della Banca stessa ed all'accordo di partnership in itinere, ha autorizzato il Consiglio a prorogare la convocazione dell'Assemblea dei soci per l'esame e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017 in data successiva al termine dei centoventi giorni previsto dagli articoli 2364 e 2478bis del codice civile, comunque non oltre centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio medesimo per comprovate esigenze di redazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, approvato il progetto di bilancio, ha quindi provveduto alla convocazione della Assemblea dei Soci per il 28 giugno 2018, in prima convocazione, e in data 26 luglio 2018, in seconda convocazione, con rinuncia ai termini da parte dei Soci e del Collegio Sindacale.

Il 7 e il 14 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, in accordo con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza, la situazione aziendale anche in relazione al rispetto

prospettico dei coefficienti di vigilanza alla data del 30 giugno 2018, inviando quindi ai Soci in data 15 giugno 2018 una comunicazione per evidenziare le problematiche aziendali e richiedere un versamento a copertura dello shortfall di capitale previsto per il 30 giugno 2018 rispetto al coefficiente minimo regolamentare, generato (malgrado il positivo andamento della gestione operativa, anche grazie ai proventi straordinari) dall'effetto combinato dell'impatto negativo delle rettifiche di valore e della emersione di minusvalenze su titoli legate al negativo andamento dei rendimenti dovuto al repentino rialzo del differenziale tra i tassi BTP e Bund.

In data 19 giugno 2018 la società Finvest S.p.A. ha deliberato un versamento non rimborsabile in conto futuro aumento di capitale sociale di Euro 4 milioni, effettuato poi in data 21 giugno 2018, al fine di supportare il processo di partnership sul presupposto della sua positiva conclusione.

A seguito della emersione di alcuni problematici elementi di confronto con Barents RE, che potevano accrescere l'incertezza sulla realizzazione dell'operazione, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 non ha potuto essere perfezionata alle previste date di convocazione e, al contempo, non è stato possibile procedere all'aggiornamento del piano strategico aziendale e alla elaborazione del Resoconto ICAAP, dandone tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza, con ritiro da parte del Collegio Sindacale e della Società di Revisione delle rispettive relazioni.

Nonostante l'impegno profuso dagli Organi aziendali e da tutta la struttura, dopo diversi mesi di analisi ed incontri seguiti alla firma del MoU con Barents, nel corso degli ultimi mesi sono maturate con Barents divergenze che hanno spinto le parti, all'inizio del mese del mese di ottobre, ad interrompere definitivamente le trattative.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione con la massima responsabilità e celerità ha valutato in tempi ristretti i termini per l'ingresso nel capitale di nuovi investitori istituzionali e nello stesso mese di ottobre 2018 è emersa la possibilità di positive sinergie industriali con Igea Banca, finalizzate primariamente a soddisfare le esigenze di rafforzamento patrimoniale della Banca.

In tale contesto, il 19 ottobre 2018 l'Organo di Vigilanza ha inviato una comunicazione alla Banca nella quale veniva richiesta l'intensificazione degli sforzi per il raggiungimento della partnership, la completa informativa alla compagine sociale e l'individuazione dello shortfall di capitale al 31 dicembre 2018.

In relazione a tale ultimo punto l'Organo di Vigilanza ha anche chiesto di conoscere le intenzioni

dei Soci per la copertura del deficit patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione ha risposto in data 26 ottobre 2018 assicurando il massimo impegno del Consiglio di Amministrazione su tutti i fronti sopra indicati e, in ordine all'impegno dei Soci, questi hanno ribadito che lo stesso era subordinato alla realizzazione di una operazione di partnership.

In data 16 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato una trattativa in esclusiva con Igea Banca, volta a definire – nei tempi più celeri previsti dalla vigente normativa - oltre alla partecipazione degli attuali soci, anche un significativo ingresso nel capitale di Banca del Fucino di fondazioni bancarie, gruppi industriali di rilievo anche internazionale, imprese di servizi provenienti dalla compagine azionaria di Igea Banca.

E' stata inoltre contattata una società specializzata nel settore dei NPL (SGA) che in data 20 novembre ha presentato alla Banca un'offerta non binding avente ad oggetto la cessione dei crediti deteriorati della Banca. La stipula del contratto di cessione è prevista entro il mese di febbraio.

Igea Banca al fine di valutare la percorribilità dell'operazione straordinaria ha conferito a KPMG l'incarico di svolgere una due diligence contabile, amministrativa, legale e di conformità dei processi aziendali. Il Progetto integrativo funzionale primariamente alla ricapitalizzazione della Banca (il "Progetto") elaborato con IGEA Banca è suddiviso in due fasi:

a) una *fase transitoria* nell'ambito della quale - dopo il rilascio delle prescritte autorizzazioni - Igea Banca sottoscriverà un aumento del capitale sociale a pagamento in via scindibile ad essa riservato per un importo massimo pari a Euro 200.000.000,00 (di cui fino a un massimo di Euro 50.000.000,00 in natura, mediante il conferimento del ramo banca digitale, di seguito "**Ramo Banca Digitale**") consentendo così alla Banca del Fucino di rispettare i ratios patrimoniali prescritti dalla disciplina di settore b) la fase integrativa successiva all'esecuzione dell'Aumento Riservato Igea Banca che prevede la scissione parziale per incorporazione di Banca del Fucino in favore di Igea Banca, all'esito della quale: (a) verrà trasferito in favore della Igea Banca Beneficiaria il patrimonio facente capo alla Banca Fucino Scissa ad eccezione del Ramo Banca Digitale; (b) la Igea Banca Beneficiaria vedrà incrementato il proprio patrimonio e assumerà la denominazione di "Nuova Banca del Fucino S.p.A"; (c) la Banca Fucino Scissa continuerà l'attività bancaria in forza della licenza di cui è titolare, limitatamente al Ramo Banca Digitale, cambiando denominazione sociale.

Conseguentemente alla delibera del 16 novembre con cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha concesso l'esclusiva a Igea Banca, il 22 novembre 2018 la prospettata operazione di integrazione è stata diramata attraverso un apposito comunicato.

In data 23 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Igea Banca S.p.A. ha deliberato la manifestazione di interesse a sottoscrivere le azioni di nuova emissione di Banca del Fucino; operazione che verrà attuata attraverso l'apporto di nuovo capitale da parte dei soci di IGEA Banca, istituzionali e non, in parte anch'essi sottoscrittori dell'accordo.

In data 26 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino ha deliberato l'avvio del progetto di integrazione con IGEA Banca attraverso un aumento di capitale sociale riservato alla stessa IGEA Banca e ai suoi soci.

Nella successiva riunione del 3 dicembre 2018 è stato deliberato l'accordo quadro connesso all'operazione IGEA Banca – Banca del Fucino S.p.a., che prevede da parte degli attuali soci un versamento in conto capitale - di ammontare definito - a copertura delle perdite entro la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018; un aumento di capitale riservato ad Igea Banca fino a 200 milioni secondo quanto descritto nei punti precedenti; l'emissione di un warrant a favore degli attuali soci per la sottoscrizione di un apposito aumento di capitale da esercitarsi entro il 2021; la partecipazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti – Schema volontario (FITD) a completamento delle necessità patrimoniali. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione di Banca Fucino ha conseguentemente deliberato l'aumento del capitale sociale, previo rilascio del provvedimento di accertamento da parte dell'Organo di Vigilanza. Il buon esito dell'accordo è subordinato, inoltre, al verificarsi di alcune condizioni entro il 30 giugno 2019, tra cui:

- La delibera dei competenti organi del FITD favorevole all'intervento dello Schema Volontario per superare lo stato attuale di Banca del Fucino S.p.A.;
- l'approvazione del bilancio di Banca del Fucino relativo all'esercizio 2018;
- il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti *non performing* della Banca, richiamata in precedenza;
- il rilascio delle autorizzazioni da parte di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea delle operazioni delineate nell'accordo quadro.

Il 4 dicembre 2018 le Assemblee delle società Torlonia Partecipazioni S.p.A. e Fininvest S.p.A. hanno deliberato la sottoscrizione dell'accordo quadro con IGEA Banca che è stato conseguentemente sottoscritto in data 20 dicembre 2018.

Il 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di Euro 2 milioni la cui sottoscrizione sarà interamente effettuata da IGEA Banca entro la fine del 2018.

Il 19 dicembre 2018 la Banca del Fucino ha inviato l'istanza all'Organo di Vigilanza per le modifiche statutarie ex art. 56 TUB.

In data 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto l'accordo quadro e in pari data è pervenuta l'offerta vincolante da SGA per la cessione dei crediti deteriorati della Banca.

In tale contesto si segnala che in data 16 marzo 2018 la Banca d'Italia ha aperto un'ispezione su "governance e aspetti organizzativi", ispezione tuttora in corso.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ED IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Consiglio di Amministrazione ha operato negli ultimi 12 mesi con la finalità di consentire alla Banca di operare in condizioni di stabilità e di sana e prudente gestione, in un contesto di importante riduzione dei rischi rivenienti dalla attività di concessione del credito e di impiego del portafoglio finanziario. Anche in funzione dei risultati raggiunti a seguito di tale opera e delle prospettive ragionevoli il Consiglio ha svolto un attento esame della attuale situazione aziendale in ottica di continuità aziendale tendendo conto anche delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e del contenuto del Principio IAS 1.

Il citato documento prevede che: *"Il concetto di continuità aziendale implica che la società continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. La redazione del bilancio nella prospettiva della continuità aziendale è incompatibile con l'intenzione o la necessità di liquidare l'entità o interrompere l'attività."* e definisce, inoltre, che il Principio IAS 1 contiene specifiche

previsioni in merito al periodo che gli amministratori devono considerare quando esprimono le proprie valutazioni in tema di continuità aziendale, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro relativo ad almeno (ma non limitato a) dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Il grado dell'analisi dipende dalle specifiche circostanze di ciascuna società. In alcuni casi, può esservi la necessità di *“considerare una vasta gamma di fattori relativi alla redditività attuale e attesa, ai piani di rimborso dei debiti e alle potenziali fonti di finanziamento alternative, prima di ritenere che sussista il presupposto della continuità aziendale”* (IAS 1, paragrafo 24).

In questo contesto di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, valutato tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale rifacendosi anche a quanto indicato nel principio di revisione “ISA Italia 570 Continuità aziendale”, ove vengono declinati indicatori finanziari, indicatori gestionali ed altri indicatori.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali aggiornati all'ultima data disponibile evidenzia che la Banca alle date intermedie del 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2018 si è mantenuta sopra i limiti minimi del Tier 1 del 6% e del TCR dell'8% (rispettivamente pari al 31 marzo Tier 1 6,41% TCR 8,80%, al 30 giugno Tier1 6,22% TCR 8,35%, al 30 settembre Tier1 6,15% TCR 8,03%)) richiesti dalla normativa di vigilanza anche attraverso interventi volti alla razionalizzazione e contenimento dei costi e alla luce del versamento non rimborsabile in conto futuro aumento capitale di Euro 4 milioni effettuato dal socio Fininvest in data 21 giugno 2018.

Nella riunione del 21 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato le simulazioni - predisposte dagli Uffici – dei coefficienti patrimoniali elaborati sulla base delle previsioni di chiusura dei conti alla data del 31 dicembre 2018 e alla luce dell'offerta vincolante di SGA del 20 dicembre 2018 e della sottoscrizione dell'emanando prestito subordinato per Euro 2 milioni.

Le previsioni evidenziano il rispetto dei coefficienti minimi regolamentari ex art. 92 CRR che a tale data si attesterebbero ai seguenti valori:

- TIER 1 RATIO: 6,36%;
- TOTAL CAPITAL RATIO (inclusivo del prestito subordinato di Euro 2 milioni): 8,33%.

Sulla base delle stesse simulazioni pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, l'eccedenza di capitale

– rispetto ai coefficienti minimi ex art. 92 CRR – sarebbe pari a Euro 2,6 mln rispetto al Tier 1 Ratio 6% e di Euro 2,4 mln rispetto al Total Capital ratio 8%.

Gli effetti patrimoniali sia contabili che regolamentari generati, invece, dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, con particolare riferimento all'approccio multi scenario e l'inserimento dello scenario di vendita degli NPL, alternativo a quello di gestione interna, sono stati oggetto di costanti interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza e sono da leggersi nell'ambito della complessiva operazione di integrazione con Banca Igea, che attraverso l'ingresso nella compagine sociale della Banca del Fucino e contestuale aumento di capitale sociale consentirà la patrimonializzazione della Banca e il contestuale ripristino dei coefficienti patrimoniali previsti dallo SREP. In tale contesto, pertanto, assumono particolare rilevanza gli accordi in essere con IGEA Banca nell'ambito di un processo di integrazione societaria basata su un progetto industriale, funzionale allo sviluppo prospettico delle due realtà integrate, le cui modalità e tempi sono in corso di definizione. La patrimonializzazione sarà realizzata grazie all'intervento di soci istituzionali di IGEA Banca e attuata, con tempistiche che, considerate i tempi autorizzativi dell'Organo di Vigilanza, potrebbe concludersi entro la primavera del 2019.

Al contempo gli attuali Soci della Banca hanno manifestato l'intenzione di supportare l'azienda nel processo di partnership sia con il citato versamento in conto futuro aumento di capitale volto a garantire il rispetto dei coefficienti patrimoniali che con la volontà di procedere alla conclusione dell'accordo di investimento.

L'aumento di capitale e il deconsolidamento dei crediti deteriorati, una volta attuati, consentirebbero alla Banca di operare con margini sul patrimonio e con una forte riduzione della rischiosità creditizia ripristinando i coefficienti patrimoniali indicati dalla lettera SREP.

Al contempo la Banca ha posto e sta ponendo in essere tutte le misure necessarie per la selettiva riduzione degli attivi a rischio ed il rispetto dei coefficienti, come sopra esposti, e per mantenere la liquidità aziendale ad un livello soddisfacente. In tal senso assume particolare rilievo l'attivazione della procedura ABACO, in data 15 giugno 2018, che è stata concessa dalla Banca D'Italia con l'autorizzazione a costituire in garanzia prestiti bancari eleggibili per un controvalore di Euro 102 milioni. Tale operazione, già perfezionata, ha consentito un sensibile miglioramento della liquidità aziendale e del coefficiente LCR che si è riportato al di sopra della soglia del 100%.

A seguito di tale analisi il Consiglio di Amministrazione - valutati tutti gli elementi finanziari e patrimoniali, attuali e prospettici, al momento a sua disposizione, gli impegni assunti dai soci, attuali e prospettici, il progetto di integrazione sottoscritto con Igea Banca, definito dall'accordo vincolante - ha ritenuto che, anche alla luce della offerta vincolante per la cartolarizzazione dei crediti ricevuta in data 21 dicembre 2018, e in attesa del rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, che perverranno in un momento successivo alla approvazione del bilancio (unitamente alla conclusione del processo di cartolarizzazione e alla della delibera del FITD favorevole all'intervento dello Schema Volontario per superare lo stato attuale di Banca del Fucino S.p.A.), sia comunque appropriato assumere il presupposto della continuità aziendale per la redazione di questo bilancio d'esercizio alla luce di tutti gli elementi sopra esposti che testimoniano l'avviamento di un processo di integrazione che consentirà la patrimonializzazione della Banca e il suo rilancio.

PROPOSTA COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori azionisti,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2017, proponendo la copertura della perdita d'esercizio 2017 di Euro -27,759 milioni mediante l'utilizzo delle riserve di utili (Euro 13,221 milioni), riserve di rivalutazione leggi speciali (Euro 1,488 milioni) previa delibera Assemblea straordinaria e con riporto a nuovo della perdita residua (Euro 13,050).

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**STATO PATRIMONIALE****Attivo**

Voci dell'attivo		31-12-2017	31-12-2016
10	Cassa e disponibilità liquide	8.526.798	7.638.378
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119	5.064.500
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	387.161.542	427.724.588
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti verso banche	131.654.713	213.096.569
70	Crediti verso clientela	877.288.249	855.922.632
80	Derivati di copertura	102.269	114.168
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100	Partecipazioni		
110	Attività materiali	79.021.970	80.813.693
120	Attività immateriali		
	- avviamento		
130	Attività fiscali	27.051.037	48.407.873
	a) correnti	14.992.146	11.383.549
	b) anticipate	12.058.891	37.024.324
	di cui alla Legge 214/2011	9.796.246	17.082.478
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150	Altre Attività	43.408.033	53.058.342
	Totale dell'attivo	1.554.214.730	1.691.840.743

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2017	31-12-2016
10	Debiti verso banche	251.604.937	257.819.482
20	Debiti verso clientela	1.117.115.829	1.130.826.848
30	Titoli in circolazione	95.521.925	178.816.860
40	Passività finanziarie di negoziazione		
50	Passività finanziarie valutate al fair value		
60	Derivati di copertura	1.796.784	2.290.393
70	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80	Passività fiscali	486.089	187.987
	a) correnti		
	b) differite	486.089	187.987
90	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100	Altre passività	35.142.421	44.663.265
110	Treatmento di fine rapporto del personale	2.393.648	2.725.340
120	Fondi per rischi ed oneri	2.145.506	2.107.243
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	2.145.506	2.107.243
130	Riserve da valutazione	2.545.699	(817.914)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
140	Azioni rimborsabili		
150	Strumenti di capitale		
160	Riserve	13.221.239	60.760.468
165	Acconti su dividendi (-)		
170	Sovraprezzi di emissione		
180	Capitale	60.000.000	60.000.000
190	Azioni proprie (-)		
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(27.759.347)	(47.539.229)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.554.214.730	1.691.840.743

Conto economico

Voci		31-12-2017	31-12-2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	33.582.537	37.108.636
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.267.585)	(9.651.521)
30	Margine di interesse	26.314.952	27.457.115
40	Commissioni attive	28.162.103	27.321.653
50	Commissioni passive	(4.836.432)	(3.913.131)
60	Commissioni nette	23.325.671	23.408.522
70	Dividendi e proventi simili	503.536	589.330
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	286.055	213.651
90	Risultato netto dell'attività di copertura	31.034	(77.183)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.146.391	3.554.703
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.017.055	3.285.461
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	129.336	269.242
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120	Margine di intermediazione	53.607.639	55.146.138
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.650.351)	(70.517.734)
	a) crediti	(15.837.862)	(70.270.730)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(621.075)	(280.319)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(191.414)	33.315
140	Risultato netto della gestione finanziaria	36.957.288	(15.371.596)
150	Spese amministrative	(51.153.008)	(53.844.374)
	a) spese per il personale	(25.743.671)	(27.224.483)
	b) altre spese amministrative	(25.409.337)	(26.619.891)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.929.511)	(1.654.213)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.854.309	5.137.600
200	Costi operativi	(47.228.210)	(50.360.987)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		(451)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10.270.922)	(65.733.034)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.488.425)	18.193.805
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(27.759.347)	(47.539.229)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(27.759.347)	(47.539.229)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31-12-2017	31-12-2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(27.759.347)	(47.539.229)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(38.893)	(116.950)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.402.505	(1.680.675)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.363.612	(1.797.625)
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	(24.395.735)	(49.336.854)

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2016 - 31/12/2017

PATRIMONIO NETTO 31-12-2016**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016**

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al				
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000											60.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	29.506.675		29.506.675	853.794		30.400.000								60.760.469
a) di utili	29.506.675		29.506.675	853.794										30.360.469
b) altre						30.400.000								30.400.000
Riserve da valutazione	979.711		979.711										(1.797.625)	(817.914)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	853.794		853.794	(853.794)									(47.539.229)	(47.539.229)
Patrimonio netto	91.340.180		91.340.180			30.400.000							(49.336.854)	72.403.326

PATRIMONIO NETTO 31-12-2017
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2017

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2017	31-12-2017
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000											60.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	60.760.469		60.760.469	(47.539.229)										13.221.240
a) di utili	30.360.469		30.360.469	(17.139.229)										13.221.240
b) altre	30.400.000		30.400.000	(30.400.000)										
Riserve da valutazione	(817.914)		(817.914)										3.363.612	2.545.698
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(47.539.229)		(47.539.229)	47.539.229									(27.759.347)	(27.759.347)
Patrimonio netto	72.403.326		72.403.326										(24.395.735)	48.007.591

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

	Importo	
	31-12-2017	31-12-2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	71.323.810	18.193.428
- risultato d'esercizio (+/-)	(27.759.347)	(47.539.229)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		139.732
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	496.324	368.022
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	16.712.000	68.586.664
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.929.511	1.654.213
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	173.215	1.421.314
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	79.772.107	(6.437.288)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	35.554.197	(171.605.059)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(72.225)	898
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.017.055)	(33.764.007)
- crediti verso banche: a vista	(2.083.265)	(1.540.753)
- crediti verso banche: altri crediti	83.525.121	(113.752.697)
- crediti verso clientela	(37.456.542)	(2.196.740)
- altre attività	(5.341.837)	(20.351.760)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(105.851.800)	184.769.519
- debiti verso banche: a vista	(6.205.506)	6.281.830
- debiti verso banche: altri debiti	(9.040)	191.116.556
- debiti verso clientela	(13.711.019)	11.958.596
- titoli in circolazione	(83.294.935)	(45.005.610)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(2.631.300)	20.418.147
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.026.207	31.357.888
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	137.787	31.919.684
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	137.787	31.919.684
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(137.787)	(31.919.684)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	888.420	(561.796)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2017	31-12-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.638.378	8.200.174
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	888.420	(561.796)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.526.798	7.638.378

NOTA INTEGRATIVA PARTE A
"POLITICHE CONTABILI"

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca del Fucino S.p.A. dichiara che il presente bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio individuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati fra parentesi.

In ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 1, nella predisposizione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione:

1) Continuità aziendale.

Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*) sulla base delle considerazioni già riportate nella relazione di gestione e di seguito descritte.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*”.

L'attuale situazione di Banca del Fucino, in particolare con riferimento all'andamento economico e ai livelli di patrimonializzazione, evidenzia al 31 dicembre 2017 una perdita di Euro 27,76 milioni, una rischiosità creditizia caratterizzata da un rapporto impieghi lordi deteriorati/impieghi lordi al 30,92% ed il mancato raggiungimento dei requisiti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari, ma inferiori alle soglie SREP. I livelli di copertura al 31 dicembre 2017, in tale problematico contesto, risultano invece adeguati e pari al 63,6% per le sofferenze e 29,8% per le inadempienze probabili, con un grado di copertura totale dei crediti deteriorati del 48,44%; ciò ha imposto agli amministratori di svolgere un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti di continuità aziendale. Al 31 dicembre l'indicatore LCR era pari al 121% valore superiore al limite dell'80% in vigore fino al 31 dicembre 2017. (limite che dal 1 gennaio 2018 è pari al 100%).

La perdite di esercizio registrate negli ultimi due esercizi – rispettivamente di Euro 47,5 milioni nel 2016 e Euro 27,8 milioni nel 2017 sono pertanto principalmente conseguenza del deterioramento della qualità del portafoglio crediti, che ha richiesto un significativo incremento delle rettifiche su crediti, deliberate dal Consiglio di Amministrazione in un'ottica di sana e prudente gestione e sulla base di rigorose politiche di *provisioning* (rettifiche per Euro 70,3 milioni al 31 dicembre 2016 e per Euro 15,8 milioni al 31 dicembre 2017).

Più in dettaglio, il risultato negativo dell'esercizio 2017 è in gran parte attribuibile (i) al già citato aumento delle coperture sui crediti deteriorati e (ii) allo storno di parte della fiscalità differita attiva precedentemente stanziata pari ad euro 17,6 milioni.

Quest'ultima variazione è relativa alla svalutazione della stessa fiscalità attiva, iscritta a seguito della perdita fiscale 2016, in quanto la Banca ha ritenuto non soddisfatte, allo stato, le condizioni per il loro mantenimento in base al principio contabile internazionale IAS 12.

Il principio contabile, infatti, prevede che le attività per imposte anticipate siano iscritte e mantenute in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Allo stato attuale, infatti, la Banca, seppur avendo individuato le linee guida che contribuiranno a migliorare la redditività aziendale deve attendere la stesura del prossimo piano strategico aziendale. Tuttavia la Banca, sempre in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 12, potrà ripristinare in tutto o in parte tali attività per imposte anticipate nella misura in cui i futuri redditi imponibili consentiranno di recuperare la suddetta attività per imposte anticipate.

Il risultato del 2017 è stato, inoltre, influenzato dalla concomitanza di molteplici fattori quali:

- il deterioramento del portafoglio creditizio che ha risentito del perdurare della sfavorevole situazione congiunturale e in coerenza con le indicazioni fornite dalla Vigilanza; in tale contesto la Banca, negli ultimi anni, ha incontrato difficoltà a collocare a prezzi ragionevoli i NPLs sul mercato, stante, da un lato, l'elevata offerta e, dall'altro, un mercato non del tutto reattivo. Gli ultimi tempi hanno evidenziato, per contro, una diversa situazione che ha indotto la Banca alla predisposizione di un piano di cessione di tali crediti con consistenti benefici in termini di assorbimenti patrimoniali e di ratios;
- il persistente livello minimo dei tassi di interesse che per le banche tradizionali ha fortemente compresso la principale fonte di ricavo connessa al margine di interesse;
- la struttura della banca che presenta un alto cost/income ratio.

Per effetto della perdita d'esercizio, a fine 2017 il CET1 e il TCR ratio si sono pertanto collocati rispettivamente al 6,14% e all'8,76%, a fronte dei requisiti minimi di CET1 e TCR ratio previsti dalla comunicazione SREP al 31 dicembre 2017, pari al 9,00% per il CET1 (7,75% escluso il "capital conservation buffer") e al 12% per il TCR ratio.

I ratios patrimoniali sopra indicati si confrontano con dei requisiti minimi di capitale richiesti dall'art. 92 del Reg. UE 575/2013 per lo svolgimento dell'attività di bancaria del 4,5% di CET1, del 6% di Tier 1 e dell'8% di Total Capital (TCR).

A fronte di tale situazione, tuttavia, i risultati conseguiti dalla Banca nel corso del 2017 evidenziano, in primo luogo, un rilevante incremento dei livelli di copertura del portafoglio crediti, che sicuramente agevolerà il programma di dismissione dei crediti deteriorati; con riferimento all'operatività ordinaria, peraltro, si è potuto osservare una contenuta flessione della raccolta diretta (-7,41%) a fronte di un incremento della raccolta indiretta (+1,69%), a testimonianza sia della validità del progetto Private Banking - che continua a produrre frutti anche se in un momento di difficoltà - che del livello di fidelizzazione della clientela.

A ciò si aggiunge la forte coesione del management aziendale e della struttura tutta.

Al 31 marzo del 2018 la Banca rispettava i coefficienti minimi regolamentari sia per il TIER1 (6,41%) che per il TCR (8,80%), mentre si registrava una flessione del coefficiente LCR, al di sotto dei minimi regolamentari in relazione alla contingente situazione aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha posto rimedio sia con l'utilizzo di leve gestionali che attraverso il ricorso alla attivazione della procedura ABACO, che ha consentito di acquisire nel mese di giugno circa 100 milioni di euro di liquidità aggiuntiva. A fronte di tali interventi i livelli di LCR sono stati ripristinati in misura superiore al limite minimo del 100%, livelli che saranno ulteriormente incrementati con il citato aumento di capitale e l'ingresso della conseguente ulteriore liquidità.

La situazione patrimoniale e finanziaria della Banca evidenzia quindi una improrogabile necessità di significativa ricapitalizzazione, attraverso un apporto di nuovi mezzi finanziari tali da consentire, da un lato, il ripristino di coefficienti patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi richiesti dalla normativa e dall'Autorità di Vigilanza e, dall'altro, il rilancio operativo della Banca. Ciò, anche alla luce delle difficoltà nel reperimento di tali risorse che, come meglio descritto nella relazione sulla gestione, potranno essere superate grazie alla della partnership sottoscritto il 20 dicembre 2018.

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso al fine di preservare la sana e prudente gestione della Banca e la tutela del risparmio, ripristinando e preservando una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dall'Organo di Vigilanza, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che, ai fini della valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, assumano rilevanza i seguenti fatti:

a) A fronte della perdita di esercizio di Euro 47,54 milioni del 2016, i Soci della Banca hanno preventivamente effettuato, nel dicembre 2016, un versamento in conto capitale di circa Euro 30 milioni.

b) Il Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese il 27 aprile 2017 ha approvato il piano di conservazione del capitale, inviato all'Organo di Vigilanza, al fine di ripristinare i livelli dei coefficienti regolamentari applicabili alla Banca. In tale piano veniva individuato un ulteriore fabbisogno minimo prospettico di Euro 30 milioni.

c) Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione e di quanto previsto dalla vigente Normativa di Vigilanza, ha convocato l'assemblea dei Soci proponendo un aumento di capitale da un minimo di Euro 30 milioni ad un massimo di Euro 60 milioni per attuare il rafforzamento patrimoniale della Banca ed il ripristino dei coefficienti patrimoniali. Tale aumento di capitale era stato peraltro richiesto anche dall'Organo di Vigilanza, con lettera del 19 luglio 2017 a seguito degli esiti della verifica ispettiva, unitamente alla richiesta di altri interventi riguardanti la governance Societaria ed il sistema dei controlli.

d) L'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in data 2 agosto 2017 ha quindi deliberato un aumento di capitale di Euro 50 milioni, in una o più soluzioni da attuare entro il 20 dicembre 2017, mediante emissione di n. 250.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale

di euro 200 ciascuna, da offrire in opzione alla pari agli azionisti della Società, con obbligo per i sottoscrittori di versamento in valuta degli importi sottoscritti.

e) In data 19 settembre 2017, è pervenuto il provvedimento di accertamento ex art. 56 T.U.B. da parte della Banca d'Italia, nell'ambito della quale si chiedeva di accelerare i tempi di esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione.

f) Gli azionisti della Banca hanno operato per il reperimento delle fonti finanziarie necessarie per la sottoscrizione dell'aumento di capitale attraverso operazioni che sono state illustrate all'Organo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione.

g) Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 novembre 2017, ha poi deliberato di prorogare il termine ultimo del 20 dicembre 2017 fissato per il perfezionamento dell'aumento del capitale sociale a tutto il 15 gennaio 2018, per dare agli azionisti un maggior spazio di tempo entro il quale esercitare l'opzione.

h) In tale contesto l'Organo di Vigilanza il 22 dicembre 2017 con apposita comunicazione ha evidenziato l'esigenza di giungere al perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale in tempi brevi.

i) Sul finire del mese di dicembre 2017 è venuto peraltro a mancare il Principe Alessandro Torlonia, Presidente onorario della Banca e titolare, in regime di usufrutto di una rilevante parte dei diritti di voto.

j) L'aumento preventivato non è stato attuato nelle tempistiche previste a seguito di talune difficoltà operative nel porre in essere le operazioni di provvista fondi da parte dei Soci anche a seguito delle intervenute problematiche successive; il Consiglio di Amministrazione, alla luce dell'evoluzione aziendale e in stretto contatto con l'Organo di Vigilanza, e visto l'orientamento dei Soci a legare la ricapitalizzazione della banca alla presenza di una partnership, ha proposto ai Soci una strada alternativa con la nomina di un Advisor (Rothschild) a cui affidare l'incarico di individuare un partner, bancario e non, con cui intraprendere un comune percorso di crescita e di rilancio della Banca. L'Assemblea dei Soci in data 15 gennaio 2018 ha quindi deliberato l'incarico a Rothschild.

k) Il Consiglio di Amministrazione, valutati i vari contatti acquisiti tramite l'Advisor, ha quindi proposto all'Assemblea dei Soci, tenuta il 28 marzo 2018, di iniziare tale percorso di partnership con la società Barents Reinsurance SA (Barents), una società di riassicurazione operante a livello internazionale, con una consolidata presenza in Europa, Medio Oriente, America Latina e Asia, per un totale di 70 paesi. In data 10 aprile 2018 è stato pertanto sottoscritto con Barents un Memorandum of Understanding (MoU) il quale, subordinatamente ai risultati di un'attività di due diligence, prevedeva un aumento di capitale di Euro 55 milioni con la sottoscrizione delle azioni emesse in quote paritetiche tra la Famiglia Torlonia e Barents. Più in dettaglio, il MoU prevedeva che un aumento di capitale di tipo "disproportional" in quanto, nonostante la sottoscrizione da parte degli attuali soci della metà delle nuove azioni emesse, sarebbe stato riconosciuto agli stessi solo il 30% dei diritti di voto in assemblea e dei diritti patrimoniali anche in relazione al fatto che l'accordo prevedeva inoltre il deconsolidamento del comparto NPLs attraverso una operazione di cartolarizzazione. L'accordo prevedeva altresì la valorizzazione delle attività di wealth management e consulenziali e assicurative.

l) L'Assemblea Ordinaria dei Soci, sempre in data 28 marzo 2018, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del possibile evolversi della situazione aziendale con riferimento al processo di patrimonializzazione della Banca stessa ed all'accordo di partnership in itinere, ha autorizzato il Consiglio a prorogare la convocazione dell'Assemblea dei soci per l'esame e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017 in data anche successiva al termine dei centoventi giorni previsto dagli articoli 2364 e 2478bis del codice civile, comunque non oltre centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio medesimo per comprovate esigenze di redazione. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi provveduto, a tal fine, alla convocazione della Assemblea dei Soci per il 28 giugno 2018 in prima convocazione e in data 26 luglio 2018 in seconda convocazione, con rinuncia ai termini da parte dei Soci e del Collegio Sindacale al fine di disporre del maggior tempo possibile. Sempre nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 marzo 2018, il Socio Torlonia Partecipazioni S.p.A. ha comunicato che, in relazione all'impegno richiesto dal Consiglio di Amministrazione con lettera del 27 marzo 2018 ai Soci persone fisiche delle società partecipanti al capitale della Banca a contribuire alla capitalizzazione della Banca, la maggioranza degli stessi Soci aveva comunicato la propria disponibilità, a titolo personale e ognuno in proporzione alla propria quota di partecipazione, a contribuire alla copertura dell'importo che sarebbe stato richiesto e necessario alla realizzazione del progetto di partnership individuato, per un importo cumulativamente pari a complessivi Euro 15 milioni e fino ad un importo cumulativamente pari a complessivi Euro 25 milioni.

m) In data 7 e 14 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la situazione aziendale anche in relazione al rispetto dei coefficienti di vigilanza alla data del 30 giugno 2018, inviando quindi in data 15 giugno 2018 ai Soci una comunicazione per evidenziare la problematica situazione aziendale e richiedere un versamento a copertura del previsto shortfall di capitale.

n) In data 19 giugno 2018 la società Finvest S.p.A. ha deliberato un versamento non rimborsabile in conto futuro aumento di capitale sociale di circa Euro 4 milioni, effettuato poi in data 21 giugno 2018.

o) Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio, depositato presso la sede sociale insieme alla relazione del Collegio e della Società di Revisione, convocando l'Assemblea dei Soci il 28 giugno 2018, in prima convocazione, e il 26 luglio 2018, in seconda convocazione. Successivamente, a seguito dell'emersione di talune divergenze con Barents RE che hanno determinato incertezze sulla conclusione dell'accordo, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 non ha potuto essere perfezionata alla data di convocazione, con ritiro da parte del Collegio Sindacale e della Società di Revisione delle rispettive relazioni.

p) All'inizio del mese di ottobre 2018, dopo diversi mesi di analisi ed incontri seguiti alla firma del MoU di aprile 2018, le trattative con Barents S.A. si sono interrotte in quanto sono maturate divergenze sostanziali sui piani futuri della Banca e sugli impegni di patrimonializzazione della Banca stessa.

q) A seguito della interruzione delle trattative il Consiglio di Amministrazione, nello stesso mese di ottobre 2018, ha provveduto alla ricerca di una efficiente e tempestiva soluzione alternativa. E' stato pertanto individuato rapidamente un potenziale partner, Igea Banca, che ha manifestato il suo

interesse per una operazione di aggregazione con la Banca del Fucino. Tale interesse è stato subordinato alla cessione/cartolarizzazione dei crediti non performing. E' stata contattata una società specializzata nel settore dei NPL (SGA) che in data 20 novembre ha presentato alla Banca un'offerta non binding avente ad oggetto la cessione dei crediti deteriorati della Banca. La stipula del contratto di cessione è prevista entro il mese di febbraio 2019.

r) Il 19 ottobre 2018 l'Organo di Vigilanza ha inviato una comunicazione alla Banca nella quale è stata richiesta l'intensificazione degli sforzi per il raggiungimento della partnership; l'Organo di Vigilanza ha anche chiesto di conoscere le intenzioni dei Soci per la copertura del deficit patrimoniale previsto al 31 dicembre 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha risposto in data 26 ottobre 2018 assicurando il massimo impegno del Consiglio di Amministrazione, mentre in ordine all'impegno dei Soci questi hanno ribadito che lo stesso era subordinato alla realizzazione di una operazione di partnership.

s) In data 16 novembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato una esclusiva con IGEA Banca, volta a definire – nei tempi più celeri previsti dalla vigente normativa – oltre alla partecipazione degli attuali Soci - un significativo ingresso nel capitale di Banca del Fucino di fondazioni bancarie, gruppi industriali di rilievo anche internazionale, imprese di servizi provenienti dalla compagine azionaria di IGEA Banca, attraverso quest'ultima.

t) In data 23 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Igea Banca ha deliberato la manifestazione di interesse a sottoscrivere le azioni di nuova emissione di Banca del Fucino, grazie ad un intervento di patrimonializzazione da parte di Soci istituzionali di Igea Banca,

u) In data 26 novembre 2018 Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino ha deliberato di procedere nel processo di integrazione con IGEA Banca, dandone comunicazione al mercato.

v) In data 3 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino ha deliberato l'accordo quadro con IGEA Banca che prevede da parte degli attuali Soci un versamento in conto capitale - di ammontare definito - a copertura delle perdite entro la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018; un aumento di capitale riservato ad Igea Banca fino a 200 milioni; l'emissione di un warrant a favore degli attuali Soci per la sottoscrizione di un apposito aumento di capitale da esercitarsi entro il 2021; la partecipazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti – Schema volontario (FITD) a completamento delle necessità patrimoniali. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione di Banca Fucino ha conseguentemente deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci aumento del capitale sociale fino a Euro 200 milioni riservato ad IGEA Banca, previo rilascio del provvedimento di accertamento da parte dell'Organo di Vigilanza: Nell'ambito delle citate riunioni consiliari è stato anche presentato il progetto di integrazione di IGEA Banca – Banca del Fucino.

Il buon esito dell'accordo è subordinato, inoltre, al verificarsi di alcune condizioni entro il 30 giugno 2019, tra cui:

- la delibera dei competenti organi del FITD favorevole all'intervento dello Schema Volontario per superare lo stato attuale di Banca del Fucino S.p.A.;
- l'approvazione del bilancio di Banca del Fucino relativo all'esercizio 2018;

- il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti *non performing* della Banca, richiamata in precedenza;
 - il rilascio delle autorizzazioni da parte di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea delle operazioni delineate nell'accordo quadro.
- x) In data 4 dicembre 2018 si sono tenute le Assemblee dei Soci di Fininvest e Torlonia Partecipazioni che hanno anch'esse deliberato la sottoscrizione dell'accordo quadro con IGEA Banca.
- y) Il 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di Euro 2 milioni la cui sottoscrizione sarà interamente effettuata da IGEA Banca entro la fine del 2018;
- w) in data 19 dicembre la Banca del Fucino ha inviato l'istanza all'Organo di Vigilanza per le modifiche statutarie ex art. 56 TUB;
- z) in data 20 dicembre è stato sottoscritto l'accordo quadro tra le parti;
- z1) in data 21 dicembre è pervenuta l'offerta vincolante da SGA per la cessione dei crediti deteriorati della Banca;

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione considera gli accordi raggiunti con IGEA Banca e un gruppo di investitori suoi azionisti di fondamentale importanza per dar corso al processo di patrimonializzazione dell'Istituto e il realizzare suo rilancio.

Appare evidente, infatti, alla luce degli eventi descritti, che la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro si fonda sull'effettiva realizzazione di tale partnership nei termini previsti dall'accordo vincolante; tale risultato, peraltro, dipendendo dal realizzarsi di alcuni presupposti e condizioni, alcune delle quali al di fuori del controllo del Consiglio di Amministrazione, è perciò caratterizzato da una fisiologica incertezza. Il Consiglio di Amministrazione, peraltro, valuta positivamente la volontà negoziale di Igea Banca e dei suoi Soci, espressa con la sottoscrizione dell'accordo quadro, ed il concreto l'interesse per la efficacia ed efficienza prospettica della struttura aziendale.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali aggiornati all'ultima data disponibile evidenzia che la Banca alle date intermedie del 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2018 si è mantenuta sopra i limiti minimi del Tier 1 del 6% e del TCR dell'8% (rispettivamente pari al 31 marzo Tier 1 6,41% TCR 8,80%, al 30 giugno Tier1 6,22% TCR 8,35%, al 30 settembre Tier1 6,15% TCR 8,03%) richiesti dalla normativa di vigilanza anche attraverso interventi volti alla razionalizzazione e contenimento dei costi e alla luce del versamento non rimborsabile in conto futuro aumento capitale di Euro 4 milioni effettuato dal Socio Fininvest in data 21 giugno 2018.

Gli effetti patrimoniali sia contabili che regolamentari generati, invece, dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, con particolare riferimento all'approccio multi scenario e l'inserimento dello scenario di vendita dei NPL, alternativo a quello della loro gestione interna, sono stati oggetto di costanti interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza e sono da leggersi nell'ambito della complessiva operazione di integrazione con IGEA Banca, che attraverso l'entrata nella compagine sociale della Banca del Fucino e contestuale aumento di capitale sociale consentirà la

patrimonializzazione della Banca e il contestuale ripristino dei coefficienti patrimoniali previsti dallo SREP. L'applicazione della FTA IFRS9 si è definita nel mese di novembre 2018 in quanto direttamente connessa agli scenari strategici della Banca che hanno trovato definizione solo a seguito delle interlocuzioni con IGEA Banca.

L'aumento di capitale conseguente al perfezionamento della partnership e il deconsolidamento dei crediti deteriorati, conseguente alla cessione degli stessi, consentiranno infatti alla Banca di operare con margini sul patrimonio e con una forte riduzione della rischiosità creditizia. Al contempo la Banca ha assunto le misure di recovery ponendo in essere tutti i possibili interventi necessari per la riduzione degli attivi a rischio ed il rispetto dei coefficienti. L'indicatore LCR, infatti, grazie anche all'attivazione della procedura ABACO, si è riportato al di sopra della soglia minima del 100%. (alla data del 20 dicembre LCR pari al 102,08%).

Nella riunione del 21 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato le simulazioni - predisposte dagli Uffici - dei coefficienti patrimoniali elaborati sulla base delle previsioni di chiusura dei conti alla data del 31 dicembre 2018 e alla luce dell'offerta vincolante di SGA del 20 dicembre 2018 e della sottoscrizione dell'emanando prestito subordinato per Euro 2 milioni.

Le previsioni evidenziano il rispetto dei coefficienti minimi regolamentari ex art. 92 CRR che a tale data si attesterebbero ai seguenti valori:

- TIER 1 RATIO: 6,36%
- TOTAL CAPITAL RATIO (inclusivo del prestito subordinato di Euro 2 milioni): 8,33%

Sulla base delle stesse simulazioni pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, l'eccedenza di capitale - rispetto ai coefficienti minimi ex art. 92 CRR - sarebbe pari a Euro 2,6 mln rispetto al Tier 1 Ratio 6% e di Euro 2,4.. mln rispetto al Total Capital ratio 8%.

Tutto ciò premesso, per quanto il Consiglio di Amministrazione ritenga, sulla base delle analisi effettuate al meglio della propria conoscenza, che l'accordo di partnership sia positivamente avviato - seppur in pendenza del rilascio dei provvedimenti di competenza dell'Autorità di Vigilanza che perverranno in un momento successivo alla approvazione del bilancio, unitamente alla conclusione del processo di cartolarizzazione, e alla delibera FITD per l'intervento dello Schema Volontario - permangono elementi di incertezza.

Pur in presenza delle condizioni sopra evidenziate, riconducibili sostanzialmente alla fisiologica incertezza relativa alla effettiva realizzazione di quanto previsto nell'Accordo quadro e al conseguente aumento di capitale, si è valutato che il Bilancio al 31 dicembre 2017 possa essere redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infatti ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerati sia gli impegni presi che lo stato avanzato delle interlocuzioni avviate in relazione a quanto precede, il quadro sopra rappresentato, per quanto possa fare sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale, certamente non sia di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Le valutazioni svolte dal Consiglio per giungere a tali conclusioni possono essere quindi ricondotte sinteticamente ai seguenti fattori:

- a) l'avvenuta sottoscrizione dell'accordo quadro con IGEA Banca e i suoi Soci, seppur subordinato ad alcune clausole sospensive e la prevista sottoscrizione da parte della stessa IGEA Banca di un prestito obbligazionario subordinato entro la data del 31 dicembre 2018.
- b) le interlocuzioni avviate con la direzione del FITD finalizzate all'ottenimento della delibera favorevole all'intervento dello Schema Volontario per superare lo stato attuale della Banca;
- c) la volontà degli attuali Soci di sostenere la Banca nel processo di partnership concretamente manifestata attraverso il versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 4 milioni in data 22 giugno 2018, e l'accettazione dell'accordo con IGEA Banca deliberata dalle Assemblee dei Soci di Fininvest e Torlonia Partecipazioni in data 4 dicembre 2018.
- d) la ricezione in data 21 dicembre 2018 dell'offerta vincolante da SGA per la cessione dei crediti;
- e) la valutazione della situazione aziendale con riferimento ai ratios patrimoniali anche tenuto conto del buon esito del progetto di integrazione e delle simulazioni al 31 dicembre 2018, come sopra rappresentate;
- f) la situazione della liquidità aziendale alla luce dei vari interventi di recovery posti in essere dal Consiglio e della attivazione di ABACO;
- g) la valutazione di compatibilità della effettuazione del preventivato aumento del capitale sociale considerate le tempistiche dell'accordo di investimenti e dei tempi autorizzativi da parte della Vigilanza per l'aumento del capitale sociale e dell'ingresso del nuovo socio.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Coerentemente con quanto richiamato dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, sono stati completati i processi di stima relativi al valore di bilancio al 31 dicembre 2017 delle più rilevanti poste valutative iscritte dalla Banca, in linea con quanto previsto dai principi contabili vigenti. I suddetti processi si basano sulla definizione di stime in merito alla recuperabilità prospettica dei valori iscritti in bilancio, coerentemente con le regole vigenti e in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Si rinvia per ulteriori dettagli alle valutazioni svolte dagli Amministratori sulla continuità aziendale.

Le stime impattano principalmente il fair value degli strumenti finanziari, la valutazione dei crediti, la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate.

Le analisi effettuate confermano sostanzialmente i valori delle poste sopra richiamate al 31 dicembre 2017.

Va considerato, altresì, che il processo valutativo descritto è stato influenzato e reso comunque complesso per effetto della situazione attuale della Banca oltre che per lo scenario macroeconomico e di mercato, altamente volatile, che non consente, pertanto, di formulare facilmente le previsioni andamentali, anche di breve periodo, con riferimento ai risultati della gestione ed ai parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in

modo rilevante i valori oggetto di stima; parametri che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti anche significativi sui valori riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2017.

Gli Amministratori hanno formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili. Con riferimento alle posizioni creditizie la Banca aveva sostanzialmente recepito già nel Bilancio al 31 dicembre 2016 le differenze valutative emerse nell'ambito della verifica ispettiva conclusa dalla Banca d'Italia, chiusasi a fine aprile 2017 e riepilogate nel report di luglio 2017, avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi al credito; le incertezze sono sostanzialmente relative ai potenziali impatti prospettici derivanti dall'evolversi dei parametri di natura finanziaria e non finanziaria, che come rappresentato precedentemente, potrebbero influenzare in modo rilevante i valori oggetto di stima, impattando, pertanto, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle imposte differite attive e passive e alla stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha operato al 31 dicembre 2017 la diminuzione per Euro 17,5 milioni delle DTA relative alla svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità della stessa fiscalità attiva, iscritta a seguito della perdita fiscale 2016, in quanto ha ritenuto non soddisfatte le condizioni per il loro mantenimento in base al principio contabile internazionale IAS 12.

Il principio contabile, infatti, prevede che le attività per imposte anticipate siano iscritte e mantenute in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Allo stato attuale, infatti, la Banca, seppur abbia individuato le linee guida che contribuiranno a migliorare la redditività aziendale, nel più ampio processo di patrimonializzazione della Banca stessa, è in attesa di conoscere le evoluzioni degli accordi con i potenziali partner, ai fini della stesura del prossimo piano strategico aziendale.

La Banca, sempre in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 12, potrà a seguire ripristinare in tutto o in parte tali attività per imposte anticipate nella misura in cui diventerà probabile che futuri redditi imponibili consentiranno di recuperare la suddetta attività per imposte anticipate.

Principio contabile IFRS 9

Dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39.

Nel dettaglio il nuovo principio regola il trattamento contabile degli strumenti finanziari con riferimento alle seguenti di tre aree tematiche: 1) classificazione e misurazione; 2) impairment, 3) hedge accounting.

Con riferimento alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, il nuovo principio definisce modifiche alle categorie dello IAS 39 (che ad oggi prevede che le attività finanziarie detenute per la negoziazione siano valutate al fair value con impatti a Conto Economico, le attività detenute sino alla scadenza siano valutate al costo ammortizzato, i crediti valutati al costo ammortizzato e le attività disponibili per la vendita valutate al fair value con impatto a Patrimonio Netto e nel prospetto della redditività complessiva); saranno previste :

1) la categoria degli strumenti finanziari il cui obiettivo è finalizzato unicamente alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, valutati al costo ammortizzato;

2) la categoria degli strumenti finanziari il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la negoziazione degli stessi strumenti, valutati al fair value con imputazione delle differenze di misurazione a Patrimonio Netto e nel prospetto della redditività complessiva;

3) la categoria degli strumenti finanziari che non presentano le caratteristiche delle due altre tipologie di strumenti finanziari sopra citate, valutati al fair value con imputazione delle differenze di misurazione a Conto Economico.

Pertanto, rispetto allo IAS 39, il nuovo principio IFRS 9 introduce logiche di classificazione e misurazione basate sulle caratteristiche del modello di business degli operatori e sulle caratteristiche dei flussi finanziari dello strumento, attraverso l'“SPPI test”, che verifica se i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Con riferimento invece all'impairment, il nuovo principio prevede modifiche alle modalità di rilevazione delle rettifiche su crediti. La logica della perdita rilevata (incurred loss) è sostituita dalla logica della perdita attesa (expected loss), che presuppone una modalità di rilevazione anticipata delle rettifiche su crediti. Il vecchio principio contabile IAS 39, prevedeva la rilevazione delle rettifiche secondo una distinzione tra crediti in bonis, per cui si seguiva una logica di “valutazione collettiva”, mediante l'applicazione di una PD (probability of default) a 12 mesi, e crediti deteriorati (rappresentati da inadempienze probabili, sofferenze, esposizioni scadute deteriorate) per cui si seguiva una logica di “valutazione analitica”. Il nuovo principio contabile, invece, prevede la segmentazione del portafoglio in 3 gruppi (cd “stage”) in funzione del rischio ai fini della rilevazione delle rettifiche, con il passaggio da uno stage all'altro sulla base del grado di deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto alla data di erogazione. In particolare, nello stage 1 sono ricompresi i crediti performing, per cui la perdita attesa è rilevata attraverso la determinazione della PD a 12 mesi (sostanzialmente in linea con la valutazione dei crediti in bonis per il principio contabile IAS 39); nello stage 2, invece, che rappresenta la principale novità rispetto allo IAS 39, sono ricomprese tutte quelle attività, che, ancorchè performing, hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iniziale erogazione del credito. Risulta quindi molto probabile che, per le banche e gli operatori del credito, le nuove logiche di determinazione delle rettifiche di valore condurranno presumibilmente alla rilevazione di svalutazioni di ammontare maggiore, con conseguenti impatti sul capitale e sulle volatilità del conto economico; nello stage 3, invece, sono ricompresi i crediti non-performing, che sono valutati analiticamente e valutando le perdite attese in modo da riflettere un importo obiettivo e ponderato, in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili scenari alternativi di recupero.

E' stato recentemente adottato il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 il quale ha previsto un regime transitorio che – ai fini del calcolo del CET 1 – permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate dall'IFRS 9. Tale regime transitorio si applica sia alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione (c.d. “first time adoption” - FTA) al nuovo principio contabile su tutti gli stage (incluse quelle dello Stage 3 relative ai crediti NPL) sia alle maggiori rettifiche – limitatamente agli stage 1 e 2 – contabilizzate nel corso del periodo transitorio.

La Banca ha posto in essere tutte le attività propedeutiche per il periodo di prima applicazione (First Time Adoption) del principio contabile.

Per quanto concerne il modello di business, la Banca ha definito un'impostazione gestionale ispirata alla prudenza, sia con riferimento al processo di intermediazione creditizia, sia per quanto concerne la gestione della tesoreria aziendale.

Il portafoglio creditizio è costituito principalmente da esposizioni nei confronti della clientela ordinaria della Banca; la strategia è focalizzata su un modello di business commerciale tradizionale, riconducibile, pertanto, nella sua interezza al modello di business Held to Collect (HTC) e, verificato il superamento dell'SPPI test sia in prima applicazione che nel corso del 2018, applicando il criterio di valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell'impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL).

Per quanto concerne la gestione della liquidità interbancaria, considerando che la stessa si caratterizza per il ricorso a depositi a vista e scadenza la cui gestione di base sui flussi di cassa contrattuali, il modello di business adottato è anche in questo caso l'HTC.

Con riferimento, invece, alla gestione dei titoli della finanza di proprietà, nell'ambito della complessiva strategia di allocazione del capitale e della liquidità, la Banca ha previsto due modelli di business, sia quello HTC che quello Hold to collect and Sell (HTC&S), avendo come obiettivo principale nell'ambito di tale gestione la realizzazione di risultati economici sostanzialmente stabili nel tempo.

Per le attività finanziarie rientranti nel modello di business HTC sono state definite le soglie di occasionalità (espressa in termini di frequenza) e di irrilevanza (espressa in termini di significatività) delle vendite.

Ai fini della determinazione dell'impairment, si segnala che, nell'ambito delle attività progettuali di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS9 poste in essere dall'outsourcer Cedacri, si è reso necessario il passaggio ad un nuovo sistema di rating "Credit Rating System – CRS" (nel seguito "Nuovo CRS") sviluppato dallo stesso outsourcer Cedacri. Ciò in quanto il passaggio al "Nuovo CRS" rappresentava una condizione necessaria per poter disporre di parametri di rischio conformi al principio IFRS9, in tempo utile per la prima applicazione dello stesso principio al 1° gennaio 2018 ("First Time Adoption – FTA"). Di fatto le banche che non avessero adottato il "Nuovo CRS" non avrebbero avuto a disposizione i parametri conformi al principio IFRS9. In continuità con la metodologia di calcolo della perdita attesa adottata nell'ambito dello IAS 39, nell'ambito dell'IFRS9, il CRS Credit Rating System è funzionale all'alimentazione dei parametri di rischio PD (Probability of Default, Probabilità di insolvenza) e LGD (Loss Given Default, tasso di perdita in caso di insolvenza) che applicati alla esposizione debitoria (per cassa e firma) di ciascuna controparte, forniscono la c.d. "perdita attesa" ("ECL – Expected Credit Loss"). Per ciò che concerne l'esposizione debitoria, ai fini dell'IFRS9 si fa riferimento all'aggregato denominato EAD (Exposure at Default, Esposizione al momento dell'insolvenza), quest'ultimo rappresentato, oltre che dall'esposizione per cassa, anche dai margini sulle linee di fido (porzioni di fido non utilizzate) e dalle garanzie rilasciate (crediti di firma) convertiti in equivalente creditizio mediante l'applicazione di appositi fattori di conversione. Inoltre, per l'IFRS9 a fronte di crediti classificati in Stage 2 è prevista l'applicazione di PD e LGD c.d. "lifetime", ovvero di parametri di rischio che tengono conto di tutta la vita residua dell'esposizione oggetto di valutazione.

In relazione al processo di determinazione della perdita attesa complessiva, si riporta quanto segue:

- a) In continuità con quanto già applicato con frequenza semestrale ai fini dei processi di Bilancio (situazioni al 30/6 e al 31/12), è stata effettuata la valutazione analitica su clienti con almeno una esposizione superiore a € 750.000 garantita da immobili.
- b) In continuità con quanto già applicato con frequenza semestrale ai fini dei processi di Bilancio, è stato applicato il rating “classe 1” sulle posizioni del personale dipendente e la *Loss Given Default LGD* prossima allo zero sulle posizioni garantite da pegno di denaro o da prodotti di raccolta diretta emessi dall’Istituto.
- c) In aggiunta a quanto sopra riportato ai p.ti “a)” e “b)”, a fronte delle differenze fra le PD medie di classe tra “CRS Classico” e “Nuovo CRS”, si è ritenuto inoltre opportuno procedere alla valutazione analitica delle posizioni superiori a € 750.000 che nel passaggio dal “CRS Classico” al “Nuovo CRS” avevano riportato (alla stessa data di valutazione) un incremento della PD di cinque volte (+500%).
- d) Inoltre, a fronte dell’assenza nell’ambito del modello di LGD Cedacri incluso nel “Nuovo CRS” di una apposita valutazione delle forme di garanzia rappresentate dal “Fondo PMI ex L. 662/96”, è stata applicata una rettifica di Loss Given Default LGD sulla quota di esposizione garantita dal “Fondo PMI ex L. 662/96”.

Il principio contabile IFRS9 introduce la logica dello “staging” stabilito sulla base del deterioramento del merito creditizio della controparte rispetto all’*origination* del rapporto (data in cui ha origine l’esposizione creditizia). Al fine di eseguire la fase di “staging” dei rapporti di credito, Cedacri nell’ambito degli sviluppi progettuali condotti sulle procedure informatiche relative all’IFRS9 ha stabilito le regole tecniche di seguito riportate:

- i rapporti che presentano uno scaduto continuativo superiore a 30 gg.;
- i rapporti che hanno beneficiato di un intervento di “forbearance”;
- i rapporti per i quali sia stato rilevato un “significativo incremento del rischio di credito”, nel periodo compreso fra la data di *origination* (data in cui ha origine l’esposizione creditizia) e la data di “reporting” (data di riferimento del bilancio). Ciò è avvenuto definendo tali parametri in maniera tale da considerare solo i casi di incremento di PD fra la data di *origination* e quella di reporting rilevanti ai fini dell’analisi, sterilizzando gli effetti “fisiologici” derivanti dal passaggio dal “CRS Classico” al “Nuovo CRS” (il quale, per costruzione, è caratterizzato da scale di rating con PD medie sensibilmente più elevate rispetto a quelle impiegate dal “CRS Classico”).

Gli effetti derivanti dalla staging allocation delle posizioni *performing* (“Stage 1” e “Stage 2”) e conseguente rilevazione delle perdite attese, alla data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 9, sono pari a circa Euro 6,4 milioni.

Con riferimento alle posizioni deteriorate NPLs (Stage 3) e ai c.d. “scenari alternativi” di recupero delle posizioni deteriorate, si evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di deconsolidamento di tali posizioni, in ottica di riduzione della rischiosità creditizia e di ripristino dei coefficienti patrimoniali come indicati dalla lettera SREP ed al fine di ottemperare agli impegni assunti con l’Organo di Vigilanza, considera la vendita di determinati portafogli deteriorati come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow, anche in considerazione dei tempi di recupero.

La Banca già nel corso degli esercizi precedenti ha esaminato la fattibilità di operazioni di cessione/cartolarizzazione dei NPLs (cfr. Piano Strategico 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24/5/2017) peraltro valutando non favorevoli le condizioni all'epoca esistenti.

Con riferimento al 1° gennaio 2018 la Banca ha valutato le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita dalla Banca stessa.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, determinato secondo le logiche ordinarie seguite dalla banca per l'impairment degli NPLs, è stato affiancato – come strategia di recupero – anche lo scenario "di vendita" del credito medesimo, tenuto conto del perimetro degli NPLs oggetto di eventuale deconsolidamento e del potenziale valore in ipotesi di cessione stimato sulla base di offerte non vincolanti ricevute da alcune controparti di mercato per singole posizioni e/o cluster di posizioni omogenee. Ai due scenari ipotizzati è stata, poi, attribuita una probabilità di accadimento del 50%, stimata sulla base delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione del principio, ovvero al 1 gennaio 2018.

L'effetto sulla stage 3 è risultato pari a Euro 62,5 milioni circa.

L'effetto complessivo, Stage 1, 2 e 3 è quindi pari a Euro 68,9 milioni circa

Tale esercizio ha definito rettifiche incrementalmente sul portafoglio classificato in Stage 3 e impatto sul CET 1 ai sensi dell'art. 473 bis della CRR. Ai sensi della Normativa Prudenziale (Regolamento UE n.575/2013 "CRR") e del regime transitorio di "phase-in provisioning IFRS 9" a cui la Banca ha aderito, tali impatti al 1° gennaio 2018 sono pari a 3.124.894 Euro; gli effetti di diluizione riportati riguardano esclusivamente il patrimonio di vigilanza e non anche il patrimonio civilistico.

Da un punto di vista civilistico l'impatto sul patrimonio della Banca è quindi pari all'intero importo di circa Euro 68,9 milioni circa

- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e Ricavi sono stati rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del Bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili è stata esposta distintamente in Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- 5) Compensazione. Le attività, le passività, proventi ed oneri non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio delle banche. Non è considerata una compensazione la valutazione delle attività al netto di svalutazioni. I risultati delle operazioni che generano ricavi accessori rispetto a quelli derivanti dall'attività principale sono presentati compensando eventuali ricavi con i relativi costi derivanti dalla stessa operazione. Proventi ed oneri derivanti da un insieme di operazioni simili, quali utili o perdite su operazioni in valuta o derivanti da strumenti finanziari detenuti per negoziazione, sono esposti al netto.
- 6) Informazioni comparative. Per ciascuna voce vengono fornite in bilancio le informazioni comparative relative al periodo precedente, a meno che un principio o un'interpretazione consenta o preveda diversamente.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili e interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2017

I principi contabili e le interpretazioni elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017:

- **Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito**

Rilevazione di attività fiscali differite attive per perdite non realizzate adottate con Regolamento (UE) n. 1989/2017. Sono volte a chiarire le modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite per strumenti di debito valutati al fair value.

- **Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario**

Iniziativa di informativa, adottate con Regolamento (UE) n. 1990/2017. Comportano per il redattore di bilancio informazioni integrative sulle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, che consentono di distinguere quelle di natura monetaria da tutte le altre variazioni.

Principi contabili e interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2018

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15** - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.
- **IFRS 9** - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo *standard* possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

i) **Classificazione e valutazione** delle attività finanziarie, basata sia sul modello di *business* formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):

- ✓ **Costo ammortizzato**; attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
- ✓ **Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI)**; attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- ✓ **Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL)**; categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

ii) **Impairment**; basato sul nuovo modello *Expected Losses* o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *Incurred Losses* attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario.

L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3);

iii) **General Hedge accounting**; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (cd. passività in *fair value option*) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino in data 22 giugno 2018 e, successivamente integrato in data 21 dicembre 2018 nella parte informativa.

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Per quanto concerne gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nei paragrafi "I principali fatti di rilievo relativi al processo di patrimonializzazione della Banca" e "L'evoluzione prevedibile della gestione ed il presupposto della continuità aziendale" e a quanto riportato precedentemente nell'ambito della "Sezione 2 - Principi generali di redazione" con riferimento alla continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Contenziosi fiscali

In merito ai contenziosi tributari in essere alla data del 31 dicembre 2017, rimangono valide le considerazioni effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2016, in particolare sussiste:

- la causa, pendente sia in sede civile che tributaria, in essere nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per Euro 3.863.582 per quota capitale oltre interessi. Al riguardo la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto, con sentenza depositata il 217 dicembre 2009, il ricorso della banca contro l'Agenzia delle Entrate per la richiesta di rimborso IRPEG e ILOR per l'anno 1996; la Commissione Tributaria ha riconosciuto il "diritto della Banca ricorrente al rimborso nella misura richiesta". Successivamente, con sentenza depositata il 8/06/2011, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, riformando la decisione di primo grado. La banca ha proposto ricorso per cassazione in data 19 luglio 2012. Sulla base dei pareri acquisiti non sono stati effettuati accantonamenti alla data del 31/12/2017.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 dall'Assemblea dei Soci dell'11 maggio 2011.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

CRITERI DI REDAZIONE

Criteria generali di redazione

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework), con particolare osservanza al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma e al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Gli schemi di bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati redatti utilizzando l'euro come moneta di conto.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie 'detenute per la negoziazione' sono strumenti finanziari destinati all'attività di trading, posta in essere al fine di generare un utile dalla fluttuazione di tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi di mercato nel breve termine, coerentemente con una corretta gestione dei rischi di mercato e di liquidità. Rientrano in questa categoria sia singoli strumenti finanziari, titoli del mercato monetario e altri strumenti di debito o di capitale, che un portafoglio di identificati strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; vi rientrano inoltre anche i 'derivati' non designati come strumenti di copertura. La classificazione dei titoli in questa categoria avviene all'atto del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board). La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento in base al fair value, che per definizione è il corrispettivo al quale lo strumento finanziario può essere scambiato in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili e che, all'atto di iscrizione dell'attività, è rappresentato di regola dal corrispettivo versato dalla banca, al netto di costi e proventi di transazione, i quali vengono direttamente imputati a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie 'detenute per la negoziazione' vengono valutate al fair value alla data di riferimento, tenuto conto di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value corrisponde, per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene determinato sulla base di quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili (ad esempio stima valutativa sulla base di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10 conto economico) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70 conto economico); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80 conto economico).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando si estingue il diritto a ricevere i flussi di cassa derivanti dalle attività stesse o quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell’esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che, all’atto della rilevazione iniziale, non sono state classificate in un’altra categoria di strumenti finanziari previsti dallo IAS 39.

Tale categoria, oltre ad accogliere le attività finanziarie tipicamente disponibili per la vendita, ha quindi carattere residuale ed in particolare può includere sia titoli ‘quotati e non quotati’, non oggetto di attività di negoziazione, sia partecipazioni non oggetto di trading, cui sia applicabile lo IAS 39, e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board).

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value secondo gli stessi criteri adottati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale il cui fair value non può essere rilevato in modo attendibile sono mantenuti al costo di acquisto, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10 conto economico) e "dividendi e proventi simili" (voce 70 conto economico); gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100b conto economico).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", per la parte eccedente la riserva di valutazione eventualmente precostituita.

Criteria di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteria di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
 - si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- o
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere. Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al fair value, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5 – Crediti verso banche (Attivo - voce 60) e verso la clientela (Attivo - voce 70)***Criteria di classificazione***

Il portafoglio "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivables) rientra nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e include i crediti per cassa verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico.

I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

1) **valutazioni collettive**, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis;

nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si raggugliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita in caso di default (LGD), stimate su base storico-statistica; in tale ambito, l'affinamento del modello di valutazione collettiva relativamente a tipologie di crediti "raggruppati sulla base di caratteristiche di rischio di credito" simili (IAS 39 AG 87) ha consentito di soddisfare l'esigenza della Banca di disporre di un modello rispondente alla cosiddetta logica "Incurred Loss", prevista dal principio contabile internazionale IAS 39.

2) **valutazioni individuali**, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili (ex incagli);
- c) esposizioni oggetto di concessione ("non performing exposures with forbearance measures" oppure "forborne performing exposures");
- d) esposizioni scadute (suddivise in esposizioni garantite da immobili scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni ed esposizioni insolute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni).

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si raggugliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso di attualizzazione originario o al tasso effettivo contrattuale in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza o ad incaglio.

Per quanto attiene alle inadempienze probabili (ex incagli) – in base all’esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati a conto economico tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale e vengono imputate a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”; la componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Le riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono in ogni caso eccedere l’ammontare delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dell’attività finanziaria è estinto, quando siano stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici connessi alla detenzione dell’attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero siano state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

6 - Operazioni di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo – voce 60)

Criteria di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell’attivo o del passivo oggetto di protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2017 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della “data di contrattazione”.

Affinché un’operazione possa essere contabilizzata come “operazione di copertura” è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. la relazione di copertura sia formalmente documentata;
2. la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%.

Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione.

Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato. Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

7 – Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteria di classificazione

Nella voce “Partecipazioni” sono classificate quelle interessenze azionarie in società per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la società esercita un’influenza notevole o comunque possiede tante azioni che rappresentano almeno il 20% dei diritti di voto in assemblea.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo. Questo è pari alla somma:

- del valore corrente del corrispettivo versato (attività cedute, passività assunte, azioni emesse);
- dei costi accessori direttamente attribuibili alla transazione.

L’eventuale differenza tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e la rispettiva quota di patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione, se di segno positivo (avviamento), e non forma oggetto di ammortamento sistematico; se la differenza è negativa, viene iscritta tra i ricavi.

Criteria di valutazione

Successivamente, se trattasi di partecipazioni in società non quotate, la partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto contabile. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio viene ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui si evidenzino perdite per le quali non siano prevedibili, nell’immediato futuro, degli utili tali da poterle assorbire. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra costo di acquisto e valore di mercato, determinato sulla base della media aritmetica delle quotazioni dell’ultimo semestre.

Il valore originario verrà ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno le condizioni che hanno determinato la precedente rettifica di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui vengono incassati.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate nel caso di cessione con relativo trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8 - Attività materiali (Attivo - voce 110)

Criteria di classificazione

In questa voce sono ricomprese:

- le attività strumentali destinate ad essere utilizzate nel processo produttivo aziendale (funzionali all'attività bancaria) quali terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature varie, mobili e arredi, autovetture;
- le attività materiali di investimento detenute per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (non funzionali all'attività bancaria)

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

I terreni hanno, per definizione, una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili; di contro gli immobili, avendo una vita utile limitata, sono assoggettati al processo di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono direttamente capitalizzati al valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria vengono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali ivi inclusi gli investimenti immobiliari sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento avviene per quote costanti lungo l'arco temporale di vita utile del bene, definito per classi omogenee di immobilizzazioni; tale processo ha inizio quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento viene rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene, a decorrere dal primo giorno del mese in cui si rende disponibile. Se, a causa del variare delle condizioni di utilizzo del cespite, viene modificato il profilo temporale dell'ammortamento, questo cambiamento configura un mutamento di stime contabili.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si verificano evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali vengono sottoposte ad "Impairment test"; le eventuali rettifiche, calcolate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra fair value del bene (al netto degli eventuali costi di vendita) e valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi originati dal cespite, vengono rilevate a conto economico. Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono soggette ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e, conseguentemente, non si attendono benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate a conto economico.

9 - Attività immateriali (Attivo - voce 120)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio immobilizzazioni classificate in questa categoria.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (Attivo - voce 140)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività classificate in questa categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita (Attivo – voce 130 / Passivo – voce 80)***Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate; esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 – Debiti verso banche (Passivo - voce 10), debiti verso clientela (Passivo - voce 20) e titoli in circolazione (Passivo - voce 30)***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività emesse, vengono registrate a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie". La successiva operazione di ricollocamento sul mercato di titoli propri è considerata come una nuova emissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

13 - Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

La voce include il valore negativo dei contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e/o di valute valutati al *fair value*.

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi di quelli indicati per le attività finanziarie di negoziazione.

14 - Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie classificate in questa categoria.

15 - Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sotto indicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base allo IAS 19 tenendo conto degli effetti prodotti dalla riforma previdenziale disciplinata dal D.L. 252/2005 entrato in vigore il 1/1/2007.

In tale contesto la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l'abolizione del cd. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, nonché gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di fedeltà e di anzianità ai dipendenti; questi ultimi sono determinati sulla base della perizia di uno Studio attuariale esterno adottando le metodologie previste dallo IAS 19, già menzionate precedentemente per quanto riguarda la determinazione del TFR.

Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e le riattribuzioni a conto economico dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, rilevazione delle componenti reddituali e cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'euro sono inizialmente iscritte in bilancio utilizzando il tasso di cambio a pronti in essere alla data di regolamento dell'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, alla data di chiusura di esercizio le attività e passività in valuta sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data; utili o perdite da negoziazione cambi sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

17 – Altre informazioni

Riserve di valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati non allocate ad altre componenti del patrimonio netto della Banca, le riserve generate dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle riserve generate dagli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19 revised, al netto della fiscalità differita.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Versamento a fondo perduto da parte di Soci

I versamenti a fondo perduto da parte di Soci vengono rilevati con un incremento delle Riserve di Patrimonio netto contestualmente ad una maggiore liquidità.

Tale impostazione segue le linee guida definite dal *Conceptual Framework* dello IASB per la preparazione e presentazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il *Conceptual Framework*, infatti, al § 4.25 definisce qualsiasi forma di contribuzione ai soci come una variazione del patrimonio netto e che pertanto, non contribuisce alla formazione di reddito sotto forma di ricavi. Lo stesso framework, infatti, al § 4.25 (a) definisce il reddito come ".....crescita nei benefici economici.....sotto forma di incassi, miglioramenti di asset o diminuzioni di passività che si traducono in un aumento del patrimonio netto, diversi dai benefici derivanti dai contributi dei soci"

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività"

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Riclassifica di strumenti finanziari ai sensi dell'amendment allo IAS 39

In data 15/10/2008 la Commissione Europea, recependo il documento IASB "*Reclassification of Financial Assets*", ha adottato il Regolamento CE n. 1004/2008, pubblicato in G.U.U.E. il 16/10/2008 ed entrato in vigore il 17/10/2008, che modifica con effetto immediato il regolamento CE n. 1725/2003 del 29/09/2003 con cui sono stati adottati i principi contabili internazionali. In particolare le innovazioni introdotte riguardano il principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e lo standard IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", nella parte in cui definiscono le regole relative alla riclassifica delle attività finanziarie. Tale modifica prevede, nello specifico, l'eliminazione del vincolo di riclassifica degli strumenti finanziari, diversi dai derivati e diversi dagli strumenti finanziari designati al fair value con impatto a conto economico secondo la "fair value option", dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dalla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ad altre categorie contabili.

In particolare per gli strumenti finanziari sopra richiamati il trasferimento ad altra categoria è ammesso solo alle condizioni che essi possano essere assimilati a "finanziamenti e crediti", in presenza dell'intenzione e della capacità di detenere l'attività finanziaria per un prevedibile futuro (riclassifica alla categoria L&R – Loans & Receivables), oppure mantenuti fino alla scadenza (riclassifica nella categoria HTM – Held to maturity).

Ai fini invece della riclassifica degli strumenti finanziari dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita la riclassifica è ammessa solo al verificarsi di "rare circostanze".

In entrambe le ipotesi il fair value dello strumento alla data di riclassifica costituisce il valore con cui lo stesso è iscritto nella nuova categoria e diventa il costo o il "costo ammortizzato".

E' stato deliberato inoltre un amendment all'IFRS 7 che prevede obblighi di informativa in bilancio in presenza delle succitate riclassifiche di strumenti finanziari.

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

A tal proposito si segnala che la Banca ha in essere attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 2 e riconducibili ad azioni non quotate che costituiscono una parte limitata del portafoglio finanziario e per cui non sono intervenuti cambiamenti nelle tecniche di valutazione degli stessi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato.

Con riferimento a tale aspetto si segnala che la Banca ha in essere derivati di copertura, interamente classificati nel livello 2, con il fair value che è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dal nostro outsourcer Cedacri SpA.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durature di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione) ed una polizza di capitalizzazione che investe in gestione separate assicurative con rendimento minimo garantito del 2%, non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti tre livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione dello IAS 39, per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input non basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel dettaglio sono iscritte:

nel livello 1, quando il fair value è calcolato sulla base dei prezzi osservati in mercati attivi;

nel livello 2, quando il fair value è calcolato tenuto conto di transazioni recenti o dei risultati di tecniche di valutazione (model pricing) che si basano su dati osservabili che non richiedono di introdurre parametri discrezionali (comparable approach);

nel livello 3, quando il fair value è calcolato tenuto conto dei risultati di tecniche di valutazione (mark to model) che richiedono di introdurre parametri discrezionali, ovvero direttamente assimilabile al costo di acquisto.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono esposte altre informazioni oltre a quelle precedentemente riportate ai sensi del principio contabile IFRS13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0	5.064		0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	382.302	3.932	928	424.992	1.032	1.701
4. Derivati di copertura		102			114	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	382.302	4.034	928	430.056	1.146	1.701
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.797			2.290	
Totale		1.797			2.290	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2017 le attività finanziarie disponibili per la vendita sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da azioni ordinarie quotate emesse da Aedes Spa e da titoli di debito emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono ricomprese le azioni ordinarie emesse da Cedacri Spa;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di Euro 0,928 milioni.

I Derivati di copertura, interamente classificati nel livello L2, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, per un importo di Euro 0,102 milioni, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 1,797 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornitoci dal nostro outsourcer Cedacri Spa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.701			
2. Aumenti			473			
2.1 Acquisti			473			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			1.246			
3.1 Vendite			518			
3.2 Rimborsi			100			
3.3 Perdite imputate a:			628			
3.3.1 Conto economico			628			
- di cui: Minusvalenze			628			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			928			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2017				31-12-2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	131.655			131.655	213.097			213.097
3. Crediti verso la clientela	877.288			877.288	855.923			855.923
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	324			324	336			336
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.009.267			1.009.267	1.069.356			1.069.356
1. Debiti verso banche	251.605			251.605	257.819			257.819
2. Debiti verso clientela	1.117.116			1.117.116	1.130.827			1.130.827
3. Titoli in circolazione	95.522			95.522	178.817			178.817
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.464.243			1.464.243	1.567.463			1.567.463

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE B
"INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE"

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a) Cassa	8.527	7.638
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	8.527	7.638

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				5.064		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				5.064		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A				5.064		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)				5.064		

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono interamente costituite da titoli di debito quotati in mercati regolamentati.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		5.064
	a) Governi e Banche Centrali		5.064
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		5.064
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B		
	Totale (A+B)		5.064

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	382.264			423.902		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	382.264			423.902		
2. Titoli di capitale	38	3.932	928	31	1.032	1.183
2.1 Valutati al fair value	38	3.932	928	31	1.032	1.183
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.				1.058		518
4. Finanziamenti						
Totale	382.302	3.932	928	424.991	1.032	1.701

Riportiamo di seguito la composizione dei titoli di capitale ricompresi nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 Dicembre 2017:

- livello L1: sono costituiti da titoli quotati in mercati regolamentari;
- livello L2: sono costituiti da azioni emesse dalla società Cedacri S.p.A.;
- livello L3: sono rappresentati da azioni emesse da società non quotate in mercati regolamentari, per un valore complessivo di Euro 0,928 milioni e da associazioni in partecipazione per la realizzazione di opere cinematografiche e dalla quota di partecipazione allo schema volontario istituito presso il F.I.T.D. inerente l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena spa.

I titoli di debito ricompresi nel Livello L1 sono costituiti da titoli di Stato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Titoli di debito	382.264	423.902
	a) Governi e Banche Centrali	382.264	409.921
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		13.981
2.	Titoli di capitale	4.898	2.247
	a) Banche	33	
	b) Altri emittenti	4.865	2.247
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	4.865	2.247
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		1.576
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	387.162	427.725

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non è compilata poichè alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibile alle poste in oggetto.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	121.194			121.194	197.741			197.741
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	121.194			121.194	197.741			197.741
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	10.461			10.461	15.356			15.356
1. Finanziamenti	10.461			10.461	15.356			15.356
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.461			10.461	8.708			8.708
1.2 Depositi vincolati					6.648			6.648
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	131.655			131.655	213.097			213.097

Legenda:
 FV=Fair value
 VB=Valore di bilancio

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2017 Fair value			Totale 31-12-2016 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2016 Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	711.665		165.623			877.288	724.217		131.706			855.923
1. Conti correnti	192.004		90.292				219.666		73.615			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	463.797		67.576				441.647		54.051			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.850		3.086				18.471		2.947			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	39.014		4.669				44.433		1.093			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	711.665		165.623			877.288	724.217		131.706			855.923

La voce 'Altri finanziamenti' è costituita da finanziamenti per operazioni di anticipazioni import-export, per anticipazioni salvo buon fine, per sovvenzioni non regolate in conto corrente (finanziamenti in pool, denaro caldo), nonché le forme tecniche relative al rischio di portafoglio. Sono ricomprese altresì nella voce 'Altri finanziamenti' i depositi di risparmio postali e i depositi cauzionali presso uffici postali e nei confronti di clientela.

Per la componente 'attività deteriorate' vedasi la parte E 'Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura', Sezione 1, 'Rischio di Credito'.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	711.665		165.623	724.217		131.706
a) Governi	16.090			16.857		
b) Altri enti pubblici	5					
c) Altri soggetti	695.570		165.623	707.360		131.706
- imprese non finanziarie	434.066		128.015	436.197		97.977
- imprese finanziarie	3.720		2.014	5.626		1.042
- assicurazioni			1			
- altri	257.784		35.593	265.537		32.687
Totale	711.665		165.623	724.217		131.706

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

		Totale	
		31-12-2017	31-12-2016
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	14.934	15.766
a)	rischio di tasso di interesse	14.934	15.766
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		

I crediti oggetto di copertura specifica del fair value per rischio tasso di interesse sono costituiti da mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria, coperti da contratti derivati Interest Rate Swap, e da mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, coperti da contratti Interest Rate Option.

7.4 Leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2017			VN 31-12-2017	FV 31-12-2016			VN 31-12-2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		102		6.613		114		7.102
1) Fair value		102		6.613		114		7.102
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		102		6.613		114		7.102

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Il fair value positivo dei derivati di copertura, pari ad Euro 0,102 milioni, è relativo a contratti Interest Rate Option, a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati a clientela ordinaria.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica -
Voce 90**

La sezione non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa Via dei Gracchi, 195 - 00192 Roma	Roma	Roma	20,000	20,000

La banca detiene un'interessenza, pari al 20%, nel capitale sociale della Società Edilizia Pineto S.p.A., che si configura come società collegata: tale partecipazione, contabilizzata secondo il metodo del patrimonio netto in ottemperanza al disposto di cui al paragrafo 24 dello IAS 28, è stata completamente svalutata in precedenti esercizi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Riceviti totali	Utile (Perdita) dell'Operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa		72.493	34.045	28	(210)		(210)		(210)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2016 regolarmente approvato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

La tabella non è compilata poichè, nel corso dell'esercizio, non sono intervenute variazioni rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2016. Il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 è pari a zero.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.8 Restrizioni significative

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Attività di proprietà	78.669	80.425
	a) terreni	30.550	30.550
	b) fabbricati	47.197	48.611
	c) mobili	501	650
	d) impianti elettronici	126	175
	e) altre	295	439
2.	Attività acquisite in leasing finanziario	28	52
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	28	52
	Totale	78.697	80.477

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo; esse sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività. Le attività materiali acquisite in leasing finanziario sono costituite da autovetture adibite ad uso aziendale.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Attività di proprietà	325			325	336			336
a) terreni								
b) fabbricati	325			325	336			336
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	325			325	336			336

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono costituiti da 2 unità immobiliari site nel comune di Avezzano.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.550	59.150	2.981	5.600	5.617	103.898
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.539	2.331	5.425	5.126	23.421
A.2 Esistenze iniziali nette	30.550	48.611	650	175	491	80.477
B. Aumenti:		72	4	19	43	138
B.1 Acquisti			4	19	43	66
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		72				72
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.486	153	68	211	1.918
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		1.486	153	68	211	1.918
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	30.550	47.197	501	126	323	78.697
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.025	2.484	5.492	5.336	25.337
D.2 Rimanenze finali lorde	30.550	59.222	2.985	5.618	5.659	104.034
E. Valutazione al costo						

La voce è pari ad Euro 78,697 milioni con un decremento di Euro 1,78 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Sono di seguito riportate le variazioni di maggior rilievo.

- mobili impianti elettronici ed altri: aumenti per acquisti di apparecchiature elettroniche, macchine ordinarie d'ufficio, mobili ed arredi, impianti ed attrezzature varie destinate ad unità aziendali centrali e periferiche, autovetture ad uso aziendale in leasing finanziario.

le variazioni in diminuzione sono costituite dagli ammortamenti dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

ATTIVITA' MATERIALI	VITA UTILE	
	ANNI	MESI
Immobili	40	
Mobili	8	4
Arredi	6	8
Casseforti	8	4
Impianti elettronici	5	
Mezzi di sollevamento	13	4
Macchine ed attrezzature varie	6	8
Banconi blindati	5	
Impianti di allarme e ripresa televisiva interna	3	4
Impianti interni di segnalazione e comunicazione	4	
Macchine ordinarie d'ufficio	8	4
Apparati mobili di telecomunicazione	4	

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art.10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le informazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato le rivalutazioni monetarie.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde		337
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette		337
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		12
C.1	Vendite		
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		12
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette		325
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde		325
E.	Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non sussistono impegni contrattuali per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Rettifiche di valore su crediti	9.796	16.228
Accantonamenti a crediti di firma	154	100
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	160	160
Oneri pluriennali	126	102
Ammortamento immobili	274	220
Partecipazioni disponibili per la vendita		15
Fondi oneri anzianità e fedeltà del personale	366	360
Riserva Oci Tfr e Fondo Fedeltà	263	248
Titoli di debito disponibili per la vendita	690	814
Ripporto ACE 2016 e 2017	230	74
Spese amministrative		286
Imposte trasformabili in credito d'imposta Irap		71
Perdita Fiscale 2016 e 2017		18.346
Totale	12.059	37.024

Con riferimento alla fiscalità differita attiva, si rappresenta che il saldo della Banca si è ridotto nel corso dell'anno di Euro 24.965 mila, passando da Euro 37.024 mila al 31 dicembre 2016 a complessivi Euro 12.059 mila al 31 dicembre 2017.

La variazione è riconducibile ai seguenti aspetti:

- diminuzione per Euro 17.552 mila relativa alla svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità della stessa fiscalità attiva, iscritta a seguito della perdita fiscale 2016, in quanto la Banca ha ritenuto non soddisfatte le condizioni per il mantenimento in base al principio contabile internazionale IAS 12.

Il principio contabile, infatti, prevede che le attività per imposte anticipate siano iscritte e mantenute in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Allo stato attuale, infatti, la Banca, seppur abbia individuato le linee guida che contribuiranno a migliorare la redditività aziendale, nel più ampio processo di patrimonializzazione della Banca stessa, è in attesa di conoscere le evoluzioni degli accordi con i potenziali partner, ai fini della stesura del prossimo piano strategico aziendale. La Banca, sempre in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 12, potrà a seguire ripristinare in tutto o in parte tali attività per imposte anticipate nella misura in cui diventerà probabile che futuri redditi imponibili consentiranno di recuperare la suddetta attività per imposte anticipate.

- diminuzione per Euro 7.286 mila relativa alla trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011, di cui Euro 6.432 derivante da perdite d'esercizio e Euro 854 mila derivante da perdite fiscali; le imposte anticipate sono trasformabili in crediti d'imposta allorché la Banca consegua una perdita d'esercizio ovvero una perdita fiscale, nei limiti previsti dalle disposizioni in materia;
- diminuzione per Euro 5 mila relativa all'effetto netto tra i rigiri intervenuti nell'anno per Euro 337 mila e le nuove imposte anticipate rilevate in corso d'anno per Euro 332 mila, in contropartita del conto economico;
- diminuzione per Euro 124 mila relativa all'effetto netto tra i rigiri intervenuti nell'anno per Euro 249 mila e le nuove imposte anticipate rilevate in corso d'anno per Euro 125 mila, in contropartita del patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Titoli di debito disponibili per la vendita	278	123
Versamento FITD c.r. Cesena e dividendi	15	65
Partecipazione Cedacri spa in AFS	193	
Totale	486	188

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Importo iniziale	35.948	18.196
2. Aumenti	332	18.830
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	332	18.830
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	332	18.830
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	25.175	1.078
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.889	1.078
a) rigiri	337	1.078
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	17.552	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	7.286	
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	7.286	
b) altre		
4. Importo finale	11.105	35.948

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Importo iniziale	17.082	17.082
2. Aumenti		854
3. Diminuzioni	7.286	854
3.1 Rigiri		854
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7.286	
a) derivante da perdite di esercizio	6.432	
b) derivante da perdite fiscali	854	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.796	17.082

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale	65	
2.	Aumenti	6	65
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	65
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	6	65
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	56	
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	56	
	a) rigiri	56	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	15	65

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Importo iniziale	1.078	231
2. Aumenti	125	858
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	125	858
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	125	858
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	249	11
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	249	11
a) rigiri	249	11
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	954	1.078

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale	122	150
2.	Aumenti	463	85
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	463	85
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	463	85
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	114	113
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	114	113
	a) rigiri	114	113
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	471	122

13.7 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

Attività/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Risconti attivi	295	275
Lavori su beni di terzi	5.092	5.747
Imposte esercizi precedenti e relativi interessi	667	667
Rimborso imposte Irpeg/Ilor anno 1996 quota capitale	3.864	3.864
Rimborso imposte Irpeg/Ilor anno 1996 quota interessi	2.497	2.497
Assegni in corso di lavorazione	5.803	6.184
Effetti in corso di lavorazione	822	556
Transitorio conto Pensioni I.N.P.S.		26
Utenze in corso di lavorazione	11.652	16.797
Somme da addebitare a clienti e corrispondenti	3.287	4.938
Fatture e commissioni da incassare	4.506	5.643
Prelevamenti con carte di credito da addebitare	904	1.293
Prelevamenti con bancomat/pos da addebitare	652	808
Titoli ed altre operazioni da regolare	607	456
Altre partite residue	2.760	3.307
Totale	43.408	53.058

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Debiti verso banche centrali	247.720	247.720
2.	Debiti verso banche	3.885	10.099
2.1	Conti correnti e depositi liberi	3.868	10.069
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	1	1
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	1	1
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	16	29
	Totale	251.605	257.819
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	251.605	257.819
	Totale fair value	251.605	257.819

La sottovoce 'altri finanziamenti' è rappresentata da debiti relativi a contratti di leasing finanziario aventi ad oggetto autovetture adibite ad uso aziendale, la cui vita residua è riportata nella tabella 1.5 di questa sezione.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario ammontano a fine 2017 a Euro 0,14 milioni e si riferiscono ad autovetture adibite ad uso aziendale.

Gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, ammontano a Euro 0,16 milioni.

Nella tabella seguente sono rappresentati per vita residua del debito.

	Totale	
	31-12-2017	31-12-2016
Vita Residua		
Fino a 1 anno	11	18
Da 1 a 5 anni	3	14
Oltre 5 anni		
Totale	14	32

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Conti correnti e depositi liberi	1.071.353	1.067.581
2.	Depositi vincolati	11.760	14.966
3.	Finanziamenti	16.940	27.886
	3.1 Pronti contro termine passivi	554	10.701
	3.2 Altri	16.386	17.185
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	17.063	20.394
	Totale	1.117.116	1.130.827
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	1.117.116	1.130.827
	Totale fair value	1.117.116	1.130.827

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Nella sottovoce 'altri finanziamenti' sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo, alla quale ha aderito il nostro istituto. La sottovoce 'altri debiti' è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonchè da somme diverse a disposizione della clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	91.087			91.087	171.061			171.061
1.1 strutturate								
1.2 altre	91.087			91.087	171.061			171.061
2. Altri titoli	4.435			4.435	7.756			7.756
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.435			4.435	7.756			7.756
Totale	95.522			95.522	178.817			178.817

La sottovoce 'altri Titoli' è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. Il fair value della voce Titoli in circolazione al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 95.522 mila, equivale al costo ammortizzato (valore di bilancio), essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, non disponendo di modelli interni di valutazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La composizione delle passività subordinate è la seguente:

	31-12-2017	31-12-2016
Obbligazioni	23.568	28.802
Totale	23.568	28.802

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La sezione non è compilata perché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2017			VN 31-12-2017	Fair value 31-12-2016			VN 31-12-2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.797		8.806		2.290		9.973
1) Fair value		1.797		8.806		2.290		9.973
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.797		8.806		2.290		9.973

Legenda:
 VN:valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad Euro 1.797 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
- Voce 70**

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Passività per crediti di firma	558	367
Debiti verso l'erario per imposte, ritenute, contributi e deleghe	5.706	7.241
Ratei e risconti passivi	118	158
Bonifici da regolare	5.032	9.939
Debiti verso fornitori	1.874	1.842
Competenze e contributi relativi al personale	1.134	2.331
Somme diverse a disposizione di terzi	862	4.304
Incassi di utenze, bollette e varie da versare a terzi	35	25
Partite per operazioni in titoli	12	11
Assegni in lavorazione	1.978	3.254
Rettifiche di portafoglio	13.630	10.758
Prelievi su ns. Bancomat	1.152	1.302
Altre partite residue	3.051	3.131
Totale	35.142	44.663

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A. Esistenze iniziali	2.725	2.707
B. Aumenti	1.080	1.183
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.045	1.072
B.2 Altre variazioni	35	111
C. Diminuzioni	1.411	1.165
C.1 Liquidazioni effettuate	361	94
C.2 Altre variazioni	1.050	1.071
D. Rimanenze finali	2.394	2.725
Totale	2.394	2.725

11.2 Altre informazioni

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 1,045 milioni, sono comprensivi dell'incremento del valore attuale dell'obbligazione (Interest Cost) e della rivalutazione civilistica del TFR rimasto in azienda, accantonato fino alla data di entrata in vigore della riforma previdenziale prevista dal Decreto Legislativo n. 252/2005.

Le altre variazioni in aumento, pari ad euro 0,035 milioni, rappresentano l'incremento dell'obbligazione determinato da cambiamenti intervenuti nelle ipotesi attuariali.

L'utilizzo del Fondo, pari ad Euro 0,361 milioni, si riferisce alle liquidazioni ed anticipazioni corrisposte ai dipendenti nel corso dell'esercizio al netto dei recuperi presso il Fondo di Tesoreria. Nelle "Altre variazioni in diminuzione", oltre all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione civilistica del TFR, sono compresi i versamenti al Fondo di previdenza complementare esterna "Previgen", per Euro 0,834 milioni, e al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, per Euro 0,162 milioni, per i dipendenti che, sulla base della riforma previdenziale succitata, hanno scelto di mantenere in azienda le quote maturande di TFR.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	2.146	2.107
	2.1 controversie legali	580	580
	2.2 oneri per il personale	1.566	1.527
	2.3 altri		
	Totale	2.146	2.107

Il Fondo 'controversie legali' è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 12.4 di questa sezione.

Il Fondo 'oneri per il personale' è costituito dagli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		2.107	2.107
B. Aumenti		125	125
B.1 Accantonamento dell'esercizio		88	88
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		37	37
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		86	86
C.1 Utilizzo nell'esercizio		86	86
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		2.146	2.146

L'accantonamento dell'esercizio, pari ad Euro 88 mila, si riferisce al Current Service Cost dei Fondi Anzianità e Fedeltà del personale; le "Variazioni dovute al passare del tempo" rappresentano l'incremento del valore attuale dei Fondi Anzianità e Fedeltà (Interest Cost), mentre le "Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" sono costituite da perdite causate da cambiamenti nelle ipotesi attuariali.

Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari ad Euro 86 mila, sono relative a liquidazioni dei fondi anzianità e fedeltà.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi fondi

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. Piani a benefici che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

	31-12-2017	31-12-2016
Controversie legali	580	580
Oneri per il personale	1.566	1.527
Totale	2.146	2.107

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nel Fondo rischi ed oneri relativo a controversie legali.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	13.221	60.760
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	2.546	(818)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(27.759)	(47.539)
Totale	48.008	72.403

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Numero azioni	Importo unitario (euro)	Capitale totale (migliaia di Euro)
Azioni ordinarie	300.000	200,000	60.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Nessuna operazione sul capitale è stata effettuata nell'esercizio, come evidenziato dalla tabella sottostante.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	300.000	
	- interamente liberate	300.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	300.000	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	300.000	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	300.000	
	- interamente liberate	300.000	
	- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si è ritenuto aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori		Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1.	Riserva Legale	12.000	12.000
2.	Riserva statutaria	1.221	18.350
3.	Utili portati a nuovo		10
	Totale	13.221	30.360

14.4.1 Altre Riserve: altre informazioni

		Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1.	Riserve di Capitale		30.400
	Totale		30.400

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Prospetto delle informazioni delle voci del Patrimonio Netto al 31/12/2017 di cui al n.7-bis dell'art.2427 del codice civile.			
Natura/Descrizione	Importo	Possibilita' di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000		-
Riserve di Utili	13.221		13.221
<i>Riserva Legale</i>	12.000	B	12.000
<i>Riserva Statutaria</i>	1.221	A - B	1.221
Riserve da valutazione	2.546		1.488
<i>Leggi Speciali di Rivalutazione</i>	1.488	A - B	1.488
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	(692)		
<i>Riserva positiva su titoli AFS</i>	1.750		
Risultato economico d'esercizio	(27.759)		(27.759)
Totale	48.008		(13.050)

(*) Possibilita' di utilizzazione:

- A - per aumento di capitale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Si rinvia ai dettagli forniti nella parte F - "Informazioni sul patrimonio" - di nota integrativa.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.666	11.239
	a) Banche	1.849	2.861
	b) Clientela	8.817	8.378
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.266	23.298
	a) Banche	38	245
	b) Clientela	20.228	23.053
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.714	34.685
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	11.714	34.685
	- a utilizzo certo	91	14.316
	- a utilizzo incerto	11.623	20.369
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	42.646	69.222

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.064
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.378	275.712
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Le attività finanziarie di negoziazione, a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, da titoli a cauzione dell'emissione di assegni circolari, nonché da titoli a garanzia di operazioni di anticipazione presso Banca d'Italia.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza sono parzialmente costituite a garanzia per operazioni di TLTRO e operatività NEWMIC.

3. Informazioni sul leasing operativo

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	2.100.718
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.722.443
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	89.424
	2. altri titoli	1.633.019
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.722.398
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	378.275
4.	Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. Operazioni di prestito titoli

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE C
"INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO"

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69			69	219
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.090			1.090	1.729
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		163		163	105
5. Crediti verso clientela		32.165		32.165	34.942
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			96	96	114
Totale	1.159	32.328	96	33.583	37.109

Gli interessi attivi passano da Euro 37.109 mila ad Euro 33.583 mila, con un decremento di Euro 3.526 mila, pari al 9,5%.

Gli interessi attivi di mora su sofferenze incassati nell'esercizio in corso sono pari ad Euro 571 mila rispetto ad Euro 366 mila dell'esercizio precedente registrando un incremento di Euro 204 mila pari al 55,71%, gli interessi attivi di mora su altri crediti incassati nell'esercizio in corso sono pari ad Euro 1.351 mila rispetto ad Euro 723 mila dell'esercizio precedente registrando un incremento di Euro 628 mila pari al 86,92%.

Gli interessi attivi maturati sulle posizioni che risultano classificate come crediti deteriorati, alla data di riferimento del bilancio ammontano ad Euro 4.731 mila, rispetto ad Euro 6.075 mila dello scorso esercizio, registrando un decremento di Euro 1.344 mila pari al -22,12%. La composizione degli stessi, con riferimento alla data del 31/12/2017, è la seguente:

- conti correnti Euro 3.664 mila;
- mutui su immobili residenziali Euro 534 mila;
- mutui altri Euro 422 mila;
- prestiti personali, carte di credito Euro 86 mila;
- altri finanziamenti Euro 23 mila;
- sofferenze non ripartire Euro 2 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, il saldo del differenziale relativo alle operazioni di copertura risulta negativo e quindi è esposto nella tavola 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

		Totale 31-12-2017	Total 31-12-2016
a)	su attività in valuta	209	213
	- per crediti verso banche	122	100
	- per crediti verso clientela	87	113
	Totale	209	213

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Debiti verso banche centrali	(231)			(231)	(241)
2. Debiti verso banche	(25)			(25)	(43)
3. Debiti verso clientela	(3.790)			(3.790)	(5.239)
4. Titoli in circolazione		(2.734)		(2.734)	(3.588)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(488)	(488)	(541)
Totale	(4.046)	(2.734)	(488)	(7.268)	(9.652)

Gli interessi passivi passano da Euro (9.652) mila ad Euro (7.268) mila con un decremento di Euro 2.384 mila, pari al 24,7%.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(488)	(541)
C.	Saldo (A-B)	(488)	(541)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a) su passività in valuta	(58)	(49)
- per debiti verso banche	(3)	(2)
- per debiti verso clientela	(55)	(47)
Totale	(58)	(49)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(3)	(5)
Totale	(3)	(5)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	garanzie rilasciate	356	328
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8.852	9.040
	1. negoziazione di strumenti finanziari	48	56
	2. negoziazione di valute	356	333
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	101	144
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	5.437	6.061
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	484	502
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	2.426	1.944
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	1.932	1.208
	9.3 altri prodotti	494	736
d)	servizi di incasso e pagamento	10.053	9.028
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	5.480	4.701
j)	altri servizi	3.421	4.225
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	28.162	27.322

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	presso propri sportelli	7.863	8.005
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	5.437	6.061
	3. servizi e prodotti di terzi	2.426	1.944
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	garanzie ricevute		(7)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(18)	(33)
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli		(22)
	5. collocamento di strumenti finanziari	(18)	(11)
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(4.655)	(3.666)
e)	altri servizi	(163)	(207)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	(4.836)	(3.913)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		41	1	47
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	463		542	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	463	41	543	47

Nell'esercizio 2017 sono stati rilevati Euro 463 mila a titolo di dividendi, i quali rivengono dai dividendi su azioni Cedacri Spa. I proventi di Euro 41 mila rivengono da partecipazioni su E.T.F classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		329		(67)	262
1.1 Titoli di debito				(67)	(67)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		329			329
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					24
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		329		(67)	286

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	485	306
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	98	
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	583	306
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(12)	(178)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(540)	(205)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(552)	(383)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	31	(77)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.770	(753)	3.017	3.401	(115)	3.286
3.1 Titoli di debito	3.694	(753)	2.941	3.401	(115)	3.286
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	76		76			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.770	(753)	3.017	3.401	(115)	3.286
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	129	0	129	270	0	270
Totale passività	129		129	270		270

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore – Specifiche		Riprese di valore – di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(934)	(20.074)		4.381	789			(15.838)	(70.271)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(934)	(20.074)		4.381	789			(15.838)	(70.271)
- Finanziamenti	(934)	(20.074)		4.381	789			(15.838)	(70.271)
- Titoli di debito									
C. Totale	(934)	(20.074)		4.381	789			(15.838)	(70.271)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(628)			(628)	(280)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela				7	7	
F. Totale		(628)		7	(621)	(280)

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore – Specifiche		Riprese di valore – di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Garanzie rilasciate		(254)					63	(191)	33
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(254)					63	(191)	33

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1)	Personale dipendente	(25.040)	(26.539)
	a) salari e stipendi	(17.250)	(18.343)
	b) oneri sociali	(4.735)	(5.029)
	c) indennità di fine rapporto	(1.008)	(1.031)
	d) spese previdenziali	(53)	(55)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(46)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(814)	(854)
	- a contribuzione definita	(814)	(854)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.131)	(1.181)
2)	Altro personale in attività	(45)	(56)
3)	Amministratori e sindaci	(659)	(629)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(25.744)	(27.224)

Di seguito viene fornito il dettaglio delle spese per il personale di cui alla voce 3) Amministratori e Sindaci:

Dettaglio della Voce Amministratori e Sindaci	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	(476)	(446)
Sindaci	(183)	(183)
Totale	(659)	(629)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Personale dipendente:	337	345
a) dirigenti	7	8
b) quadri direttivi	141	144
c) restante personale dipendente	189	193
2. Altro personale		

Il dato puntuale a fine esercizio del personale dipendente è di 331 unità rispetto alle 344 unità dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende:

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Service/Past/interest cost premio anzianità/fedeltà	(91)	(92)
Spese per formazione personale	(100)	(93)
Spese viaggio, ristoranti ed alberghi	(70)	(74)
Buoni pasto personale	(467)	(496)
Premi di assicurazione personale	(289)	(283)
Borse di studio figli dipendenti	(62)	(55)
Spese generali per convention	(6)	
Rimborsi diversi al personale	(46)	(68)
Incentivazione esodo		(20)
Totale	(1.131)	(1.181)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Altre spese amministrative costi e spese diverse:		
Spese telefoniche, postali e canoni trasmissione dati	(974)	(884)
Spese di manutenzione e riparazione ordinaria/straordinaria	(863)	(1.042)
Spese Bloomberg, MID - Ced Borsa, Swift - RNI, Monte Titoli	(556)	(608)
Fitti passivi	(2.269)	(3.545)
Spese di vigilanza	(696)	(571)
Spese di trasporto	(525)	(542)
Compensi e spese per consulenze professionali	(145)	(186)
Compensi e spese per consulenze bancarie e certificazione	(742)	(674)
Stampati, cancelleria e altro materiale d'ufficio	(353)	(471)
Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(458)	(447)
Spese di pubblicità, spese di rappresentanza ed erogazioni liberali	(372)	(426)
Spese di gestione autovetture	(174)	(195)
Canoni manutenzione prodotti software/hardware	(19)	(80)
Spese viaggio	(73)	(85)
Spese legali	(3.032)	(1.878)
Assicurazioni	(371)	(414)
Spese per informazioni e visure	(840)	(911)
Spese per pulizia locali	(518)	(534)
Contributi associativi	(290)	(241)
Contributo fondo interbancario tutela dei depositi	(623)	(423)
Contributo fondo nazionale di risoluzione	(386)	(1.558)
Spese per altri servizi resi da terzi	(1.896)	(1.757)
Beni < ad Euro 516,46	(90)	(75)
Spese outsourcing	(3.415)	(3.074)
Abbonamenti a quotidiani, pubblicazioni, libri	(93)	(106)
Spese noleggio Personal Computer/ATM/macchine d'ufficio	(165)	(176)
Oneri IAS (software, spese start-up, avviamento procedure)	(800)	(985)
Altre	(154)	(187)
Imposte indirette e tasse:		
Imposta di bollo su assegni circolari in circolazione	(84)	(95)
Imposta comunale sugli immobili	(456)	(446)
Imposta sostitutiva DPR 601 esercizio in corso	(311)	(290)
Imposta di bollo in abbonamento	(3.430)	(3.474)
Altre	(238)	(240)
Totale	(25.409)	(26.620)

I compensi corrisposti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel corso dell'esercizio 2017, sono pari ad Euro 243 mila (comprensivo di IVA), e sono relativi ai servizi di revisione legale dei conti, servizi di attestazione ed altri servizi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione non è compilata poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.906)			(1.906)
- Ad uso funzionale	(1.894)			(1.894)
- Per investimento	(12)			(12)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(24)			(24)
- Ad uso funzionale	(24)			(24)
- Per investimento				
Totale	(1.930)			(1.930)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Cause passive	(432)	(417)
Perdite di contante per rapine	(45)	(24)
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(18)	(96)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(746)	(1.025)
Oneri per revocatorie fallimentari		(266)
Contributi inerenti F.I.T.D.		(308)
Altre partite residuali	(281)	(376)
Altri oneri di gestione	(1.522)	(2.512)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Recupero imposta di bollo da clientela	3.325	3.335
Recupero spese legali	1.460	1.230
Recupero imposta sostitutiva da clientela	307	286
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	116	126
Recupero spese diverse da clientela	10	23
Fitti attivi	20	17
Rimborsi Inail	11	1
Recupero spese per programmi formativi	233	40
Recupero spese istruttoria veloce CIV	1.310	1.905
Altre partite residuali	584	687
Altri proventi di gestione	7.376	7.650

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Imposte correnti (-)		
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	17	308
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		200
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.555)	17.751
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	50	(65)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.488)	18.194

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Utile ante Imposte	(10.271)
Aliquota 27,50%	27,50%
Imposta teorica	2.824
Costi deducibili extracontabilmente	(40)
Interessi passivi	3
Costi indeducibili	922
Altre differenze permanenti	(628)
Effetto fiscale	1.513
Imposte sul reddito d'esercizio	(2.408)
Aliquota effettiva	27,50%

Il totale delle imposte sul reddito dell'esercizio è pari ad Euro (17.488) mila in virtù dello storno delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2016.

La base imponibile IRAP al netto del cuneo fiscale è pari ad Euro (4.794) pertanto l'imposta accantonata nell'esercizio è pari a zero.

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -
Voce 280**

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 21 - Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	31-12-2017	31-12-2016
Numero azioni	300.000	300.000

21.2 Altre informazioni

	31-12-2017	31-12-2016
Utile per azione - euro	-	-

NOTA INTEGRATIVA PARTE D
"REDDITIVITÀ COMPLESSIVA"

PARTE D - Redditività complessiva**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			(27.759)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(54)	15	(39)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.889	(486)	3.403
a) variazioni di fair value	3.526	(366)	3.160
b) rigiro a conto economico	363	(120)	243
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	363	(120)	243
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	3.835	(471)	3.364
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.835	(471)	(24.395)

NOTA INTEGRATIVA PARTE E
“INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO DEI RISCHI DELLA BANCA

1) *Processo ICAAP*

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo ICAAP è allocata in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi ai quali la Banca può essere esposta, definiscono idonei assetti aziendali in materia di governo societario ed adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Gli Organi e le Funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “Processo ICAAP” sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutte le singole Unità Organizzative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

L'Istituto, è dotato della funzione di Risk Management e della funzione di Compliance e Antiriciclaggio, indipendenti dalle Strutture operative di business, a cui sono stati assegnati i controlli di “Il livello” relativamente ai rischi di Primo e Secondo Pilastro.

La Disciplina di Vigilanza, inoltre, sottolinea l'importanza della formalizzazione di ruoli e responsabilità per una corretta esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale.

In tale ambito la Banca è dotata di un Regolamento del processo ICAAP che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'obiettivo principale consiste, quindi, nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali perseguite dalla Banca. Nell'ambito del Resoconto ICAAP 2017 è stata inoltre inclusa una apposita sezione relativa al processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza del profilo di liquidità, c.d. “*ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*”, ai sensi dell'art. 86 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV). Nella redazione della componente relativa all'ILAAP si è tenuto conto del documento “*Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)*” emanato dall'EBA il 19 dicembre 2014 (EBA/GL/2014/13), nonché della Comunicazione del Presidente del Consiglio di Vigilanza della BCE dell'8/1/2016 inviata “*all'attenzione della dirigenza delle banche significative*” avente per oggetto “*Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni*”.

Come previsto dal Regolamento ICAAP il Risk Management garantisce la misurazione dell'esposizione dell'Istituto alle diverse tipologie di rischio previste dalla normativa Basilea II/Basilea III, ovvero è responsabile della identificazione, analisi e segnalazione agli Organi aziendali dell'esposizione ai rischi di credito, controparte, mercato, operativo, di tasso, di concentrazione, di liquidità (incluso il rischio connesso alla quota di attività vincolate” c.d. “*asset encumbrance*”), residui, strategici, reputazionali e di leva finanziaria.

A presidio dei singoli rischi rilevanti, l'Istituto ha definito la sotto riportata normativa interna di riferimento:

- “Manuale operativo rischio di tasso di interesse sul banking book”;
- “Manuale operativo rischio di liquidità”;
- “Manuale operativo rischio di concentrazione”;
- “Manuale operativo rischio di controparte”;
- “Manuale operativo tecniche di mitigazione del rischio”;
- “Manuale operativo monitoraggio eleggibilità delle garanzie”;
- “Linee guida operative rischio residuo”;
- “Manuale operativo reporting rischio di credito”;
- “Manuale operativo stress test”;
- “Manuale operativo rischio operativo”;
- “Linee guida per la rilevazione, valutazione e controllo del rischio reputazionale”;
- “Linee guida operative rischio strategico”.

2) Mappa dei rischi

Il processo di controllo prudenziale descritto nella normativa prevede che il calcolo del capitale complessivo avvenga mediante una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui le banche sono o potrebbero essere esposte, sia di quelli considerati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale minimo sia di quelli in esso non contemplati.

Tale fase è finalizzata all'identificazione, in maniera strutturata, di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, pertanto, da sottoporre a misurazione o valutazione.

Nella sua declinazione, la Banca ha tenuto conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività, dei mercati di riferimento, dei propri obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

3) Sistemi di controllo ed attenuazione dei rischi

Area Crediti

L'iter della concessione del credito e della corretta individuazione del prestatore di denaro è regolata dalla Policy del Credito e da apposita normativa interna, integrata da specifiche circolari di servizio e manuali operativi. Sono previsti diversi livelli di autonomia (cd. deleghe), definiti in relazione a diversi parametri: tipologia di unità organizzativa (Centrale o Periferica), natura del soggetto richiedente, natura del finanziamento, etc.

L'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità e della natura ed entità degli interventi proposti, è supportato da una procedura di rating interno (Credit Rating System – CRS) fornita da Cedacri.

L'area strategica di affari relativa al comparto creditizio è assegnata alla Direzione Crediti Performing. Già dal 2016, la Banca è organizzata nella gestione dei crediti in due Unità separate: una che gestisce i crediti in bonis (attualmente la “Direzione Crediti Performing”) e una che gestisce i crediti deteriorati (attualmente “Crediti Non Performing (NPLs)”). Ciò è scaturito dall'esigenza di attuare modalità di gestione sempre più efficienti del comparto creditizio, con una particolare attenzione all'Area dei Crediti Non Performing (NPLs). Come sopra descritto, la Banca ha riorganizzato il comparto Crediti in due comparti:

- **Direzione Crediti Performing**, a cui fanno capo le seguenti Unità:
 - Unità *PMI* responsabile delle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione, soggetti con fatturato maggiore di Euro 2 milioni, pratiche del «Private», Parti Correlate e Soggetti Connessi);
 - Unità *Small Business* responsabile di crediti a soggetti con fatturato fino a Euro 2 milioni, crediti a consumatori. Per le attività di istruttoria accentrata e le attività amministrative di segreteria fidi (attività di *back-office*) connesse con le pratiche rientranti nel perimetro dello stesso *Small Business*, sono state istituite due *Filiali Amministrative* accentrate;
 - Unità *C.I.A. (Crediti In Attenzione)* che gestisce i crediti sconfinanti, i “*forborne*” *performing* e le sofferenze “*allargate*”, ovvero posizioni in bonis che risultano segnalate a sofferenza da altri Istituti;
 - Unità *MCC – Finanza Agevolata* in staff a Responsabile del comparto *Crediti Performing*, che si occupa delle pratiche assistite dal Fondo di Garanzia.
- **Crediti Non Performing (NPLs)** con il compito di assicurare una gestione attiva delle posizioni deteriorate, con obiettivi concreti di recupero e di massimo presidio sull'ulteriore eventuale peggioramento delle posizioni debitorie. Fanno capo ai *Crediti Non Performing (NPLs)* due Unità organizzative:
 - Unità *Crediti Anomali*, che si occupa delle attività di recupero crediti per le posizioni classificate ad inadempienza probabile e quelle scadute/sconfinanti deteriorate;
 - Unità *Crediti in Sofferenza*, che ha come perimetro di riferimento tutte le posizioni a sofferenza e si interfaccia con gli studi legali esterni che curano le azioni giudiziali di recupero, coordinandone le attività.

L'Istituto in tale ambito assicura un aggiornamento costante delle risorse umane con interventi formativi anche attraverso l'utilizzo docenti esterni.

La Banca presidia le c.d. “grandi esposizioni” utilizzando i limiti di concentrazione delle esposizioni relative al *banking book* definiti dalla Banca d'Italia che non possono essere superati.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito, in considerazione della rilevanza del relativo rischio, si concretizzano non solo attraverso il ricorso ad applicativi gestionali o lo sviluppo di procedure di controllo interno, ma anche assegnando alle diverse Funzioni Aziendali specifiche responsabilità.

In tale contesto l'Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Sotto il profilo operativo, il presidio del rischio connesso all'attività creditizia è assicurato dalle attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di secondo livello sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, espletate dal Risk Management che, con il supporto di specifiche procedure operative, si affianca al controllo gestionale di primo livello, ponendo in essere un tempestivo sistema di monitoraggio, prevalentemente su base automatica, atto ad individuare, quanto prima, i segnali di deterioramento del credito ed idoneo a consentire efficaci azioni correttive e di mitigazione.

In particolare, dal 2016, al fine di automatizzare maggiormente i processi di controllo andamentale di primo e secondo livello è stata implementata una procedura informatica di monitoraggio del credito, *CQM – Credit Quality Manager*. Il CQM ha l'obiettivo di individuare le posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio e di indirizzare l'analisi e la gestione di tali posizioni, sin dal primo sintomo di anomalia e fino alla completa “riabilitazione” (o al definitivo deterioramento) della posizione, con lo scopo finale di governare e minimizzare il rischio di credito della Banca.

Al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace sulle pratiche di fido fin dai primi segnali di deterioramento, dal 2016, è stata istituita l'Unità denominata *C.I.A. (Crediti In Attenzione)*, che ha l'obiettivo di gestire le posizioni trasferite dalle unità Small Business e PMI, che presentano anomalie tali da richiedere un presidio specifico da parte di gestori specializzati, ovvero: crediti che presentano uno scaduto/sconfino (superiore ad una soglia di materialità) per un periodo continuativo di oltre 30 giorni, crediti "*forborne*" *performing* e le sofferenze "allargate" (ovvero posizioni in bonis che risultano segnalate a sofferenza da altri Istituti).

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito è utilizzato, come già anticipato, a fini gestionali in fase di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito un modello interno di rating (Credit Rating System – CRS), fornito dall'outsourcer Cedacri in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee.

Dal 31/12/2012, con l'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza attinenti alle "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. 9° agg. della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5), sono stati istituiti presidi procedurali (ex-ante) in fase di concessione crediti, ai fini del rispetto degli iter deliberativi approvati dall'Istituto e dei limiti di rilevanza stabiliti dalla Banca d'Italia, nonché il monitoraggio (ex-post) della rilevanza delle operazioni con i "soggetti collegati".

Area Finanza

i presidi organizzativi/gestionali riferiti al comparto "Finanza" sono principalmente costituiti dall'attività del Comitato Finanza e dell'Unità aziendale Finanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di limiti di gestione con riferimento al comparto dei titoli di proprietà gestiti dalla Tesoreria dell'Istituto (Unità aziendale Finanza). Il modello di gestione prevede l'attuazione di politiche di investimento volte a conservare il valore del capitale investito, soddisfare le esigenze di tesoreria e mantenere una potenziale crescita.

Il ruolo assegnato all'Unità aziendale Finanza è quello di assicurare l'ottimale gestione delle risorse finanziarie ed in particolare del portafoglio di negoziazione e del portafoglio disponibile per la vendita.

Nel contesto del predetto ruolo, l'Unità aziendale Finanza è responsabile dello svolgimento del processo finanziario, per quanto di sua competenza, osservando i regolamenti e le altre disposizioni aziendali vigenti che disciplinano i predetti processi.

L'esposizione al rischio di posizione generico è misurata a fini gestionali interni tramite la metodologia Var (Value at Risk), che stima la massima perdita che una posizione o un portafoglio può subire con un determinato livello di probabilità. Le attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al VaR sono effettuati dal Risk Management. Sono altresì effettuate dal Risk Management le periodiche verifiche del rispetto dei limiti di composizione (in termini di tipologia di controparti, tipologia di strumenti, concentrazione e rating) e di perdita massima cumulata del portafoglio di proprietà della Banca stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il rischio operativo sotto l'aspetto qualitativo ed in linea con la normativa di Vigilanza l'Istituto dispone di un insieme di regole che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni.

Tale sistema si articola in procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, garantendo l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge e le disposizioni interne.

Ciò prevede che i controlli di linea siano effettuati dalle stesse unità produttive, mentre i controlli sulla gestione dei rischi siano assicurati da strutture diverse dalle unità produttive. In particolare, l'attività di revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha il compito di verificare l'adeguatezza e la funzionalità dei controlli interni. Completano la struttura delle funzioni di controllo il Risk Management e la Funzione di Conformità e Antiriciclaggio. Quest'ultima in particolare fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

La Banca, inoltre, nell'ambito dei processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo ha adottato dal 2007, un Piano di Continuità Operativa (c.d. "BCP – Business Continuity Plan"), che contiene misure e presidi di carattere organizzativo, operativo, informatico, infrastrutturale/logistico predisposti dalla banca, al fine di consentire la continuità operativa dei processi aziendali e di business "critici", in caso di eventi catastrofici.

L'attività della Funzione di Conformità e Antiriciclaggio deputata al presidio ed al controllo del rispetto della normativa esterna nonché del rischio reputazionale, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative.

4) La Funzione Risk Management

La funzione di "risk management" è assegnata al Responsabile dell'Unità Risk Management collocata in staff al Direttore Generale e dipendente funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione di "risk management" è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale.

Le modalità di nomina e l'inquadramento organizzativo sono finalizzate a garantire l'indipendenza della funzione.

5) Obiettivi della Funzione Risk Management

Gli obiettivi perseguiti dalla funzione sono finalizzati a:

- a) definire, sviluppare ed affinare le metodologie e gli strumenti di misurazione e controllo, sia in termini puntuali che prospettici, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi, interagendo a tale scopo con le Funzioni titolari dei processi aziendali interessati, proponendo, per l'approvazione, le risultanze di tale processo al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del Regolamento del Processo ICAAP;
- b) assicurare la coerenza tra le strategie del CDA e la propensione al rischio stabilita nel documento del RAF, anche in ordine alle operazioni di maggiore rilievo, proponendo eventuali adeguamenti qualora ne ravvisi la necessità;
- c) monitorare gli assorbimenti di capitale supportando la Direzione Generale nell'attività di gestione attiva del capitale stesso;
- d) assicurare la coerenza delle classificazioni delle esposizioni deteriorate, proponendo tempestivamente ai competenti Organi un'eventuale riqualificazione delle posizioni anomale, nelle categorie di rischio previste dalla Banca d'Italia;

- e) collaborare con l'Unità aziendale Risorse Umane al processo di definizione delle politiche di remunerazione, fornendo supporto per la valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della Banca, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità;
- f) curare la promozione della cultura del controllo dei rischi della Banca, con particolare riferimento al rischio di credito, mediante la diffusione delle metodologie utilizzate per la sua gestione, anche con processi di formazione alle strutture interessate;
- g) collaborare ed interagire con le altre Funzioni di controllo, conformemente a quanto disposto dal "Documento di Coordinamento delle Funzioni di Controllo", mediante la condivisione di flussi informativi e la partecipazione a incontri periodici con le stesse Funzioni e il Collegio Sindacale.

6) Compiti e Responsabilità della Funzione Risk Management

Il Risk Management è responsabile dello svolgimento del processo ICAAP, per quanto di sua competenza, osservando i regolamenti e le altre disposizioni aziendali vigenti che disciplinano i predetti processi. In particolare, la funzione risponde:

- a) della misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi;
- b) della definizione del RAF e delle politiche di governo dei rischi sulla base della propensione al rischio approvata dal CdA,
- c) del monitoraggio periodico della coerenza tra il rischio effettivo assunto dall'Istituto e gli obiettivi stabiliti nel RAF;
- d) dell'elaborazione di analisi di "sensitivity" propedeutiche alla determinazione delle soglie di rilevanza nell'ambito dei "criteri quantitativi" per l'identificazione delle OMR e del rilascio di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle OMR;
- e) della valutazione preventiva dei rischi connessi a nuovi prodotti/servizi/mercati proposti dalle unità competenti, assicurandone la coerenza con gli obiettivi di rischio definiti nel RAF;
- f) del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie ad andamento anomalo, in particolare di quelle deteriorate, rilevando ogni segnale che possa indicare irregolarità, patologia o deterioramento, utilizzando allo scopo i supporti provenienti dalle procedure informatiche e tutte le informazioni disponibili di natura sia interna sia esterna; la funzione di Risk Management risponde inoltre della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- g) dell'identificazione, analisi e segnalazione agli Organi Aziendali dell'esposizione ai rischi previsti dal Titolo III del regime prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013);
- h) dello sviluppo di simulazioni estreme e di scenari particolarmente sfavorevoli, attraverso l'utilizzo di opportune tecniche di stress testing per le tipologie di rischio previste dalla normativa nell'ambito della classe di appartenenza dell'Istituto, in osservanza alle direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione al riguardo;
- i) della predisposizione del Resoconto annuale ICAAP da inviare alla Banca d'Italia.

7) Sistema di reporting

Con riferimento alle attività di monitoraggio e controllo dei rischi il Risk Management produce sistematicamente la reportistica direzionale sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei vari rischi, producendo, inoltre, con cadenza trimestrale per il Consiglio di Amministrazione il c.d. Tableau de Bord dei rischi, il quale viene presentato nelle riunioni consiliari dal Responsabile della funzione. L'obiettivo primario del Tableau de Bord è quello di fornire una rappresentazione trimestrale del processo ICAAP agli Organi aziendali, tramite la rappresentazione dello stesso processo ICAAP, esponendo in maniera sintetica ma al contempo esaustiva, la situazione dei rischi a cui la Banca è esposta.

L'informazione inerente agli assorbimenti patrimoniali è rappresentata con il metodo dei *"building blocks"* in modo tale da trasferire, tramite appositi *box*, l'informazione relativa ai rischi in maniera chiara e immediata. Nell'ambito di tale rappresentazione, è effettuato il confronto con la dotazione di capitale a disposizione della Banca, nonché monitorata l'adeguatezza del capitale a fronteggiare i rischi alla luce dell'evoluzione dell'operatività aziendale. Il contenuto informativo è articolato in maniera tale da agevolare il confronto dei dati rilevati nei diversi periodi di analisi ed è funzionale all'analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni sugli assorbimenti patrimoniali effettuate in sede ICAAP.

Il citato Tableau de Bord include il reporting connesso con il Risk Appetite Framework RAF, ovvero la rappresentazione per ciascun rischio rilevante del *"risk profile"* della Banca rispetto alle misure di *"risk appetite"*, *"risk tolerance"* e *"risk capacity"* definite dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito costituisce la principale attività esercitata dalla Banca e di conseguenza ne determina l'esposizione più importante.

L'attività è disciplinata dalla Policy del Credito approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, la quale definisce le linee guida di politica creditizia e di governo del credito, e mediante la quale vengono dettati i riferimenti specifici per il controllo del rischio derivante dall'attività creditizia. Il comparto creditizio è quindi disciplinato da apposita normativa interna, integrata da specifiche circolari di servizio e manuali operativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'iter della concessione del credito e della corretta individuazione del prenditore di denaro è regolata da apposita normativa interna che prevede tra l'altro diversi livelli di autonomia (deleghe) sia presso le strutture decentrate della Rete, sia presso la Direzione Centrale.

In presenza di proposte di fido relative a posizioni facenti parte di gruppo, la determinazione dell'Organo competente per poteri delegati viene correttamente individuata dal sistema informativo nell'ambito della pratica di fido elettronica, sulla base dei fidi complessivi di gruppo.

L'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità e della natura ed entità degli interventi proposti è supportato da una procedura (CRS- Credit Rating System) fornita dall'Outsourcer che attribuisce ad ogni singola controparte un rating. Le aree strategiche di affari sono suddivise in Corporate e Retail secondo determinati parametri.

Inoltre viene fatto ricorso a tecniche di scoring oggettive per privati e small business, all'evidenza Bilanci o di legami societari, partecipazioni ed all'attivazione di un Servizio dati che fornisce visure camerali, ipocatastali, pregiudizievoli etc.

L'esigenza di dotare la struttura di adeguati sistemi di controllo del rischio di credito non deriva solo dalla necessità di uniformare i comportamenti a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza ma risponde ad opportunità gestionali di improrogabile applicazione. A tal fine la Banca del Fucino si avvale del Risk Management, al quale è assegnato il monitoraggio andamentale di secondo livello delle posizioni creditizie e la formulazione delle proposte di classificazione delle stesse posizioni in funzione del rischio agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, come previsto, ha adottato la metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito, in considerazione della rilevanza del relativo rischio, si sono concretizzate non solo attraverso il ricorso ad applicativi gestionali o lo sviluppo di procedure di controllo interno, ma anche assegnando alle diverse funzioni specifiche responsabilità. In particolare:

- la **Direzione Crediti Performing** gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, proponendo le politiche di gestione del credito e pianificando le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio. Al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace sulle pratiche di fido fin dai primi segnali di anomalia, è presente l'Unità *C.I.A. (Crediti In Attenzione)* che opera a supporto delle Unità *PMI e Small Business* per la gestione prudentiale delle posizioni in bonis che iniziano ad evidenziare segnali di anomalia.
- il *Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di secondo livello sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, valuta la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti, verifica l'adeguatezza del processo di recupero del credito ed assicura la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate.

In osservanza alla "Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati" e alla "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo OMR", il Risk Management misura "ex ante" (prima della eventuale delibera) gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito connessi con operazioni creditizie che possono avere impatti sul profilo di rischio della Banca. In tale ambito il Risk Management formula pareri indirizzati alle Funzioni di Business e agli Organi Aziendali relativi alla coerenza o meno delle Operazioni di Maggior Rilievo OMR con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework RAF.

- Il comparto dei **Crediti Non Performing** gestisce le posizioni *non-performing*. In particolare, si avvale:
 - dell'Unità *Crediti Anomali* per la gestione delle posizioni classificate a inadempienza probabile e scadute/sconfinanti deteriorate al fine di migliorare la tempestività e l'efficacia delle azioni gestionali stragiudiziali indirizzate al recupero dell'esposizione o a minimizzare le perdite per la Banca;
 - dell'Unità *Crediti in Sofferenza* che cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni.

- L'*Internal Audit*, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Come anticipato, l'attività di monitoraggio andamentale di secondo livello del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Risk Management che, con il supporto di specifiche procedure operative, si affianca al controllo gestionale di primo livello, ponendo in essere un tempestivo sistema di monitoraggio, prevalentemente su base automatica, atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci. In particolare, tale funzione si concretizza nello svolgimento delle seguenti macro attività:

- determinare i criteri e le metodologie di monitoraggio dell'andamento delle singole posizioni e del portafoglio crediti complessivo;
- individuare le posizioni ad andamento anomalo, rilevando e segnalando tempestivamente ai Gestori delle posizioni stesse ogni elemento che possa indicare irregolarità, patologia o deterioramento;
- assicurare la corretta classificazione dei crediti in portafoglio, proponendo agli Organi competenti una eventuale diversa collocazione delle posizioni esaminate nelle categorie di rischio definite sia a livello aziendale che dalle disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti.

Si noti che, nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, è utilizzato, come già anticipato, **a fini gestionali** in fase di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito **un modello interno di rating (C.R.S. – Credit Rating System)**, fornito dall'Outsourcer ed in grado di classificare, sulla base di determinate informazioni, ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale modello costituisce la base per calcolare in modo più corretto le rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie in essere.

La Banca presidia le c.d. "grandi esposizioni", utilizzando i limiti di concentrazione delle esposizioni relative al banking book definiti dalla Banca d'Italia che non possono essere superati. Inoltre ai fini del Secondo Pilastro misura il rischio di concentrazione sia per controparti che geo-settoriale.

Il monitoraggio del rischio di credito viene esplicitato attraverso report aventi il seguente contenuto informativo:

- 1) distribuzione del requisito patrimoniale per portafogli regolamentari che consente di analizzare per classi regolamentari il portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici) della Banca;
- 2) distribuzione esposizioni coperte da garanzie reali e personali idonee per portafogli regolamentari, che consente di analizzare come è strutturato il portafoglio crediti della Banca in base all'utilizzo di strumenti idonei di mitigazione del rischio;

3) distribuzione esposizioni per aree geografiche che consente di effettuare una analisi geografica del portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici);

4) distribuzione esposizioni per settori economici che consente di effettuare una analisi di tipo settoriale del portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici).

METODOLOGIE DI STRESS TESTING

Nell'ambito della normativa ICAAP, viene posta anche attenzione sul processo e sulle metodologie di realizzazione delle analisi di stress, che sono tecniche quantitative e qualitative, volte a concorrere alla valutazione da parte della banca della propria vulnerabilità, o meglio solvibilità, in ipotesi estreme (eventi eccezionali ma plausibili).

La nostra Banca, conformemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, effettua stress test sul rischio di credito e sul quello di concentrazione per controparti.

In particolare per il rischio di credito, valutando l'impatto sul RWA (*Risk Weighted Assets*) delle componenti che concorrono a determinare la ponderazione delle singole posizioni; per il rischio di concentrazione, modificando i valori degli elementi che concorrono a determinare l'impatto sul patrimonio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Allo scopo di ridurre i rischi insiti nella concessione di affidamenti alla clientela, le esposizioni vengono mitigate dalla presenza di garanzie, sia reali (ipoteca e pegno) che personali (fideiussioni) le quali ne costituiscono una copertura essenziale. Tali garanzie vengono richieste su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente. In linea generale tuttavia molte delle erogazioni sono effettuate a favore di soggetti che figurano anche come nostri depositanti rappresentando quindi una garanzia di tipo indiretto.

Anche in virtù dei requisiti normativi di Vigilanza Prudenziale, che impongono alle banche stringenti requisiti organizzativi e procedurali per poter beneficiare ai fini patrimoniali della mitigazione del rischio a fronte delle garanzie acquisite, l'Istituto ha definito criteri e modalità operative di gestione delle garanzie con l'obiettivo di:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali;
- definire le regole per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

In particolare, nell'ambito del processo di acquisizione e gestione delle garanzie, l'Istituto prevede:

nel caso di garanzie reali ipotecarie:

- l'acquisizione dalla perizia effettuata da tecnici indipendenti iscritti agli appositi albi professionali;
- l'acquisizione del diritto deve essere accompagnata dalla sottoscrizione di polizze assicurative (eventi catastrofici);
- sul bene oggetto della garanzia;
- la rivalutazione periodica dei beni immobili secondo i dettami stabiliti dalla Banca d'Italia;

nel caso di garanzie reali finanziarie:

- la ricostituzione, ove possibile, del valore originario della garanzia in presenza di diminuzione del *fair value* della garanzia (garantendo la continuità della garanzia attraverso documenti modificativi della garanzia originaria) o, comunque, una revisione del merito creditizio del cliente;
- la canalizzazione del rimborso presso la Banca ("c/c indisponibile a garanzia") in caso di rimborso del titolo a scadenza;
- la rivalutazione giornaliera delle garanzie;

nel caso di garanzie personali:

- la valutazione del merito creditizio del garante.

In tale ambito, la Banca ha elaborato ed emanato internamente appositi manuali operativi che definiscono le linee guida alle quali le strutture Centrali e di Rete devono attenersi per l'acquisizione e la gestione di garanzie idonee alla mitigazione del Rischio di Credito.

Inoltre la Banca ha anche previsto nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) un sistema di misurazione del rischio (cosiddetto residuo) che *“le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto”*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al pari della concessione, anche la gestione del credito e delle relative criticità deve avvenire nel rispetto ed in osservanza dei principi previsti dalle normative emanate dalla Banca d'Italia.

Come noto, in data 20 febbraio 2015 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (*Implementing Technical Standards – ITS*). Tali norme, applicabili anche alle banche non appartenenti a gruppi, sono state recepite nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 (“Matrice dei conti”) e hanno modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di «Non-Performing Exposures» (esposizioni deteriorate) e «Forbearance» (concessioni, c.d. «misure di tolleranza») introdotte al livello europeo.

In relazione alle norme vigenti, la Banca è dotata di idonei processi e procedure per la rilevazione, classificazione e gestione delle posizioni “non performing” e/o oggetto di misure di “forbearance”. Nello specifico, le procedure aziendali rilevano e classificano le posizioni “non performing” nelle seguenti categorie previste dalla normativa di vigilanza:

- sofferenze (inclusa l'evidenza della sottocategoria “forborne”);
- inadempienze probabili (inclusa l'evidenza della sottocategoria “forborne”);
- scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni (inclusa l'evidenza della sottocategoria “forborne”).

Nell'ambito della gestione delle posizioni di rischio, sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- assicurare in ogni momento la corretta assegnazione dello stato di rischio e l'adeguata valutazione del credito, mediante una tempestiva classificazione delle posizioni ed una corretta valutazione del presumibile valore di realizzo del credito.
- intervenire in maniera il più possibile tempestiva ed efficace allo scopo di minimizzare le perdite per la Banca mediante la messa in atto di azioni gestionali finalizzate al recupero dell'esposizione.

Per quanto riguarda il primo punto, il Risk Management svolge l'analisi puntuale delle posizioni debitorie in base al S.E.A.C. (Sistema Esperto Andamento Cliente), con cadenza trimestrale.

Tale analisi, anche in presenza dei necessari presupposti, è propedeutica ai fini della proposta agli Organi competenti di classificazione a inadempienza probabile e a sofferenza delle posizioni esaminate. Il sistema informativo aziendale identifica e gestisce automaticamente, sempre nell'ambito delle posizioni deteriorate, quelle scadute e/o sconfinanti da oltre 90 gg., anche ai fini della determinazione della relativa rettifica di valore.

Per quanto riguarda il secondo punto, le posizioni classificate ad inadempienza probabile oltre alle sofferenze (fino ad un determinato importo) sono state gestite dall'Unità Crediti Anomali, mentre le posizioni classificate a sofferenza, oltre il limite assegnato all'Unità Crediti Deteriorati, sono in carico ai Crediti in Sofferenza. Le suddette Unità hanno provveduto alla valutazione delle posizioni ad *impairment*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					382.264	382.264
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					131.655	131.655
4. Crediti verso clientela	71.350	70.291	23.982	47.567	664.098	877.288
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2017	71.350	70.291	23.982	47.567	1.178.017	1.391.207
Totale 31-12-2016	69.928	52.376	9.402	50.712	1.310.504	1.492.922

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				382.264		382.264	382.264
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				131.655		131.655	131.655
4. Crediti verso clientela	321.229	155.606	165.623	717.807	6.142	711.665	877.288
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31-12-2017	321.229	155.606	165.623	1.231.726	6.142	1.225.584	1.391.207
Totale 31-12-2016	271.736	140.030	131.706	1.368.019	6.804	1.361.215	1.492.921

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0
2. Derivati di copertura			102
Totale 31-12-2017			102
Totale 31-12-2016			5.179

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					131.655			131.655
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					131.655			131.655
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					1.990			1.990
TOTALE B					1.990			1.990
TOTALE A+ B					133.645			133.645

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		0	485	195.497		124.632		71.350
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2	8.450		5.741		2.711
b) Inadempienze probabili	29.858	2.213	6.875	61.178		29.833		70.291
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.650	669	6.155	16.460		12.711		29.223
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.694	3.344	13.682	6.403		1.141		23.982
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170	337	872	1.248		267		2.360
d) Esposizioni scadute non deteriorate					48.707		1.140	47.567
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5.904		34	5.870
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.051.364		5.002	1.046.362
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					21.610		140	21.470
TOTALE A	31.552	5.557	21.042	263.078	1.100.071	155.606	6.142	1.259.552
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.659					316		3.343
b) Non deteriorate					38.340		242	38.098
TOTALE B	3.659				38.340	316	242	41.441
TOTALE A+ B	35.211	5.557	21.042	263.078	1.138.411	155.922	6.384	1.300.993

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	189.092	72.797	9.847
B. Variazioni in aumento	9.521	45.950	28.156
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		31.331	25.274
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.244	5.452	47
B.3 altre variazioni in aumento	1.277	9.167	2.835
C. Variazioni in diminuzione	2.631	18.623	12.880
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		129	3.997
C.2 cancellazioni	469		
C.3 incassi	2.162	10.250	3.430
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.244	5.453
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	195.982	100.124	25.123

A seguito dell'adozione degli ITS (Implementing Technical Standard) in materia di Non Performing Exposure e di Forbearance Measure da parte della Commissione Europea, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 21/1/2015 il 7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - Matrice dei conti, contenente le nuove definizioni di attività deteriorate applicabili con decorrenza 1 gennaio 2015. Tale aggiornamento introduce una duplice novità:

- la prima riguarda la classificazione delle attività finanziarie deteriorate (Non Performing Exposures), che a partire dall'1 gennaio 2015 sono ripartite nelle categorie Sofferenze, Inadempienze probabili ("unlikely to pay") e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- la seconda introduce un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" (Forbearance) rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	Esposizione lorda iniziale	28.323	37.407
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	Variazioni in aumento	26.897	2.933
	B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	10.477	2.388
	B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	15.205	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	B.4 altre variazioni in aumento	1.215	545
C.	Variazioni in diminuzione	2.207	12.826
	C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		1.466
	C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	119	
	C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		9.643
	C.4 cancellazioni		
	C.5 incassi	2.088	1.717
	C.6 realizzi per cessioni		
	C.7 perdite da cessione		
	C.8 altre variazioni in diminuzione		
D.	Esposizione lorda finale	53.013	27.514
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	119.164	5.678	20.422	5.164	444	207
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	13.069	63	14.246	7.719	973	185
B.1 rettifiche di valore	11.721		14.084	7.616	973	185
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.348	63	162	103	0	
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	7.601		4.835	172	276	125
C.1 riprese di valore da valutazione	5.566		2.047	90	91	17
C.2 riprese di valore da incasso	1.566		1.440	19	22	5
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	469					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.348	63	163	103
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	124.632	5.741	29.833	12.711	1.141	267
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A seguito dell'adozione degli ITS (Implementing Technical Standard) in materia di Non Performing Exposure e di Forbearance Measure da parte della Commissione Europea, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 21/1/2015 il 7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - Matrice dei conti, contenente le nuove definizioni di attività deteriorate applicabili con decorrenza 1 gennaio 2015. Tale aggiornamento introduce una duplice novità:

- la prima riguarda la classificazione delle attività finanziarie deteriorate (Non Performing Exposures), che a partire dall'1 gennaio 2015 sono ripartite nelle categorie Sofferenze, Inadempienze probabili ("unlikely to pay") e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- la seconda introduce un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" (Forbearance) rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono poste riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	398.353		283	5		0	3.720	68	0	434.066	31	608	31	5.341	257.785	176	450	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														141	8.556	33	33	
TOTALE A	398.353		283	5			5.734	68	1	562.081	131.690	562.081	293.378	5.341	293.378	22.671	450	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate																		
TOTALE B																		
TOTALE A+B 31-12-2017	398.353		283	5			5.734	68	398	598.696	131.988	598.696	297.789	5.573	297.789	22.689	457	
TOTALE A+B 31-12-2016	431.842		296				8.177	1.016	94	593.826	116.984	6.013	316.534	6.013	316.534	22.094	702	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	71.348	124.625			2	7				
A.2 Inadempienze probabili	70.291	29.833								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.970	1.141	1	0	11	0			0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.093.001	6.140	404	0	524	2	0			
TOTALE A	1.258.610	161.739	405		537	9				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	482	39								
B.2 Inadempienze probabili	2.447	260								
B.3 Altre attività deteriorate	414	17								
B.4 Esposizioni non deteriorate	37.977	242			102	0				
TOTALE B	41.320	558			102					
TOTALE A + B 31-12-2017	1.299.930	162.297	405		639	9				
TOTALE A + B 31-12-2016	1.329.333	147.192	21.602		341	9				

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	381	524	7	10	48.793	84.286	22.167	39.805
A.2 Inadempienze probabili	130	59	971	899	47.842	19.558	21.348	9.317
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	246	10	11	0	19.076	913	4.637	218
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.060	119	1.334	7	966.354	4.791	111.253	1.221
TOTALE A	14.817	712	2.323	916	1.082.065	109.548	159.405	50.561
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"					321	35	162	5
B.2 Inadempienze probabili					700	19	1.747	241
B.3 Altre attività deteriorate					409	17	5	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.534	29	11	0	32.688	195	1.744	18
TOTALE B	3.534	29	11		34.118	266	3.658	264
TOTALE A + B 31-12-2017	18.351	741	2.334	916	1.116.183	109.814	163.063	50.825
TOTALE A + B 31-12-2016	18.928	832	1.824	944	1.139.052	100.519	169.862	44.894

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.274		1.450		6.910				21	
TOTALE A	123.274		1.450		6.910				21	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.962		28							
TOTALE B	1.962		28							
TOTALE A + B 31-12-2017	125.236		1.478		6.910				21	
TOTALE A + B 31-12-2016	208.941		2.935		4.415				26	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.053				121.221			
TOTALE A	2.053				121.221			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	102				1.859			
TOTALE B	102				1.859			
TOTALE A + B 31-12-2017	2.155				123.080			
TOTALE A + B 31-12-2016	4.137		4.747		200.057			

B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2017	31-12-2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	745.881	734.142
b) Ammontare (valore ponderato)	71.481	60.962
c) Numero	9	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE
(diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Gli ammontari si riferiscono principalmente a titoli oggetto di operazioni in pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2017	31-12-2016	
Forme tecniche/Portafoglio																					
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31-12-2017																				550	10.796
- di deteriorate																					
Totale 31-12-2016																				550	10.796
- di cui deteriorate																					

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			554				554
a) a fronte di attività rilevate per intero			554				554
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2017			554				554
Totale 31-12-2016			10.701				10.701

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute:
fair value**

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo**Informazioni di natura qualitativa**

L'informazione non è fornita poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4. Operazioni di covered bond

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, al momento, non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la misurazione e la gestione dei rischi del portafoglio di negoziazione di vigilanza durante l'esercizio 2017 si è utilizzata la procedura AlmPro fornita dal nostro outsourcer Cedacri. Quest'ultima viene utilizzata dal Risk Management allo scopo di determinare il Var complessivo del portafoglio di negoziazione.

La procedura AlmPro è alimentata da flussi derivanti dal sistema contabile – amministrativo interno, per quanto concerne i dati del portafoglio di proprietà.

In base al regolamento del processo finanziario emanato dal CdA sono stati attribuiti limiti di Var e stop – loss ai seguenti organi aziendali: Comitato Finanza, Direttore Generale e Unità aziendale Finanza.

Sono definiti dal Consiglio di Amministrazione limiti di composizione del Portafoglio di proprietà della Banca in termini di *duration*, tipologia di titoli, emittenti, concentrazione e rating.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR) con cadenza decennale. La determinazione del VaR avviene mediante un approccio di tipo parametrico (varianza-covarianza) utilizzando un *holding period* di 10 giorni e un livello di confidenza del 99%. In data 15/6/2017 è giunto a naturale scadenza l'unico titolo presente nel portafoglio di proprietà trading HFT (CCTEU 15/06/2017), pertanto a partire dalla competenza del 30/6/2017 la consistenza del citato portafoglio è risultata pari a zero. L'analisi andamentale del VaR totale da gennaio a maggio 2017 (ultima rilevazione prima dell'estinzione del portafoglio trading HFT) ha avuto un minimo di Euro 250 (registrato il 31.5.2017) ed un massimo di Euro 2.028 (rilevato il 31.01.2017); il comparto obbligazionario, sempre nel corso dei mesi da gennaio a maggio 2017, ha registrato un valore minimo di Euro 250 (rilevato il 31.05.2017) ed un valore massimo di Euro 2.028 (rilevato il 31.01.2017); il comparto azionario ha avuto una consistenza pari ad Euro 0 durante tutto l'anno 2017, pertanto non ha contribuito alla determinazione del Var del portafoglio di proprietà.

Andamento Var (10 gg) 2017

Data	Var Obbligazionario (€)	Var Azionario (€)	Var Portafoglio (€)
31/01/2017	2.028	-	2.028
28/02/2017	1.559	-	1.559
31/03/2017	1.713	-	1.713
30/04/2017	876	-	876
31/05/2017	250	-	250
30/06/2017	-	-	-
31/07/2017	-	-	-
31/08/2017	-	-	-
30/09/2017	-	-	-
31/10/2017	-	-	-
30/11/2017	-	-	-
31/12/2017	-	-	-

Valore massimo 2017	2.028	-	2.028
<i>rilevato il</i>	<i>(31/01/2017)</i>	-	<i>(31/01/2017)</i>
Valore minimo 2017	-	-	-
<i>rilevato il</i>	<i>(30/06/2017)</i>	-	<i>(30/06/2017)</i>
Media	536	-	536

Si riportano di seguito i prospetti relativi agli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine di interesse (cfr. Tabella 1) e sul patrimonio netto (cfr. Tabella 2), applicati al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'analisi sul patrimonio netto è effettuata in linea con i criteri di calcolo specificati nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo III, Capitolo 1.

Tabella 1: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul margine di interesse, margine di intermediazione e risultato lordo di gestione

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2017</i>	Interessi	Variazione Margine di Interesse Shock positivo + 100 bps	Variazione Margine di Interesse Shock negativo - 100 bps
TRADING BOOK	-	-	-

Alla data del 31/12/2017 il "Trading Book" della Banca risulta pari a zero.

Tabella 2: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul patrimonio netto

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2017</i>	Gap	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock positivo + 100 bps	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock negativo - 100 bps
TRADING BOOK	-	-	-

Alla data del 31/12/2017 il "Trading Book" della Banca risulta pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			3					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			3					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			3					
+ Posizioni lunghe			690					
+ Posizioni corte			687					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari -

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		10						
+ Posizioni lunghe		350						
+ Posizioni corte		340						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari -

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(8)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(8)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(8)						
+ Posizioni lunghe		340						
+ Posizioni corte		348						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca, al fine di monitorare il rischio di interesse del portafoglio bancario si avvale della procedura di ALM fornita dal proprio Outsourcer.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a +/-200 punti base.

Al fine di ottemperare alle determinazioni previste per questo rischio nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la banca ha inoltre adottato, ai fini della rendicontazione ICAAP, una politica interna di monitoraggio e gestione del rischio in oggetto.

La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di +/-200 punti base e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia, garantendo nel caso di shock negativo di 200 punti base il vincolo di non negatività dei tassi.

Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni - in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse).
2. Determinazione delle "valute rilevanti": le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, tranne che per i conti correnti attivi e passivi e per i depositi liberi che debbono essere ripartiti secondo le prescrizioni della Circolare n. 285/2013 Titolo III Capitolo I, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a +/-200 punti base per tutte le fasce).

5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore positivo ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
7. Determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore positivo somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La banca valuta:

- Ex post, con frequenza trimestrale l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario rilevata sui dati di Segnalazione di Vigilanza.
- Ex ante, ai sensi della "Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati" e della "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo OMR", con frequenza variabile ("a chiamata"), l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base derivanti dalle attività poste in essere dalle Unità aziendali (principalmente Crediti e Finanza) che possono avere impatti sul profilo di rischio della Banca. In tale ambito il Risk Management formula pareri indirizzati alle Funzioni di Business e agli Organi Aziendali relativi alla coerenza o meno delle Operazioni di Maggior Rilievo OMR con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework RAF.

L'indicatore di rilevanza del rischio di tasso sul portafoglio bancario al 31/12/2017 è risultato pari allo 0,02%.

Mediante l'applicativo di ALM è stata effettuata una simulazione degli impatti di una variazione dei tassi di mercato sul margine di interesse applicando il modello del gap incrementale, che considera un periodo di riferimento di un anno (detto *gapping period*) e prevede la distribuzione delle attività e delle passività sensibili ai tassi di interesse in fasce temporali.

In corrispondenza di ogni fascia temporale viene calcolato il relativo gap periodale, che, successivamente, viene moltiplicato per la variazione di tasso ipotizzata e per il periodo in cui tale variazione ha effetto. Inoltre, il modello prevede che ogni attività o passività sensibile in una data scadenza venga rinnovata con un'operazione di natura analoga e uguale ammontare con scadenza uguale o superiore al termine del *gapping period* e che la variazione dei tassi di mercato avvenga un istante immediatamente successivo alla data di classificazione delle poste di bilancio nelle varie fasce temporali.

Ai fini dell'analisi sono state considerate le tabelle riportate nella presente sezione del bilancio relative all'euro, alle principali valute estere e all'aggregato "altre valute".

Tabella 1: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul margine di interesse, margine di intermediazione e risultato lordo di gestione

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2017</i>	Interessi	Variazione Margine di Interesse Shock positivo + 100 bps	Variazione Margine di Interesse Shock negativo - 100 bps (*)
BANKING BOOK	27.976.677	-2.888.860	-4.027.685

(*) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2017, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Margine di Interesse subirebbe un decremento inerziale (ipotizzando una trasmissione integrale dell'incremento dei tassi) di Euro 2.888.860 in caso di aumento dei tassi di 100 bps e diminuirebbe di Euro 4.027.685 in caso di diminuzione dei tassi di mercato di 100 bps.

Il Margine di intermediazione ed il risultato lordo di gestione registrerebbero analoghe variazioni (per entrambi un decremento di Euro 2.888.860 in caso di aumento dei tassi di 100 bps e un decremento di Euro 4.027.685 in caso di diminuzione dei tassi di mercato di 100 bps).

Tabella 2: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul patrimonio netto

Con riferimento agli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul patrimonio netto sul portafoglio bancario ("banking book"), si riportano di seguito le risultanze determinate in linea con i criteri di calcolo specificati nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 Titolo III Capitolo I.

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2017</i>	Gap	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock positivo + 100 bps	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock negativo - 100 bps (**)
BANKING BOOK	-61.863.398	7.969.620	3.909.964

(**) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2017, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Patrimonio Netto aumenterebbe di Euro 7.969.620 in caso di incremento dei tassi di 100 bps. Anche in caso di decremento dei tassi di mercato di 100 bps si riscontrerebbe un aumento del Patrimonio Netto e tale aumento sarebbe pari a Euro 3.909.964. Ciò in quanto, nella applicazione dello shock di -100 bps è stato applicato il "vincolo di non negatività" rispetto alla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2017, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca, nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura del fair value, attraverso la stipula di opzioni di tipo “Iro Cap”, a copertura di mutui a tasso variabile con “cap”, ed attraverso la stipula di contratti “Interest Rate Swap (Irs)”, a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso.

Tale attività si inquadra nell’ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso dell’esercizio 2017 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato nessuna operazione a copertura di flussi finanziari.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato nessuna operazione a copertura dei rischi di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.389	1.180	195			1.099
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.226	1.180	195			1.099
A.4 Finanziamenti a clientela	163					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	137	92	1			37
C. Passività finanziarie	7.518	1.262	196			1.104
C.1 Debiti verso banche	60	43	106			47
C.2 Debiti verso clientela	7.458	1.219	90			1.057
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(6)	(1)				(1)
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(6)	(1)				(1)
+ posizioni lunghe	329					11
+ posizioni corte	335	1				12
Totale attività	7.855	1.272	196			1.147
Totale passività	7.853	1.263	196			1.116
Sbilancio (+/-)	2	9				31

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poichè, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.419		17.075	
a) Opzioni	6.613		7.102	
b) Swap	8.806		9.973	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	15.419		17.075	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.2 Altri derivati

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2017		Fair value positivo Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	102		114	
a) Opzioni	102		114	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	102		114	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2017		Fair value negativo Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.797		2.290	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.797		2.290	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.797		2.290	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			15.419				
- fair value positivo			102				
- fair value negativo			1.797				
- esposizione futura			169				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	1.054	4.614	9.752	15.420
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.054	4.614	9.752	15.420
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2017	1.054	4.614	9.752	15.420
Totale 31-12-2016	1.166	4.682	11.226	17.074

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca, al momento, non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di controparte / rischio finanziario sui derivati finanziari.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione della liquidità su base giornaliera è condotta dall'Unità aziendale Finanza mediante un'analisi di Gap (Saldi liquidi giornalieri) in grado di fornire e monitorare la posizione complessiva alla luce degli eventi di rilievo, anche previsionali, che interessano la situazione di liquidità.

Le regole adottate consentono poi di monitorare l'equilibrio fra entrate e uscite di cassa, al fine di minimizzare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese.

Oltre al controllo giornaliero, la nostra Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6), ha adottato una normativa interna al fine di quantificare il grado di esposizione del nostro Istituto al rischio di liquidità, che si basa sostanzialmente sulle seguenti componenti:

- definizione della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità e relative riserve;
- definizione della *maturity ladder* per la determinazione della posizione finanziaria netta;
- individuazione e trattamento delle poste di bilancio da considerare nel calcolo del *liquidity gap*;
- ratios di monitoraggio della liquidità operativa (a breve termine) e strutturale (a lungo termine).

In particolare, per la costruzione della *maturity ladder* è necessario definire l'orizzonte temporale di riferimento (*gapping horizon*).

La scelta operata dal nostro Istituto è stata quella di definire la *maturity ladder*, ai fini del calcolo della liquidità operativa, fissando il relativo orizzonte temporale in annuale.

La posizione di liquidità dell'Istituto è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi di scenario viene condotta periodicamente, con frequenza trimestrale, dal Risk Management.

I risultati degli stress test sono presentati al Direttore Generale, al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione e forniscono un range di potenziali sbilanci di liquidità, a fronte dei quali possono eventualmente essere intraprese azioni volte a intervenire sul profilo di liquidità delle attività, sulla struttura complessiva di composizione dello stato patrimoniale nonché per definire i processi di gestione delle crisi (*Contingency Funding Plan*).

Il reporting di liquidità (*maturity ladder*, soglia di tolleranza e riserve di liquidità) costituisce parte integrante del Tableau de Bord rischi prodotto trimestralmente dal Risk Management e presentato dal Responsabile della Direzione Controlli e Organizzazione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel citato Tableau de Bord rischi sono inoltre inclusi i ratios di liquidità riguardanti il "*Liquidity Coverage Ratio – LCR*" e il "*Net Stable Funding Ratio – NSFR*", entrambi oggetto di monitoraggio regolamentare dal 31/3/2014.

L'LCR è entrato in vigore con il limite regolamentare del 60% dal 1° ottobre 2015, aumentato gradualmente ogni anno (70% dall'1/1/2016, 80% dall'1/1/2017, 100% dall'1/1/2018), mentre l'NSFR entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 con un requisito regolamentare minimo pari al 100%.

Il modello di Governance definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità dell'Istituto si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura organizzativa e mediante un processo di deleghe che prevede il coinvolgimento di:
 1. Consiglio di Amministrazione, con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica dell'adeguatezza della struttura di governo del rischio di liquidità. Esso approva la liquidity policy in cui si definiscono le linee guida, i limiti di rischio e le procedure di controllo del rischio di liquidità e il *contingency funding plan*.
 2. Collegio Sindacale, con ruolo di controllo del processo di gestione del rischio di liquidità.
 3. Comitato Finanza, con ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle scelte strategiche e del dimensionamento degli investimenti relativamente al rischio di liquidità.
 4. Direttore Generale, con responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.
 5. Risk Management, che assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità, definendo le metodologie ed i processi da adottare, approvati dal Consiglio di Amministrazione.
 6. Finanza, che gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti conferiti.
 7. Internal Audit, con ruolo di responsabile della revisione del processo di gestione e controllo del rischio di liquidità.
 8. Pianificazione e Controllo, che definisce le metodologie per includere nella determinazione dei prezzi interni di trasferimento la componente di rischio di liquidità, approvate dal Direttore Generale, assicurandone la rilevazione / gestione nel tempo e la necessaria divulgazione alle diverse unità organizzative interessate.

La Finanza è responsabile della gestione operativa della liquidità dell'Istituto e monitora giornalmente la liquidità operativa e sottopone la rendicontazione di sintesi alla Direzione Generale mentre Il Risk Management, assicura il monitoraggio del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità si esplica tramite la verifica dei livelli di sorveglianza appositamente definiti.

Del mancato rispetto delle soglie definite, dovrà essere portata adeguata informativa al Direttore Generale, al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione per un'eventuale approvazione del piano di rientro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come richiesto dall'IFRS 7, par.39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F, di seguito si riporta un'analisi delle scadenze sui prossimi 12 mesi per le passività finanziarie diverse dai derivati (scadenze contrattuali residue).

PASSIVITA' IN SCADENZA 2018

(migliaia di Euro)

	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	TOTALE
DEPOSITI VINCOLATI / TIME DEPOSIT	3.520	679	1.372	235	1.015	37	79	135	50	100	50	677	7.949
CERTIFICATI DI DEPOSITO	1.225	636	427	183	632	250	35	340	200	35	-	35	3.998
PCT	-	-	-	-	349	-	-	-	-	-	-	-	349
PRESTITI OBBLIGAZIONARI ORDINARI	-	15.000	26.854	-	-	14.404	-	-	-	6.720	13.258	-	76.236
PRESTITI OBBLIGAZIONARI SUBORDINATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	5.000
ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	406	-	-	-	-	-	416	822
TOTALE	4.745	16.315	28.653	418	1.996	15.097	114	475	250	6.855	18.308	1.128	94.354

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha adottato, il c.d. “metodo di base” (*Basic Indicator Approach* – BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo (cfr. Parte F – sez. 2.2 – tavola B “Adeguatezza patrimoniale – informazioni di natura quantitativa”). Sotto l’aspetto qualitativo ed in linea con la normativa di Vigilanza la nostra azienda dispone di un insieme di regole che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni; tale sistema si articola in procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, garantendo l’efficacia e l’efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l’affidabilità delle informazioni contabili e gestionali ed in ultimo la conformità delle operazioni con la legge e le disposizioni interne.

Ciò prevede controlli di linea che vengono effettuati dalle stesse unità produttive. I controlli sulla gestione dei rischi vengono affidati a strutture diverse dalle unità produttive, mentre l’attività di revisione interna è affidata anch’essa ad una struttura diversa ed indipendente da quella produttiva; quest’ultima viene svolta infatti dall’ Internal Audit, che ha il compito di verificare l’adeguatezza e la funzionalità dei controlli interni. Completano la struttura delle funzioni di controllo il Risk Management e la Funzione Conformità e Antiriciclaggio.

In osservanza agli adempimenti richiesti dalla Banca d’Italia con la Comunicazione n. 0223652/10 del 22/3/2010 (avente per oggetto: “Resoconti ICAAP”) alle banche che adottano il metodo di Base BIA (*Basic Indicator Approach*), ovvero, in relazione alla “*opportunità di predisporre un sistema di raccolta e conservazione dei dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi*”, l’Istituto ha aderito al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) dell’ABI. Ciò al fine, sia di strutturare in maniera più organica il processo di identificazione e raccolta dei dati interni sulle perdite operative, sia di fruire di dati esterni di Sistema a fini di *benchmarking*.

L’azienda ha sottoscritto una polizza assicurativa contro i rischi bancari generali volta a mitigare i principali rischi operativi (malversazione dipendenti, frodi, furti etc.).

In ordine al rischio connesso alle vertenze legali si segnala in particolare la controversia con l’Agenzia delle Entrate. La causa è pendente sia in sede civile che tributaria per Euro 3.863.582 per quota capitali oltre interessi.

Al riguardo la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto, con sentenza depositata il 17 dicembre 2009, il ricorso della Banca contro l’Agenzia delle Entrate per la richiesta di rimborso IRPEG e ILOR per l’anno 1986; la Commissione Tributaria ha riconosciuto il “*diritto della Banca ricorrente al rimborso nella misura richiesta*”. Successivamente, con sentenza depositata l’8 giugno 2011, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto l’appello proposto dall’Agenzia delle Entrate, riformando la decisione di primo grado. La Banca ha proposto ricorso per Cassazione in data 19 luglio 2012. Sulla base dei pareri acquisiti non sono stati effettuati accantonamenti alla data del 31 dicembre 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo che, come detto viene determinato con il metodo base, ammonta al 31 dicembre 2017 a Euro 8.849.967.

NOTA INTEGRATIVA PARTE F
"INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica da parte della Banca. Ciò si è riflesso anche nelle politiche di distribuzione degli utili che l'Assemblea dei Soci, negli ultimi esercizi, ha prevalentemente destinato a riserve per il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa richieste dalle disposizioni di vigilanza sono analiticamente riportate nelle seguenti tabelle B1 "Patrimonio dell'impresa - composizione", B2 "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita - composizione", B3 "variazioni annue riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" e B4 " Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue".

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1.	Capitale	60.000	60.000
2.	Sovraprezzi di emissione		
3.	Riserve	13.221	60.760
	- di utili	13.221	30.360
	a) legale	12.000	12.000
	b) statutaria	1.221	18.350
	c) azioni proprie		
	d) altre		10
	- altre		30.400
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	2.546	(818)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.751	(1.652)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(693)	(654)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	1.488	1.488
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(27.759)	(47.539)
	Totale	48.008	72.403

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	562	(1.396)	198	(1.648)
2. Titoli di capitale	2.585			(253)
3. Quote O.I.C.R.			51	
4. Finanziamenti				
Totale	3.147	(1.396)	249	(1.901)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.451)	(253)	51	
2. Variazioni positive	1.016	2.840		
2.1 Incrementi di fair value	543	2.840		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	473			
- da deterioramento				
- da realizzo	473			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	401		51	
3.1 Riduzioni di fair value	222			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	179		51	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(836)	2.587		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(654)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(39)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(693)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013; tale aggregato costituisce al momento, uno dei principali elementi nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese gennaio 2014 ha deliberato l'adesione da parte della banca all'opzione prevista nelle disposizioni transitorie della Circolare Banca d'Italia n.285/2013 di non includere in alcun elemento dei Fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria *Available For Sale - AFS*.

Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione degli stessi. E' un aggregato costituito dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2; le componenti dei fondi propri sono rappresentate dal capitale sociale, riserve, dai prestiti obbligazionari subordinati e dalle rivalutazioni effettuate in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono gli strumenti ibridi di capitalizzazione e gli strumenti innovativi di capitale. In conformità alla normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli vengono effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali".

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve e dall'impatto de regime transitorio ed ammonta a fine esercizio ad euro 76,08 milioni. Gli elementi che incidono sullo stesso sono rappresentati esclusivamente dalla perdita di esercizio che ammonta a euro 27,76 milioni. Il capitale primario di classe 1 è pari a euro 48,32 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non vi sono elementi da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del capitale di classe 2 sono rappresentati dalle passività subordinate ed ammontano a fine esercizio a euro 20,64 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di operazioni/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	48.325	63.402
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(7)	(11)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	48.318	63.391
D.	Elementi da dedurre dal CET1		80
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		80
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	48.318	63.391
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		(80)
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		(80)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	20.384	27.351
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	258	
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	20.643	27.351
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	68.961	90.742

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri dell'esercizio 2017, pari ad Euro 68,96 milioni, vengono confrontati nella tavola precedente con i Fondi Propri del 2016. La Banca effettua la valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza sulla base del processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale disciplina impone alle Banche di dotarsi di processi e strumenti idonei a perseguire e mantenere uno stock di capitale interno adeguato per fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale, prospettica e di stress che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione nel contesto di riferimento. Pertanto, in aggiunta ai rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo ("Primo Pilastro") devono essere misurati, ovvero valutati laddove si tratti di rischi non facilmente misurabili, anche il rischio di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità, residuo, reputazionale, strategico, di leva finanziaria e gli altri rischi ai quali l'intermediario risulta esposto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi le banche hanno l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2014, di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital buffer) che a regime è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca costituita da capitale primario di classe 1. In relazione alla Riserva di Conservazione del Capitale, la Banca d'Italia, in fase di recepimento della disciplina Basilea 3 (in vigore dal 1° gennaio 2014) non ha adottato la disciplina transitoria contenuta nella Direttiva CRD IV (ovvero, requisito pari a 0 nel 2014 e 2015 ed entrata in vigore graduale nel periodo 2016–2019), applicando «tout court», dal 2014, il 2,5%. Si informa, che in data 13/9/2016, la Banca d'Italia ha pubblicato il documento per la consultazione «Modifiche alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e alle Disposizioni di Vigilanza per le SIM - Disciplina della Riserva di Conservazione del Capitale» nel quale si legge testualmente che: «la Banca d'Italia comunica l'intenzione di ricondurre la disciplina transitoria della riserva di conservazione del capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla direttiva CRD IV.

Conseguentemente, le banche, a livello individuale e consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente di riserva di capitale pari a: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019». Tali disposizioni sono state confermate dal 18° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia del 4/10/2016, in vigore dall'1/1/2017. Fino al 31 dicembre 2016 si applica la disciplina previgente (Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,50%).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2017	31-12-2016	31-12-2017	31-12-2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.554.389	1.926.117	676.417	711.407
1. Metodologia standardizzata	1.554.389	1.926.117	676.417	711.407
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.113	56.913
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			41	48
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				21
1. Metodologia standard				21
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			8.850	8.791
1. Metodo base			8.850	8.791
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			63.004	65.773
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			787.550	822.157
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			6,14%	7,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,14%	7,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			8,76%	11,04%

NOTA INTEGRATIVA PARTE G
"OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA"

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo ed altresì non state effettuate rettifiche retrospettive.

NOTA INTEGRATIVA PARTE H
“OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”

PARTE H - Operazioni con parti correlate**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito si riporta il totale dei compensi di competenza nel 2017 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, Sindaci, del Direttore Generale e dei 2 Vicedirettori Generali:

(importi in Euro)

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni	Totale compensi
Compensi	2.086.966			57.709		2.144.675

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni quantitative in ordine alle transazioni con parti correlate:

TABELLA 1

(Importi in euro)

ENTITA' ESERCITANTI INFLUENZA NOTEVOLE (1)	
Rapporti attivi in essere	7.308.953
Garanzie rilasciate e impegni	25.825
Raccolta Diretta	5.170.393
Raccolta Indiretta	12.499.836

(1) Sono ricompresi i rapporti verso: i partecipanti al capitale della banca in grado di esercitare una influenza notevole, le società da questi controllate, i familiari entro il 2° grado e le società da questi controllate.

TABELLA 2

(Importi in euro)

RAPPORTI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE (2)	
Rapporti attivi in essere	1.416.221
Garanzie rilasciate e impegni	270.788
Raccolta Diretta	3.181.358
Raccolta Indiretta	3.760.678

(2) Sono ricompresi i rapporti verso: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali

TABELLA 3

(Importi in euro)

RAPPORTI CON ALTRE PARI CORRELATE (3)	
Rapporti attivi in essere	-
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	447.043
Raccolta Indiretta	-

(3) Sono ricompresi i rapporti verso: i partecipanti al capitale della banca che non esercitano influenza notevole, le società da questi controllate, i familiari entro il 2° grado e le società da questi controllate.

TABELLA 4

(Importi in euro)

Rapporti con la società collegata S.E.P. Società Edilizia Pineto, partecipata al 20% dalla Banca (già inclusi in Tabella 1)	
Rapporti attivi in essere	7.308.953
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	631.378
Raccolta Indiretta	-

Le suddette transazioni sono regolate ai tassi di mercato.

A seguito della emanazione della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 - 9° aggiornamento la Società Edilizia Pineto S.p.a. è stata attratta nel novero dei soggetti connessi ad esponenti aziendali determinando il superamento dei limiti imposti dalla vigente normativa (5% del Patrimonio di Vigilanza).

La Banca del Fucino ha definito un piano di rientro comunicato alla Banca d'Italia.

Si evidenzia che il superamento dei limiti di Vigilanza è dipeso esclusivamente dalla diminuzione dei Fondi Propri che ha comportato la riduzione proporzionale delle soglie di vigilanza a cui raffrontare le esposizioni ponderate verso Soggetti Collegati. Con particolare riferimento alle esposizioni verso Soggetti Collegati, si evidenzia peraltro una riduzione, rispetto ai periodi precedenti, dell'esposizione ponderata di riferimento connessa con la citata Società Edilizia Pineto S.p.a. a fronte di progressive rettifiche di valore apportate all'esposizione nominale.

NOTA INTEGRATIVA PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI”

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

La tabella non è stata compilata poichè, alla del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Altre informazioni

La tabella non è stata compilata poichè, alla del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE L
"INFORMATIVA DI SETTORE"

PARTE L - Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca ha una presenza storica nelle regioni dell'Abruzzo e del Lazio, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Nel mese di Dicembre la Banca ha inaugurato la nuova filiale private di Milano che rappresenta la concreta attuazione delle linee di sviluppo strategiche del private banking.

Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

ALLEGATI

ALLEGATI AL BILANCIO

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà alla data del 31 dicembre 2017 con indicazione delle rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi speciali;
- elenco titoli di proprietà alla data del 31 dicembre 2017;
- informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-country reporting).

ALLEGATO 1
Immobili di proprietà
Immobili assoggettati a Rivalutazioni di Leggi Speciali

Allegato 1 – Immobili di proprietà

IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONI AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente vengono precisati gli ammontari delle rivalutazioni monetarie eseguite in forza delle sotto citate Leggi di rivalutazione.

Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106a (Sede di Roma)	9	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	1.119	25.121
- Via Tomacelli 107 (Sede Sociale-Direzione Generale)	18.194	--	--	--	--	--	--	--	5.146	23.340
- Via Tomacelli 139 (Sede altri uffici Direzione Generale)	15.853	--	--	--	--	--	--	--	16	15.869
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell' Agenzia A)	12	--	220	551	1.085	--	--	700	2	2.571
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell' Agenzia B)	732	--	--	374	730	--	--	711	--	2.547
- Via Pietro Bonifante 60 (Sede dell' Agenzia D)	522	--	--	--	92	--	--	277	1	892
- Vie Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell' Agenzia E)	223	--	--	558	771	--	--	745	19	2.316
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell' Agenzia F)	444	--	--	--	264	--	--	334	--	1.042
- Via Ugo De Carolis, 86 (Sede dell' Agenzia H)	1.590	--	--	--	--	--	--	137	--	1.727
- Piazza Filippo Carli, 32 (Sede dell' Agenzia L)	765	--	--	--	--	--	--	767	44	1.576

ALLEGATO 2

Elenco Titoli di Proprietà

Allegato 2 – Elenco dei titoli di proprietà al 31-12-2017

TITOLI DI STATO IN EURO A.F.S.									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO	
IT0004423957	BTP 01/03/19 4,5%	13.000.000,00	13.899.221,05	13.910.798,20	11.577,15	11.577,15		13.910.798,20	
IT0004634132	BTP 01/03/21 3,75%	11.000.000,00	12.287.430,61	12.345.679,50	58.248,89	58.248,89		12.345.679,50	
IT0005135840	BTP 15/09/22 1,45%	29.000.000,00	29.762.916,32	30.072.591,10	309.674,78	309.674,78		30.072.591,10	
IT0005172322	BTP 15/03/23 0,95%	40.000.000,00	39.752.113,38	40.184.319,98	432.206,62	432.206,62		40.184.319,98	
IT0005221285	CTZ 28/12/18	230.000.000,00	230.859.174,17	230.533.600,00	(325.574,17)		(325.574,17)	230.533.600,00	
IT0005317331	BOT 14/12/18	55.000.000,00	55.222.730,66	55.216.150,00	(6.580,66)		(6.580,66)	55.216.150,00	
Totale Generale			381.783.586,19	382.263.138,78	479.552,61	811.707,44	(332.154,83)	382.263.138,78	

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

811.707,44

(332.154,83)

OBBLIGAZIONI IN LIRE QUOTATE									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO	
IT0000016953	RENDITA IT 5%	206,58	119,30	119,30				119,30	
IT0001238606	F.PART. 6,45%	258,23							
Totale Generale			119,30	119,30	0,00	0,00	0,00	119,30	

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

0,00

ALTRI TITOLI IN EURO A.F.S.										
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO		
XX1129935660	ASMARA FILM	1,59129	82.602,74	82.602,74				82.602,74		
XX1129962320	STEMO PROD. SRL	4,00000	200.000,00	200.000,00				200.000,00		
XX2994899140	VIVO FILM	0,88740	97.492,42	97.492,42				97.492,42		
XX1129962800	ITALIAN DREAMS FILM	3,00000	300.000,00	300.000,00				300.000,00		
XX1129956960	JULIAN SCHINABEL	3,00	100.000,00	100.000,00				100.000,00		
XX1129969280	PART. ASMARA FILM LAND	2,00	80.000,00	80.000,00				80.000,00		
XX1129962960	FITD SC.VOLON (CRC)	2,00	660.751,63	32.997,50	(627.754,13)		(627.754,13)	32.997,50		
Totale Generale			1.520.846,79	893.092,66	(627.754,13)	0,00	(627.754,13)	893.092,66		

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

(627.754,13)

PARTECIPAZIONI NON DEL GRUPPO												
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO				
IT0000011103	CONSORZIO PER LO SVILUPPO	5.000,00	2.582,25	2.582,25				2.582,25				
IT0005065849	AEDS	81.452,00	31.440,47	38.119,54	6.679,07	6.679,07		38.119,54				
IT0000214947	SWIFT	1,00	1.077,38	1.077,38				1.077,38				
IT0000222874	CEDACRI	134,00	886.013,70	3.932.112,08	3.046.098,38	3.046.098,38		3.932.112,08				
IT0000226446	EUROS	60.000,00	30.987,41	30.987,41				30.987,41				
IT0004223985	PART SSB	1.762,00	431,46	431,46				431,46				
Totale Generale			952.532,67	4.005.310,12	3.052.777,45	3.052.777,45	0,00	4.005.310,12				

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA
MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

3.052.777,45
0,00

RIEPILOGO GENERALE

DESCRIZIONE	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO
OBLIGAZIONI IN LIRE QUOTATE	119,30	119,30	0,00	0,00	0,00	119,30
TITOLI DI STATO IN EURO A.F.S.	381.783.586,19	382.263.138,78	479.552,61	811.707,44	(332.154,85)	382.263.138,78
ALTRI TITOLI IN EURO A.F.S.	1.520.846,79	893.092,66	(627.754,13)	0,00	(627.754,13)	893.092,66
PARTECIPAZIONI NON DEL GRUPPO	952.532,67	4.005.310,12	3.052.777,45	3.052.777,45	0,00	4.005.310,12
TOTALE GENERALE	384.257.084,95	387.161.660,86	2.904.575,93	3.864.484,89	(959.908,98)	387.161.660,86

ALLEGATO 3
Informativa al pubblico Stato per Stato
(Country-by-country reporting)



Banca del Fucino

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

(Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" IV aggiornamento).

La Banca del Fucino, in ossequio a quanto disposto dalla Banca d'Italia - Sede di Roma con comunicazione del 18 giugno 2014 prot. N. 0625375/14 in materia di informativa al pubblico, procede alla pubblicazione dei seguenti dati inerenti all'esercizio 2016:

- 1) Denominazione della Società: **BANCA DEL FUCINO S.P.A.** - Sede in Roma Via Tomacelli n. 107
- 2) Natura dell'attività:
 - a. Servizi bancari a carattere commerciale / dettaglio
 - i. raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili;
 - ii. operazioni di prestito;
 - iii. rilascio di garanzie e di impegni di firma.
 - b. Servizi di investimento a privati ed imprese:
 - i. negoziazione per conto proprio;
 - ii. esecuzione di ordini per conto dei clienti;
 - iii. sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - iv. collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - v. ricezione e trasmissione di ordini;
 - vi. consulenza in materia di investimenti.
 - c. Servizi accessori
 - i. Servizio di cassette di sicurezza
 - ii. Servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari
 - iii. Intermediazione in cambi connessa alla operatività su strumenti finanziari
 - d. Servizi di pagamento:
 - i. bonifici e ordini permanenti
 - ii. emissione / acquisizione di strumenti di pagamento (Bancomat, carte di credito, carte conto, carte prepagate);
 - iii. incassi Commerciali (Sepa Direct Debit, Ri.BA, M.av, Bollettino Bancario)
 - iv. servizio POS
 - e. Servizi di Home Banking / CBI
 - f. Servizi di private banking

1) Fatturato (1):	Euro 53.607.638
2) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2):	262,34
3) Utile/Perdita prima delle imposte (3):	Euro -10.270.922
4) Imposte sull'utile/perdita (4):	Euro -17.488.425

Legenda:

- 1) Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
- 2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.
- 3) Per "Utile/*Perdita* prima delle imposte" è da intendersi la voce 250 del conto economico.
- 4) Per "Imposte sull'utile/*perdita*" è da intendersi la voce 260 del conto economico.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA DEL FUCINO - SOCIETA' PER AZIONI**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL****31 DICEMBRE 2017**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale ha svolto i compiti di vigilanza di cui al D.Lgs. 24/2/98 n. 58 assegnati dallo statuto e dalla legge, seguendo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Su detto bilancio il Collegio Sindacale aveva rilasciato in data 28 giugno 2018 la propria Relazione; tuttavia, in data 26 luglio 2018, avendo ricevuto notizia che, a seguito di nuovi eventi occorsi successivamente al 28 giugno 2018 e suscettibili di avere un impatto sul presupposto della continuità aziendale su cui era stato redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, sarebbe stata intenzione del Consiglio di Amministrazione riesaminare il contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, precedentemente approvato, lo stesso Collegio Sindacale aveva ritenuto di ritirarla.

In data 21 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha modificato il citato bilancio d'esercizio al fine di aggiornare l'informativa in

nota integrativa e in relazione sulla gestione con riferimento alla continuità aziendale.

Su tale ultimo documento, il Collegio Sindacale redige la presente Relazione.

..*

Il Collegio Sindacale desidera innanzitutto evidenziare che il Bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto dagli Amministratori nel presupposto della continuità aziendale, pur in presenza di significativi elementi di incertezza dettagliatamente rappresentati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infatti ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, delle iniziative intraprese ed in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni avviate in relazione alla situazione descritta nei documenti sopra richiamati, le incertezze non sono di portata e di entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Il Collegio Sindacale ha preso inoltre atto delle verifiche della PWC incaricata della revisione, che, in data 22 gennaio 2019, ha rilasciato la propria Relazione di Revisione sul Bilancio 2017 della Banca "senza rilievi" e con un richiamo di informativa sulla continuità aziendale; in particolare, la stessa

PWC è giunta alla conclusione che "gli amministratori, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, inclusa l'analisi delle simulazioni dei coefficienti patrimoniali elaborati sulla base delle previsioni di chiusura di conti alla data del 31 dicembre 2018, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerati sia gli impegni presi, sia lo stato avanzato delle interlocuzioni avviate, hanno considerato comunque appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in quanto ritengono che l'attuale contesto, per quanto possa far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non sia di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione della Banca".

Da parte sua la società di revisione ha "acquisito e valutato criticamente gli elementi probativi delle iniziative e delle azioni intraprese dai soci e dagli amministratori alla base delle loro considerazioni sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale e, quindi, analizzato l'informativa fornita in bilancio sulla natura e sulle implicazioni che tale incertezza significativa potrebbe generare" ed ha inoltre "provveduto all'acquisizione e alla

lettura critica della documentazione inerente al processo di partnership avviato con Igea Banca SpA, nonché effettuato un'analisi critica delle proiezioni dei principali coefficienti regolamentari sviluppate dalla direzione della Banca rispetto al 31 dicembre 2018".

Conseguentemente la relazione riporta una sezione separata intitolata "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale" al fine di richiamare l'attenzione sull'informativa resa in bilancio dagli amministratori, con particolare riferimento a quanto inserito nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, già richiamate in questo paragrafo.

Attività svolta dal Collegio Sindacale nella particolare situazione aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale, oltre a svolgere la consueta attività di vigilanza prevista dalle norme, dettagliatamente descritta nei successivi paragrafi, ha seguito con la massima attenzione e costanza tutte le fasi attraverso le quali si è venuta a manifestare la situazione di difficoltà della Banca, attraverso l'assidua e attiva partecipazione alle riunioni di consiglio di amministrazione, alle riunioni con i dirigenti apicali della Banca, la costante interlocuzione con

la Vigilanza e con la società incaricata della Revisione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul controllo dei rischi.

Tutto ciò consente al Collegio di riferirVi circa gli argomenti che seguono.

Nell'anno 2017 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione ed ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società.

Il Collegio ha verificato con particolare attenzione e per il tramite delle strutture di controllo interno il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili alla Banca.

In analogia ai precedenti esercizi, particolare attenzione è stata inoltre posta all'applicazione della normativa anti riciclaggio, all'adeguatezza dei controlli interni ed al corretto presidio dei rischi.

Oggetto di esame da parte del collegio sono state anche alcune delle procedure di erogazione del credito, rispetto alle quali (e all'uso dei pro-memoria) il collegio ha richiesto all'Audit alcuni

supplementi di analisi rispetto a quanto già appurato negli anni precedenti.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha inviato una comunicazione alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52 del Testo unico Banche e una ai sensi del D. Lgs 231/2007 nelle circostanze di seguito riepilogate:

- Ai sensi dell'art. 52 del d lgs. 231/2007 per l'infrazione da parte di un dipendente della Banca all'art. 46, comma 3 del DLgs 231/2007;
- Ai sensi dell'art. 52 del TUB per condotte irregolari da parte di un dipendente coinvolto in una indagine penale.

Nel mese di marzo del 2018, è stata inviata una comunicazione ai sensi dell'art. 52 del TUB per superamento dell'esposizione della Banca verso la SEP Spa, in relazione ai limiti alle attività di rischio per le parti correlate. Tale situazione si è venuta a creare a causa della nota diminuzione dei fondi propri della Banca.

Ulteriore comunicazione è stata inviata il 21/07/2018, ai sensi dell'art. 52 TUB, con riferimento agli esiti delle verifiche da parte dell'Internal Audit in merito a finanziamenti erogati nel tempo a due parti correlate del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Osservanza della legge e dello statuto.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, consente al Collegio Sindacale di poter dare atto della conformità dell'attività di gestione alle norme di legge e di statuto.

Con riferimento alla prima convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, il Collegio rinvia alle proprie considerazioni espresse nella Relazione al Bilancio 2016.

Gli amministratori, a seguito degli eventi già illustrati in premessa, hanno ritenuto di riesaminare il contenuto del progetto di bilancio prima di sottoporlo alla approvazione dell'Assemblea, per verificare che vi fossero contenuti elementi tali da garantire la continuità aziendale.

Le ulteriori informazioni richieste ai Dirigenti responsabili hanno consentito al Collegio di avere le necessarie cognizioni di dettaglio delle operazioni più significative poste in essere dalla Banca.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla Gestione per l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate e/o improntate a principi di prudente e corretta amministrazione.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione alle decisioni di maggior rilievo, tenendo altresì

presente, qualora necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

I rapporti con le parti correlate sono riepilogati nella apposita sezione della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Come già ricordato in altra sezione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52 del TUB, sia il superamento della soglia del 5%, in rapporto al Patrimonio di Vigilanza, del credito verso la partecipata al 20% (nonché parte correlata) SEP - Società Edilizia Pineto, sia gli esiti delle verifiche dell'Internal Audit in merito ai finanziamenti erogati a parti correlate del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

Nel luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un piano di interventi, in conseguenza anche degli esiti ispettivi, finalizzati alla ottimizzazione degli assetti organizzativi e di controllo.

Sono stati avviati e portati a termine interventi riguardanti - tra l'altro - l'indipendenza delle funzioni di controllo (flussi informativi,

aggiornamento dei regolamenti interni), la funzione antiriciclaggio e la struttura crediti - attività avviata e tuttora in corso di svolgimento - nonché il processo di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attività di implementazione degli interventi pianificati in particolare per i temi riguardanti le funzioni di controllo.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

Le informazioni acquisite nel corso dell'esercizio dalla società incaricata del controllo contabile, dai responsabili aziendali e le verifiche eseguite, consentono di dare atto dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e della sua idoneità a fornire una rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e nel bilancio della Banca.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e la Relazione sulla Gestione sono formulati nel rispetto della vigente normativa.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha svolto per la società la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ed ha vigilato:

a) sul processo di informativa finanziaria;

- b) sull'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali;
- d) sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il processo di informativa finanziaria risulta adeguato al livello di operatività svolta dalla banca.

Eguale affidabilità ed adeguatezza è stata riscontrata per il sistema di controllo interno.

Il Collegio ha seguito l'attività di controllo svolta dal servizio Internal Audit, relazionandosi assiduamente con lo stesso.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della Società incaricata della revisione legale dei conti, acquisendo tutte le informazioni necessarie per le opportune valutazioni previste dalle norme, riscontrandone la conformità alle stesse.

Il Collegio ha ricevuto ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione della società di revisione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse e delle "eventuali carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono state esposte criticità meritevoli di menzione.

Ha inoltre ricevuto dalla stessa società di revisione, ai sensi dell'art. 6, par.2, del regolamento europeo 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Banca nel periodo di riferimento.

Altre informazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i compiti dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, non sono state ricevute denunce dai soci ai sensi dell'art. 2408 c.c.

In epoca successiva alla chiusura dell'esercizio, segnatamente in data 27 novembre 2018, il Collegio Sindacale ha ricevuto una comunicazione formulata quale denuncia ex art. 2408 cc dal sig. Carlo Torlonia. Il collegio ha dato un primo riscontro al sig. Carlo Torlonia, a seguito di specifica riunione, con comunicazione del 28 novembre 2018.

Il Collegio Sindacale, cui pure spetterebbe il sindacato preliminare sulla legittimazione a denunciare i "fatti censurabili" di cui all'art.2408 e quindi sul ricorrere del presupposto soggettivo della qualifica di socio, provenendo nel caso di specie la denuncia da un co-usufruttuario, ha ritenuto non tanto di doversi pronunciare sulle valutazioni che hanno indotto il sig. Carlo Torlonia

a ritenersi autonomamente legittimato alla denuncia ex 2408, perché si tratta di valutazioni non di competenza del collegio, quanto di dover comunque valutare - in ragione del sistema di rilevazione delle potenziali irregolarità disegnato dal testo unico banche e in ossequio a un criterio di vigilanza sostanziale, ampia e attiva, la denuncia in parola, indagando sulla stessa e presentando le proprie conclusioni all'assemblea dei soci.

Ciò, sebbene la qualità di co-usufruttuario non renda agevole l'individuazione dell'esatta porzione di capitale sociale rappresentata dalla persona di Carlo Torlonia e, con essa l'individuazione della fattispecie effettivamente applicabile (se primo o secondo comma dell'art. 2408 c.c.)

In sintesi, la denuncia - con conseguente invito al collegio a promuovere l'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione - si fonda su tre affermazioni: 1) la mancata convocazione da parte del consiglio di amministrazione dell'assemblea dei soci per procedere all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017; 2) la circostanza che *"il consiglio di amministrazione non risulta aver dato seguito al rafforzamento patrimoniale richiesto dalla Banca d'Italia..."* né constano misure adottate per superare i rilievi critici formulati all'esito dell'ispezione dalla Banca; 3) la circostanza che alla Banca sia stata

comminata dalla Banca d'Italia una sanzione amministrativa di € 350.000.

Queste le verifiche e valutazioni condotte partitamente dal Collegio su ciascuna delle tre affermazioni tese a dimostrare, da parte del denunciante, l'esistenza di fatti censurabili nella gestione sociale.

La denuncia non è fondata per le ragioni esposte nel prosieguo.

Sulla prima affermazione: il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, in data 22 giugno 2018, il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 (poi integrato in sede di Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018) e deliberato di convocare l'assemblea dei soci per l'approvazione del medesimo in data 28 giugno 2018 (in prima convocazione) e in data 26 luglio 2018 (in seconda convocazione); l'Assemblea dei soci prevista in prima convocazione in data 28 giugno 2018 è andata deserta; successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Banca, a seguito di nuovi eventi occorsi successivamente al 28 giugno 2018, suscettibili di avere un impatto sul progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ha inteso riesaminare il contenuto del progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 che, conseguentemente, non è stato ancora sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Sulla seconda affermazione: con l'ovvia premessa che

competete all'azionista e non al Consiglio di Amministrazione dare corso al rafforzamento patrimoniale, risultano agli atti dello stesso Consiglio plurime deliberazioni funzionali a richiamare l'azionista stesso a tale impegno di patrimonializzazione; parimenti, risultano avviate, e documentate, molteplici iniziative del consiglio di amministrazione volte a garantire il mantenimento dei requisiti patrimoniali necessari.

Sulla terza affermazione: la circostanza che la Banca d'Italia abbia comminato una sanzione amministrativa alla Banca non è, per sé, indice dell'esistenza di fatti censurabili commessi dagli amministratori, secondo quella che sembra la prospettiva del denunciante; ciò è tanto più vero quando, come nel caso di specie, la sanzione amministrativa si è appuntata sulla Banca e non sugli esponenti aziendali della stessa. Tale circostanza, alla luce del nuovo regime sanzionatorio, sembra deporre per una valutazione, da parte dell'Autorità di vigilanza, di assenza di quegli elementi di gravità necessari, ai sensi dall'art. 144 ter del TUB, per la sanzionabilità diretta degli esponenti aziendali che vengono ritenuti responsabili per fatto proprio laddove risulti comprovata la "violazione dei doveri propri e dell'organo di appartenenza" e la circostanza che la condotta degli stessi abbia inciso "in modo rilevante sulla complessiva organizzazione o

sui profili di "rischio aziendali" della banca.

Tutto quanto considerato, pertanto, il Collegio Sindacale ritiene non fondata la denuncia.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito al Collegio il bilancio e la Relazione sulla Gestione. La società ha chiuso l'esercizio 2017 con una perdita di 27.759.347 Euro.

Il Collegio Sindacale conferma la rappresentazione del patrimonio netto esposto nella Relazione sulla Gestione che, comprensivo della perdita di esercizio, ammonta ad Euro 48.007.591.

Le informazioni relative agli altri fatti rilevanti dell'esercizio 2017 sono esaurientemente fornite, così come quelle relative ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio tra le quali le maggiori rettifiche di valore per deterioramento dei crediti intervenute nel periodo di tempo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la redazione della bozza di bilancio, con effetto sul medesimo documento.

Il Collegio ha promosso incontri con i responsabili aziendali specificamente finalizzati ad acquisire informazioni sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. In tali incontri il Collegio ha potuto rilevare che le valutazioni di bilancio sono state eseguite con il principio della continuità aziendale.

Da parte del Collegio si rileva ancora che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi alla legge;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa;
- il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed ai compiti di vigilanza eseguiti.

La Relazione sulla Gestione è esauriente e ottempera al dettato dell'art.2428 C.C.. Essa corrisponde ed è in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio, fornisce completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza. Ad essa si fa pertanto rinvio, per le informazioni relative alle operazioni di natura patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, rispetto alle quali il Collegio conferma che non sussistono elementi tali da suggerire considerazioni particolari.

Si dà atto dell'insussistenza di profili di contrasto con le delibere assunte dall'assemblea e con i principi di tutela dell'integrità del patrimonio aziendale.

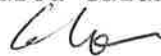
Il Collegio attesta, infine, ai sensi di legge, che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2017. Ciò in riferimento sia alle così dette informazioni

finanziarie, sia alle così dette altre informazioni, afferenti all'attività della Banca. Per tutto quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e della relazione sulla gestione nonché sulla proposta di copertura della perdita d'esercizio.

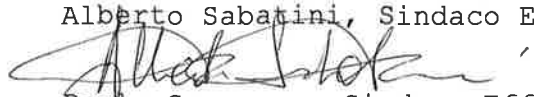
Roma, 22 gennaio 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Galante, Presidente



Alberto Sabatini, Sindaco Effettivo



Paolo Saraceno, Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Rimissione di relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca del Fucino SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Rimissione di relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Banca del Fucino SpA

Premessa

In esecuzione dell'incarico conferitoci, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA (la Società o la Banca) al 31 dicembre 2017; su detto bilancio avevamo rilasciato in data 28 giugno 2018 un giudizio senza modifica, includendo una sezione separata dal titolo "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale".

In data 26 luglio 2018 siamo stati informati che, a seguito di nuovi eventi occorsi successivamente al 28 giugno 2018 e suscettibili di avere un impatto sul presupposto della continuità aziendale su cui era stato redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, sarebbe stata intenzione del Consiglio di Amministrazione riesaminare il contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, precedentemente approvato.

In data 21 dicembre 2018 siamo stati informati che il Consiglio di Amministrazione ha modificato il citato bilancio d'esercizio al fine di aggiornare l'informativa in nota integrativa e in relazione sulla gestione con riferimento alla continuità aziendale.

Conclusioni

Tutto ciò premesso rimettiamo nel seguito la nostra relazione sul bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2017.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feliscenti 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della nota integrativa e nei paragrafi "I principali fatti di rilievo relativi al processo di patrimonializzazione della Banca" e "L'evoluzione prevedibile della gestione ed il presupposto della continuità aziendale" della relazione sulla gestione.

L'attuale situazione di Banca del Fucino SpA, in particolare con riferimento all'andamento economico e ai livelli di patrimonializzazione, evidenzia al 31 dicembre 2017 una perdita di Euro 27,8 milioni, una rischiosità creditizia caratterizzata da un rapporto "impieghi lordi deteriorati/impieghi lordi" al 30,9%, nonché il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dall'autorità di vigilanza, che risultano superiori ai minimi regolamentari ma inferiori alle soglie SREP 2017; ciò ha imposto agli amministratori di svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale e alla sussistenza di realistiche alternative alla liquidazione.

In tale contesto, gli amministratori hanno intrapreso iniziative volte a ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dall'autorità di vigilanza, dandone esaustiva descrizione nella citata sezione della nota integrativa, a cui si rimanda; con specifico riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, gli amministratori, in considerazione delle difficoltà operative incontrate dagli attuali soci nel porre in essere le operazioni di provvista fondi funzionali al preventivato aumento di capitale, anche a seguito delle sopravvenute problematiche successorie, hanno proposto ai soci, che hanno condiviso, la nomina di un advisor per l'individuazione di un partner con cui intraprendere un comune percorso di crescita e di rilancio della Banca.

A seguito di tale processo, l'advisor aveva individuato un potenziale partner, con il quale è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding che prevedeva, subordinatamente ai risultati di una attività di due diligence, la definizione di un accordo di investimento finalizzato a un aumento di capitale di Euro 55 milioni, da sottoscrivere in quote paritetiche tra gli attuali soci e tale partner, come meglio descritto nella citata sezione della nota integrativa, oltre al deconsolidamento del comparto



NPLs attraverso un'operazione di cartolarizzazione e la valorizzazione delle attività di wealth management, consulenziali e assicurative; le trattative con tale soggetto, tuttavia, all'inizio del mese di ottobre 2018 si sono interrotte in quanto sono maturate divergenze sostanziali sui piani futuri della Banca e sui relativi impegni di patrimonializzazione.

Alla luce di tale evento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla ricerca di una efficiente e tempestiva soluzione alternativa individuando in Igea Banca SpA il nuovo potenziale partner, che ha manifestato l'interesse a una operazione di aggregazione con la Banca; a seguito di una fase negoziale, in data 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto un accordo quadro tra Banca del Fucino SpA, i suoi attuali soci, Igea Banca SpA e alcuni investitori provenienti dalla compagine azionaria della stessa Igea Banca SpA, i cui termini fondamentali sono riportati nella nota integrativa e il cui buon esito è subordinato al verificarsi, entro il 30 giugno 2019, di alcune condizioni, tra cui (i) la delibera dei competenti organi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi favorevole all'intervento dello Schema Volontario per superare lo stato attuale della Banca, (ii) l'approvazione del bilancio della Banca relativo all'esercizio 2018, (iii) il perfezionamento di una operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti non performing della Banca - per la quale in data 21 dicembre 2018 è pervenuta un'offerta vincolante da parte di uno dei principali operatori del settore, SGA SpA, nei termini previsti dall'accordo quadro - e (iv) il rilascio delle autorizzazioni da parte di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea funzionali all'operazione di aggregazione.

In tale contesto, quindi, la capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro si fonda sull'effettiva realizzazione di tale partnership nei termini previsti dall'accordo vincolante firmato tra le parti; tale risultato, peraltro, dipendendo anche dal realizzarsi di alcuni presupposti e condizioni al di fuori del controllo degli amministratori, è caratterizzato da una fisiologica significativa incertezza.

Per quanto gli amministratori ritengano, sulla base delle analisi effettuate al meglio della loro conoscenza, che l'accordo di partnership sia positivamente avviato - seppur in pendenza del rilascio dei provvedimenti di competenza delle autorità di vigilanza che perverranno in un momento successivo all'approvazione del bilancio, unitamente alla conclusione dell'operazione di cartolarizzazione e alla delibera del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'intervento dello Schema Volontario - permangono alcuni elementi che rendono ad oggi incerto se e in quali tempi tali intese possano portare all'aumento di capitale sociale necessario.

Tale circostanza, oltre agli aspetti più dettagliatamente esposti nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, indica l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi sulla capacità di Banca del Fucino SpA di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Gli amministratori, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, inclusa l'analisi delle simulazioni dei coefficienti patrimoniali elaborati sulla base delle previsioni di chiusura di conti alla data del 31 dicembre 2018, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerati sia gli impegni presi, sia lo stato avanzato delle interlocuzioni avviate, hanno considerato comunque appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in quanto ritengono che l'attuale contesto, per quanto possa far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale, non sia di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione della Banca.



Al riguardo, nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo acquisito e valutato criticamente gli elementi probativi delle iniziative e delle azioni intraprese dai soci e dagli amministratori alla base delle loro considerazioni sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale e, quindi, analizzato l'informativa fornita in bilancio sulla natura e sulle implicazioni che tale incertezza significativa potrebbe generare.

Abbiamo provveduto all'acquisizione e alla lettura critica della documentazione inerente al processo di partnership avviato con Igea Banca SpA, nonché effettuato un'analisi critica delle proiezioni dei principali coefficienti regolamentari sviluppate dalla direzione della Banca rispetto al 31 dicembre 2018.

Ci siamo, inoltre, costantemente confrontati con la direzione, il collegio sindacale e il presidente del consiglio di amministrazione sull'evoluzione della situazione aziendale, sul processo di ricapitalizzazione avviato dai soci nel corso del 2017 e sul monitoraggio dei coefficienti regolamentari, acquisendo e analizzando criticamente la corrispondenza intercorsa con l'autorità di vigilanza al riguardo.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p><i>Nota Integrativa</i> <i>Parte A – Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Crediti verso clientela</i> <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 7 dell'attivo</i> <i>Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8</i> <i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito</i></p>	<p>Al fine di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati sulla valutazione dei crediti verso la clientela, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di revisione di conformità e validità.</p> <p>Con riferimento alle procedure di conformità, indirizzate essenzialmente alla comprensione, valutazione e validazione dei controlli a presidio dell'intero processo del credito, sono</p>



Aspetti chiave

Il saldo della voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 877,3 milioni e rappresenta il 56% circa del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette addebitate a Conto

Economico nell’esercizio, al netto delle riprese di valore, ammontano a Euro 15,8 milioni.

Alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto dell’elevata soggettività insita nei processi e nelle modalità di monitoraggio e *provisioning*, nonché della significatività dell’ammontare dei crediti deteriorati rispetto al totale della voce crediti verso clientela che, per Banca del Fucino, negli ultimi anni ha raggiunto livelli ragguardevoli.

Con riferimento alla classificazione, gli elementi di soggettività riguardano le analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente alla fase di erogazione, mostrano talune evidenze di possibile perdita di valore, tenuto conto sia di informazioni interne, correlate all’andamento delle posizioni creditorie, sia di informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all’esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Per le rettifiche di valore su base analitica, gli elementi di soggettività riguardano, in primis, la valutazione della presenza di eventi di perdita, quindi la stima dei flussi di cassa futuri attesi, del presumibile valore di realizzo delle correlate garanzie e dei costi di recupero connessi alla singola posizione, nonché dei tempi di recupero e dei tassi di attualizzazione da utilizzare.

Le rettifiche di valore su base collettiva sono, invece, determinate applicando svalutazioni stimate su base storico-statistica a portafogli di crediti aventi caratteristiche di rischio omogeneo.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

stati identificati e validati alcuni controlli, ritenuti rilevanti per l’attività di revisione, posti in essere da Banca del Fucino nelle specifiche fasi di monitoraggio e di valutazione dei crediti verso la clientela.

Le procedure di validità svolte a presidio di questo aspetto chiave hanno invece compreso la valutazione della conformità della metodologia di valutazione utilizzata ai principi contabili di riferimento, l’analisi della ragionevolezza del processo di stima dei principali parametri adottato dalla direzione e, quindi, la verifica della congruità delle valutazioni effettuate, tenuto conto, peraltro, della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

In particolare, è stato selezionato un campione di posizioni creditizie deteriorate, per le quali sono state verificate le informazioni quali-quantitative a supporto di ciascuna posizione.

Con riferimento alle posizioni creditizie non deteriorate, abbiamo, invece, verificato, su base campionaria, la ragionevolezza della loro classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Abbiamo, altresì, analizzato il processo di stima adottato dagli amministratori con riferimento all’appropriatezza della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore collettive, tramite la verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nel modello.

Abbiamo inoltre effettuato procedure di analisi comparativa, per le posizioni creditizie deteriorate e non, rispettivamente mediante confronto con il tasso di copertura medio di sistema dei crediti deteriorati e con il tasso di copertura medio di sistema dei crediti in



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Attività fiscali - Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili, A.2 Principali voci di bilancio, Fiscalità corrente e differita

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 13 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 18

Le attività fiscali anticipate (DTA) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 sono pari a Euro 12,1 milioni e comprendono Euro 2,3 milioni riconducibili ad altre differenze temporanee non convertibili in credito d'imposta ai sensi della L.214/2011.

Come previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, le DTA sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Al 31 dicembre 2017 le DTA espresse in bilancio evidenziano una riduzione rispetto a quelle iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 (pari a Euro 37 milioni) per effetto principalmente della svalutazione, per circa 17,6 milioni, delle DTA iscritte sulla perdita fiscale dell'esercizio 2016; ciò in quanto gli amministratori hanno ritenuto non soddisfatte le condizioni per il mantenimento delle stesse previste dal principio contabile di riferimento.

Banca del Fucino, infatti, in considerazione della particolare situazione aziendale e nelle more della definizione dei nuovi orientamenti strategici che risulteranno a seguito della realizzazione della prospettata partnership, allo stato attuale non

bonis, al fine di verificare l'adeguatezza del dimensionamento complessivo delle rettifiche di valore e della riserva collettiva, tenendo sempre in considerazione le caratteristiche del portafoglio crediti di Banca del Fucino.

Nell'ambito delle attività di revisione, abbiamo svolto specifiche attività al fine di comprendere la movimentazione delle DTA intervenuta nel corso del 2017 e la composizione delle stesse al 31 dicembre 2017.

Abbiamo analizzato, anche mediante discussione con la direzione e con il supporto degli specialisti appartenenti alla rete PwC, le principali assunzioni alla base della recuperabilità delle DTA iscritte, valutandone la ragionevolezza.

Abbiamo, infine, svolto incontri periodici con la direzione e con il Collegio Sindacale al fine di confrontarsi sull'esistenza o meno dei presupposti per il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte sulla perdita fiscale del 2016.

E' stata, infine, verificata la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2017.



Aspetti chiave

dispone di un piano strategico pluriennale attendibile che possa essere la base per la valutazione della recuperabilità prospettica di tali DTA (cd. “probability test”).

Nell’ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione alle considerazioni svolte dalla direzione aziendale ai fini della recuperabilità e/o della svalutazione delle DTA, sia per la significatività del loro importo, sia in quanto la valutazione della loro recuperabilità presuppone l’utilizzo di assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e incorporano elementi di incertezza, ancor più rilevanti se contestualizzati nel più ampio processo di patrimonializzazione che sta interessando Banca del Fucino.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui



sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca del Fucino SpA ci ha conferito in data 11 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori di Banca del Fucino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 22 gennaio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a faint, larger version of the same signature.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

**SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI INERENTI L'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO D'ESERCIZIO (ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 20/02/2019)**

L'Assemblea delibera:

- di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione della società sulla gestione relativa all'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2017.
- di approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2017 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) che chiude con una perdita di euro 27.759.347,00.
- di ripianare la perdita dell'esercizio 2017 di euro 27.759.347,00 risultante dal bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2017 come sopra approvato riducendola a euro 13.050.009,00:
 - quanto a euro 1.488.099,00, mediante utilizzo dell'intero importo della voce "Leggi speciali di rivalutazione", che viene pertanto azzerata;
 - quanto a euro 1.221.239,00, mediante utilizzo dell'intero importo della voce "Riserva statutaria", che viene pertanto azzerata;
 - quanto a euro 12.000.000,00, mediante utilizzo dell'intero importo della voce "Riserva legale", che viene pertanto azzerata.
- di riportare a nuovo la residua perdita di euro 13.050.009,00.

CARICHE SOCIALI 2018

CARICHE SOCIALI 2018*Consiglio d'Amministrazione*

Presidente

Dott. Alessandro Poma Murialdo

Vice Presidente

Don Giulio Torlonia

Consiglieri

Dott. Marco Valerio Bellini

Prof. Vincenzo Mezzacapo

Dott. Alfredo Pallini

Prof. Francesco Vassalli

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Andrea Galante

Sindaci effettivi

Dott. Alberto Sabatini

Dott. Paolo Saraceno

Sindaci supplenti

Dott. Paolo Buzzonetti

Dott. Mauro Longo

Direzione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Di Paola

Vice Direttore Generale Vicario

Dott. Andrea Colafranceschi

Vice Direttore Generale

Sig. Salvatore Pignataro



Banca del Fucino

www.bancafucino.it